

Valeria Negri Chiara Siccheri

UNA MEMORIA DA ELEFANTE

SUSSIDIARIO DI ITALIANO L2

L'École valdôtaine

Cahier pédagogique

numero 112

Pubblicazione Assessorato istruzione, Università,
ricerca e politiche giovanili della Regione autonoma Valle d'Aosta

Piazza Deffeyes, 1 - 11100 Aosta

Registrazione presso il tribunale di Aosta n. 12/1988

ISSN 1826-7262

Impaginazione e revisione:

Dipartimento Sovraintendenza agli studi della regione Autonoma della Valle d'Aosta

Foto di copertina: Claudio Buat Albiana

<i>Introduzione</i>	5	<i>Letteratura 1</i>	
<i>Matematica</i>		Prometeo e Pandora	115
Introduzione: le 4 operazioni	9	<i>Letteratura 2</i>	
<i>Matematica 1</i>		Eco e Narciso	120
Le forme geometriche	12	<i>Letteratura 3</i>	
<i>Matematica 2</i>		Ulisse e Polifemo	125
Le potenze	16	<i>Scienze</i>	
<i>Matematica 3</i>		Introduzione	129
Le frazioni	20	<i>Scienze 1</i>	
<i>Educazione musicale</i>		La cellula	134
Introduzione: la musica è un linguaggio	25	<i>Scienze 2</i>	
<i>Educazione musicale 1</i>		Il regno animale	139
Gli strumenti musicali	28	<i>Scienze 3</i>	
<i>Educazione musicale 2</i>		Il regno vegetale	145
Gli strumenti musicali	34	<i>Educazione artistica</i>	
<i>Educazione musicale 3</i>		Introduzione: comunicare con le immagini	151
La storia della musica	37	<i>Educazione artistica 1</i>	
<i>Geografia</i>		L'arte e i colori	156
Introduzione	41	<i>Educazione artistica 2</i>	
<i>Geografia 1</i>		Comunicare con il disegno	163
Un po' di orientamento	49	<i>Educazione artistica 3</i>	
<i>Geografia 2</i>		L'arte dei Greci, degli Etruschi e dei Romani	168
Parliamo di Paesi!	56	<i>Tecnologia</i>	
<i>Geografia 3</i>		Introduzione: materiali e strumenti per il disegno	173
Il problema dei rifiuti	62	<i>Tecnologia 1</i>	
<i>Storia</i>		Dalla produzione al consumo	178
Introduzione	69	<i>Tecnologia 2</i>	
<i>Storia 1</i>		Tecnologia delle costruzioni: l'abitazione	183
Il castello e la città	74	<i>Tecnologia 3</i>	
<i>Storia 2</i>		Informatica	189
Il monastero	80	<i>Antologia</i>	
<i>Storia 3</i>		Introduzione	195
I musulmani e le crociate	87	<i>Antologia 1</i>	
<i>Educazione motoria 1</i>		Fedro	199
Gli sport individuali e gli sport di squadra	93	<i>Antologia 2</i>	
<i>Educazione motoria 2</i>		Fiaba 1	203
Parliamo di sport...la pallavolo!	99	<i>Antologia 3</i>	
<i>Educazione motoria 3</i>		Fiaba 2	207
Parliamo di sport...la pallacanestro!	104	Indice tematico	211
<i>Letteratura</i>		Argomenti grammaticali	221
Introduzione	109	Indice dei metodi di studio	225

Introduzione

Questo sussidiario per la scuola secondaria di primo grado vuole essere un aiuto tanto agli alunni di madrelingua diversa dall'italiano quanto ai loro docenti di tutte le discipline.

Spesso infatti gli studenti faticano a orientarsi anche o soprattutto per la quantità di schede preparate appositamente per loro, mentre non tutti gli insegnanti hanno modo di approntare testi che siano effettivamente accessibili e non solo riassuntivi.

Il sussidiario permette all'alunno di raggiungere un livello di lessico specifico tale da traghettarlo all'utilizzo dei libri in adozione in classe; inoltre consente la valutazione in ogni disciplina, pur senza l'assistenza costante di un docente.

D'altro canto i docenti di tutte le discipline non saranno costretti a preparare materiale o verifiche ad hoc, ottimizzando i tempi di preparazione e svolgimento della lezione.

Il presente lavoro è stato perciò strutturato nel modo seguente:

- tutti i testi sono di **livello A** del Quadro comune europeo delle lingue, che presuppone un livello base acquisito;
- **tutte le discipline sono affrontate (4 capitoli ciascuna)**, in modo che l'alunno abbia un testo base unico di riferimento; si è scelto di non inserire le lingue straniere in quanto i testi normalmente in adozione partono dal livello base e sono dunque utilizzabili anche per alunni di madre lingua diversa dall'italiano. È comunque presentato alla fine di ogni capitolo un piccolo glossario delle parole chiave del testo in inglese e francese.
- testi e contenuti sono generalmente limitati (intorno alle 200 parole per ogni testo. Fanno eccezione i testi di matematica e tecnologia, che richiedono un largo impiego di numeri, formule e lessico specifico per potersi avvicinare alla materia) per concentrarsi sulla comprensione e l'acquisizione graduale di lessico e competenze grammaticali, ma permettono **la valutazione dell'alunno in ogni materia**;
- la grammatica non ha un capitolo a sé, è bensì affrontata capitolo per capitolo, ove possibile con metodo induttivo, lasciando la successiva sistematizzazione delle regole alla programmazione del singolo docente;
- tutti i capitoli comprendono sia **esercizi** sia **ripasso**;
- la comprensione è favorita dalla presenza di numerose **immagini**;
- alla fine di ogni capitolo sono predisposte **verifiche formative**;
- è dedicato molto spazio all'acquisizione del **metodo di studio**, tramite schematizzazioni e opportune divisioni dei testi in paragrafi. L'ordine dei capitoli è basato sulla gradualità dei metodi di studio;
- sono indicati i tempi per lo svolgimento di ogni capitolo;
- sono predisposte attività pratiche da svolgere dentro e fuori l'edificio scolastico;
- che cosa non abbiamo usato:
 - gerundio
 - condizionale
 - congiuntivo
 - ind. passato remoto¹ e trapassati
 - verbi passivi

Il capitolo di geografia si presenta particolarmente denso sia perché l'acquisizione di un buon vocabolario specifico è propedeutica all'apprendimento di tutti gli argomenti della disciplina sia perché alcune tematiche investono anche altre discipline, come ad esempio educazione civica.

Ogni docente potrà integrare questo sussidiario come meglio crede, ma riteniamo che possa essere un utile strumento per aiutare alunni neo arrivati in Italia e docenti ad impostare un lavoro proficuo, nel rispetto della normativa vigente nel nostro Paese.

Ringraziamenti

¹ Fa eccezione il capitolo di letteratura, dove non si sono voluti snaturare i testi narrativi.

Ringraziamo la prof.ssa Gabriella Vernetto (Usas – Ufficio Supporto Autonomia Scolastica della Valle d’Aosta) e la prof.ssa Luisa Revelli (Università della Valle d’Aosta) che hanno creduto nella nostra idea e nel nostro lavoro. Con pazienza e tenacia ci hanno seguiti fornendoci preziosi consigli e supportandoci nei momenti di difficoltà. Desideriamo ringraziare il dott. Claudio Buat Albiana, che si è occupato dell’impaginazione.

Ringraziamo inoltre Alice Massaccesi e particolarmente Dafne Lunghi, che si sono occupate della creazione delle immagini di alcuni capitoli; e infine i colleghi Salvatore Cosentino, Giorgio Marconcini e Daniela Rastoldo per la consulenza rispetto ai capitoli di educazione artistica, tecnologia e musica.

Aosta, 3 settembre 2018

Valeria Negri e Chiara Sicheri

Premessa

Il sussidiario “Una memoria da elefante” viene a completare la serie di supporti didattici che i docenti di italiano L2 hanno a loro disposizione, andando a coprire un settore delicato: quello della lingua per lo studio. Saper comunicare in italiano, non significa, infatti, saper studiare automaticamente in tale lingua. E se i manuali e le risorse sul web per l'apprendimento della lingua italiana sono numerosi, diventa più difficile reperire strumenti strutturati per imparare l'italiano scolastico, che serve per affrontare le discipline.

E' la sfida che si pone questo volume. Parte da un livello di competenza linguistica A1/A2 del Quadro comune europeo di riferimento per le lingue del Consiglio d'Europa e vuole essere un ponte tra lo studio delle lingue e l'avvicinamento alle discipline scolastiche. Attraverso percorsi guidati e strutturati, gli alunni accedono al linguaggio settoriale specifico delle singole materie e acquisiscono le strategie e le abilità di studio (sezioni Metodo di studio) che permetteranno loro di passare, in una fase successiva, al manuale scolastico.

In tal senso, le abilità linguistiche sono integrate al percorso disciplinare, per favorire l'uso della lingua in contesto scolastico, e la riflessione grammaticale è proposta con metodo induttivo a partire da punti specifici del testo di riferimento.

Nel costruire le piste di lavoro le autrici hanno posto un'attenzione particolare al sistema educativo bi-plurilingue valdostano, che prevede l'insegnamento delle cosiddette discipline non linguistiche nelle tre lingue della scuola: l'italiano, il francese e l'inglese. Alla fine di ogni modulo è previsto un glossario con le parole chiave nelle tre lingue, a cui si aggiunge uno spazio in cui l'alunno può scrivere il termine nella lingua madre.

Questa sensibilità per la diversità linguistica è accompagnata anche da un'apertura nei confronti delle culture di origine e dalla presa in considerazione delle competenze pregresse degli alunni, che possono avere già sviluppato competenze di studio, comprensione e verbalizzazione di testi diversi nel loro percorso di scolarità precedente.

Da un punto di vista didattico, “Una memoria da elefante” costituisce uno strumento pratico di lavoro per gli insegnanti, coerente per approccio e modalità di fruizione e strutturato in percorsi che vanno dalla scoperta del tema proposto alla valutazione.

Mi auguro che l'esperienza messa a frutto nella sua realizzazione diventi patrimonio collettivo, e non solo per la scuola valdostana in cui il volume è nato ed è stato sperimentato.

Gabriella Vernetto
Dirigente tecnico

Matematica

Introduzione: le 4 operazioni

Tempi: 2 moduli

A. Prelettura

- Ti piace la matematica?
- Secondo te, a che cosa servono i numeri?
- Conosci il valore degli euro? Hai già fatto acquisti in Italia?

B. Lettura

Per affrontare alcuni argomenti di matematica di questo anno scolastico devi già conoscere le 4 operazioni. Il terzo numero di tutte le operazioni si chiama **risultato**. A seconda dell'operazione il risultato prende un nome diverso. Ecco un ripasso.

L'**addizione** è la somma di 2 addendi.

Esempio $2 + 3 = 5$ cioè addendo 2 + addendo 3 = somma 5

La **sottrazione** è l'operazione che serve a trovare la differenza fra 2 numeri.

Esempio $5 - 2 = 3$ cioè minuendo 5 – sottraendo 2 = differenza 3

La sottrazione è l'operazione inversa all'addizione. Infatti:

$$5 - 2 = 3$$



$$3 + 2 = 5$$

La **moltiplicazione** è l'associazione di 2 numeri.

Esempio $2 \times 3 = 6$ cioè moltiplicando 2 x moltiplicatore 3 = prodotto 6

La **divisione** è un'operazione che associa un primo numero più grande a un secondo numero più piccolo per trovare un terzo numero, che dà come risultato il primo quando è moltiplicato per il secondo.

Esempio $6 : 2 = 3$ cioè dividendo 6 : divisore 2 = quoziente 3

La divisione è l'operazione inversa alla moltiplicazione. Infatti:

$$6 : 2 = 3$$



$$3 \times 2 = 6$$

190 parole

C. Comprensione

- Che operazione è?

Esempio $5 \times 7 = 35$ > moltiplicazione

$16 - 4 = 12$

$12 + 10 = 22$

$48 : 6 = 8$

$70 : 7 = 10$

$2 \times 8 = 16$

b. Guarda l'operazione. Scrivi accanto ai numeri quale funzione hanno in ogni operazione.

Esempio $2 \times 3 = 6 > 2$ moltiplicando $\times 3$ moltiplicatore = 6 prodotto

$56 : 8 = 7$

$65 - 34 = 31$

$34 \times 2 = 68$

$27 - 5 = 22$

$24 + 8 = 32$

c. Prova a calcolare il risultato delle seguenti operazioni.

$21 : 3 =$

$5 \times 4 =$

$6 \times 8 =$

$9 - 7 =$

$8 + 15 =$

$82 - 14 =$

$60 : 6 =$

$36 : 3 =$

$43 + 9 =$

$5 \times 8 =$

d. Completa le definizioni.

- Il risultato dell'addizione si chiama:
- Il risultato della divisione si chiama:
- Il risultato della moltiplicazione si chiama:
- Il risultato della sottrazione si chiama:
- La somma di due addendi si chiama:
- Il primo numero della divisione si chiama:
- Il secondo numero della sottrazione si chiama:
- I primi 2 numeri della moltiplicazione si chiamano: 1°; 2°
- L'operazione inversa alla divisione è:
- L'operazione inversa alla sottrazione è:

D. Verifica formativa

1. Come si chiamano le seguenti operazioni?

$15 - 3 = 12$ questa operazione si chiama (1 punto)

$15 : 3 = 5$ questa operazione si chiama (1 punto)

$15 + 3 = 18$ questa operazione si chiama (1 punto)

$15 \times 3 = 45$ questa operazione si chiama (1 punto)

2. Calcola:

$32 + 7 =$ (1 punto)

$36 - 27 =$ (1 punto)

$9 \times 6 =$ (1 punto)

$7 \times 12 =$ (1 punto)

$72 : 9 =$ (1 punto)

$54 : 8 =$ (1 punto)

TOT 10 PUNTI

Sufficienza con....

E. Grammatica

Numeri cardinali e ordinali

I numeri che conosci già: uno 1; due 2; tre 3; quattro 4 ecc. servono a contare e si chiamano numeri cardinali.

Se però vuoi dare un ordine alle cose, devi usare i numeri ordinali, che si scrivono in lettere (aggiungi quasi sempre **-esimo** in fondo al numero cardinale) o in cifre con un pallino in alto a destra.

1° = primo	7° = settimo	20° = ventesimo
2° = secondo	8° = ottavo	21° = ventunesimo
3° = terzo	9° = nono	22° = ventiduesimo
4° = quarto	10° = decimo	23° = ventitreesimo
5° = quinto	11° = undicesimo	24° = ventiquattresimo
6° = sesto	12° = dodicesimo	25° = venticinquesimo

Ad esempio:

- quando c'è una gara, diciamo che una persona è arrivata prima, un'altra seconda ecc.
- diciamo che un alunno è il primo della classe quando è il più bravo
- di una rivista diciamo che è il primo, il decimo o il cinquantaquattresimo numero
- di un programma televisivo o di un telefilm diciamo che è la prima, quinta o ventesima puntata
- di una squadra diciamo che è prima, terza, dodicesima in classifica

Esercizio. Scrivi accanto ai cardinali gli ordinali corrispondenti.

Esempio. 5 = quinto

6	62
13.....	100
18	56
27	44
31	

F. Glossario

ITALIANO

matematica
affrontare un argomento
operazione
risultato
somma
addizione
sottrazione
differenza
moltiplicazione
prodotto
divisione

INGLESE

maths
to address a topic
operation
result
sum
addition
subtraction
difference
multiplication
product
division

FRANCESE

mathématiques (maths)
aborder un sujet
opération
résultat
somme
addition
soustraction
différence
multiplication
produit
division

Sai tradurre queste parole nella tua lingua?

Matematica 1

Le forme geometriche

Tempi: 3 moduli

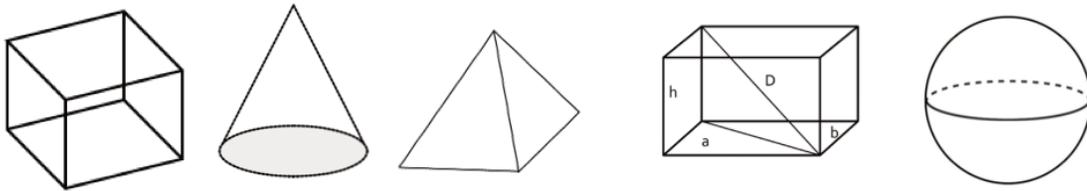
A. Prelettura

Sai dare un nome a queste forme?

Figure:



a. quadrato, triangolo, rettangolo, trapezio, cerchio



b. cubo, cono, piramide, parallelepipedo, sfera

B. Lettura

La matematica si divide in discipline diverse:

- l'aritmetica, che si occupa dei numeri
- la geometria, che si occupa delle figure e delle forme

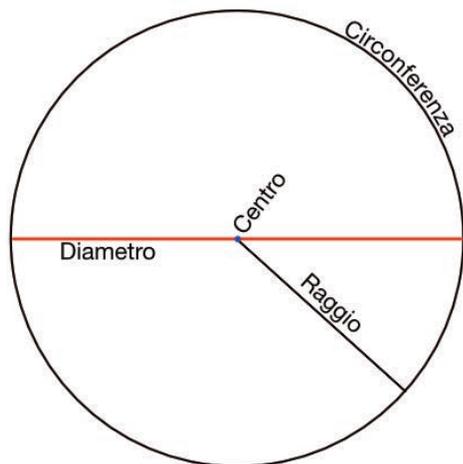
Le prime 5 figure (a.) si chiamano **piane**, perché hanno solo 2 dimensioni: altezza e lunghezza.

Le ultime 5 figure (b.) si chiamano figure **solide**, perché hanno 3 dimensioni: altezza, lunghezza e larghezza.

Per calcolare il perimetro, cioè la lunghezza del contorno, di una figura piana, devi fare la somma dei lati.



Il perimetro di un cerchio si chiama circonferenza.



Per calcolare il perimetro di un cerchio devi usare questa formula:

$$\text{diametro} \times 3,14$$

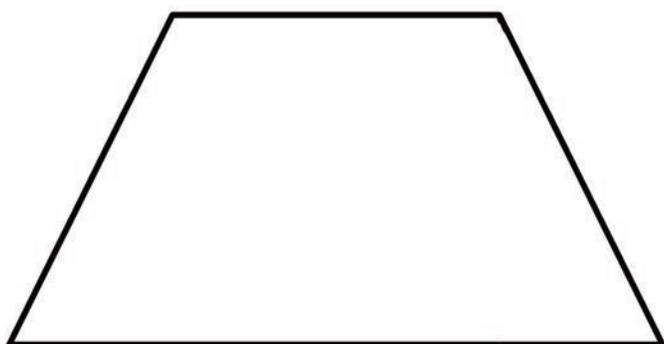
In questa formula, “x” si legge “per” e 3,14 si chiama “p greco”, che si scrive anche π .

Per calcolare l’area di una figura piana, cioè per calcolare quanto spazio occupa una figura piana, devi usare queste formule:

- quadrato e rettangolo: $b \times h$ (= base per altezza)
- triangolo: $b \times h : 2$ (= base per altezza diviso 2)
- cerchio: $\pi \times r^2$ (= 3,14 per raggio al quadrato)
- trapezio: $(b + B) \times h : 2$ (= base minore + base maggiore per altezza diviso 2)

C. Comprensione

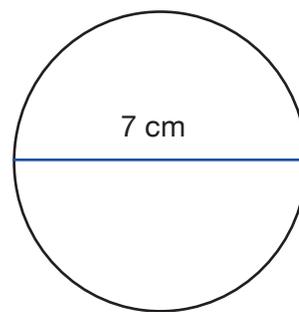
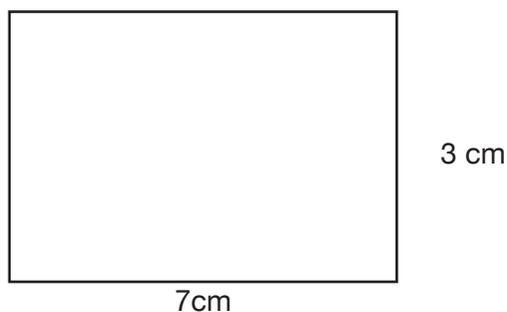
- a. Disegna 2 figure piane
- b. Disegna 2 figure solide
- c. In geometria la lettera “h” indica.... e la lettera “b” indica.....
- d. Il π vale.....e serve a calcolare
- e. Come si chiama questa figura? Indica la sua base minore e la sua base maggiore.



191 parole

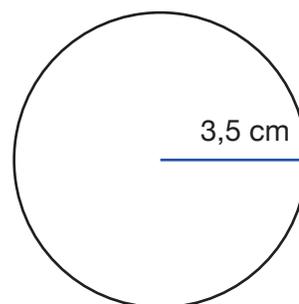
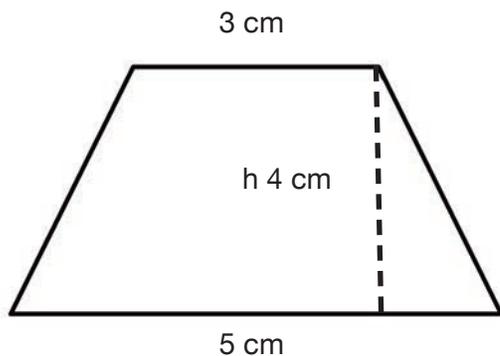
D. Verifica formativa

1. Quali sono le figure solide? (2 punti)
2. Quali sono le figure piane? (1 punto)
3. Con quale operazione calcoli il perimetro di una figura piana? (1 punto)
4. Con quale formula calcoli l'area di un quadrato? (1 punto)
5. Con quale formula calcoli l'area di un cerchio? (2 punto)
6. Con quale formula calcoli l'area di un triangolo? (2 punto)
7. Calcola il perimetro delle seguenti figure. (4 punti)



8. Calcola l'area delle seguenti figure.

(4 punti)



TOT 17 PUNTI

Sufficienza con

E. Grammatica

Preposizione "per" finale

La preposizione "per" serve anche a unire 2 frasi. In questo caso introduce una frase finale, cioè indica il fine, lo scopo dell'azione che c'è nell'altra frase.

Esempi:

- bevo per togliermi la sete. L'azione è "bevo", lo scopo è "per togliermi la sete".
- studio per ottenere un bel voto. L'azione è "studio", lo scopo è "per ottenere un bel voto".

F. Glossario

ITALIANO

quadrato
triangolo
rettangolo
trapezio
cerchio
aritmetica
geometria
figura piana
altezza
lunghezza
figura solida
larghezza
perimetro
lato
base
raggio

INGLESE

square
triangle
rectangle
trapezium
circle
arithmetic
geometry
plane shape
height
length
solid figure
width
perimeter
side
base
radius

FRANCESE

carré
triangle
rectangle
trapèze
rond
arithmétique
géométrie
figure plane
hauteur
longueur
solide
largeur
périmètre
côté
base
rayon

Sai tradurre queste parole nella tua lingua?

Matematica 2

Le potenze

Tempi: 4 moduli

A. Prelettura

- Sai che cosa significa la parola “potenza”? Fai qualche esempio.
- Che cosa potrebbe essere un numero che si chiama “potenza”?

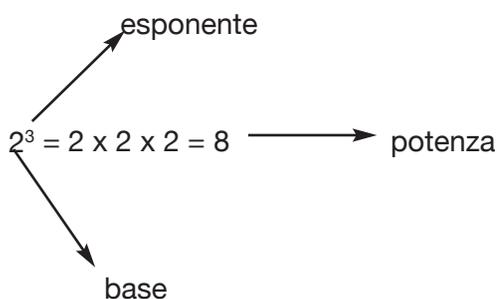
B. Lettura

Che cos'è una potenza?

2^3 è uguale a 8, che si legge “2 alla terza è uguale a 8”. Diciamo che 8 è una potenza di 2.

Dato un numero a (in questo caso 2) si chiama “potenza” di a il prodotto di più fattori tutti uguali ad a .

Cioè



Per esempio:

- 3^2 (che si legge “tre alla seconda”) = 9 perché $3 \times 3 = 9$, cioè 9 è una potenza di 3 oppure
- 5^4 (che si legge “cinque alla quarta”) = 625 perché $5 \times 5 \times 5 \times 5 = 625$

Un numero elevato alla seconda si chiama anche “al quadrato”:

- $2^2 = 2$ alla seconda o 2 al quadrato oppure
- $3^2 = 3$ alla seconda o 3 al quadrato

Un numero elevato alla terza si chiama “al cubo”:

- $2^3 = 2$ al cubo
- $3^3 = 3$ al cubo

Potenze elevate a 1 e a 0.

Attenzione!

Qualunque numero elevato a 1 è uguale al numero stesso, cioè a^1 è uguale ad a .

Esempi:

- $2^1 = 2$
- $3^1 = 3$

Qualunque numero elevato a 0 è uguale a 1, cioè a^0 è uguale a 1.

Esempi:

- $2^0 = 1$
- $3^0 = 1$

Prodotto di potenze con la stessa base.

Con le potenze possiamo fare delle operazioni. Vediamo il prodotto di potenze con la stessa base:

$$2^3 \times 2^2 = (2 \times 2 \times 2) \times (2 \times 2) = 2^{3+2} = 2^5$$

Dunque il prodotto di due potenze con la stessa base è una potenza che ha per base la stessa base e per esponente la somma degli esponenti.

Quoziente di due potenze con la stessa base.

Possiamo anche trovare il quoziente di due potenze con la stessa base:

$$2^3 : 2^2 = 2^{(3-2)} = 2^1$$

Dunque il quoziente è una potenza che ha la stessa base del dividendo e del divisore e ha come esponente la differenza degli esponenti.

Potenza di un prodotto.

La potenza di un prodotto è uguale al prodotto delle potenze dei singoli fattori, perciò:

$$(2 \times 4)^2 = (2 \times 4) \times (2 \times 4) = 2^2 \times 4^2$$

Allo stesso modo:

$$2^2 \times 4^2 = (2 \times 4)^2$$

Cioè: il prodotto di 2 o più potenze con lo stesso esponente è una potenza che ha per base il prodotto delle basi e per esponente lo stesso esponente.

409 parole

C. Comprensione

Lessico

Collega la parola alla definizione. C'è una definizione sbagliata.

- a. esponente
- b. base
- c. potenza
- d. elevare un numero a potenza

- è il numero che devi moltiplicare
- è il prodotto di più fattori tutti uguali
- è un fattore del prodotto
- è il numero che indica quante volte devi moltiplicare
- associare a un numero un altro numero che indica quante volte devi moltiplicare il primo numero

D. Verifica formativa

a. Crocetta la risposta corretta.

1. La potenza 5^3 si legge: (1 punto)

- A. 5 al quadrato
- B. 5 al cubo

2. Nella potenza 8^2 , 8 è: (1 punto)

- A. la base
- B. l'esponente

3. Le potenze con esponente 0 sono uguali a: (1 punto)

- A. il numero stesso
- B. 1

4. La potenza di 2^3 e la potenza di 3^2 sono uguali? (2 punti)

- A. sì perché $2^3 = e$ $3^2 = \dots\dots\dots$
- B. no perché $2^3 = e$ $3^2 = \dots\dots\dots$

b. Risolvi le operazioni seguenti: (12 punti)

$4^2 \times 4^5 = \dots\dots\dots$

$3^2 \times 3^3 \times 3^4 = \dots\dots\dots$

$2^8 : 2^6 = \dots\dots\dots$

$3^5 : 3^5 = \dots\dots\dots$

$(2 \times 5 \times 6)^3 = \dots\dots\dots$

$(3 \times 4 \times 8)^2 = \dots\dots\dots$

TOT 17 PUNTI

Sufficienza con

E. Grammatica

L'aggettivo indefinito "qualunque"

L'aggettivo "qualunque" significa che cose diverse hanno la stessa importanza, perciò posso scegliere l'una o l'altra cosa senza problemi.

Esempio:

- mamma: "Che cosa vuoi per pranzo?"
- figlio: "Qualunque cosa va bene". Il figlio dice che non gli importa mangiare carne, pasta o formaggio, va bene quello che la mamma prepara.

- Sara: "Che cosa metto per la festa?"
- Maria: "Una gonna qualunque". Maria dice che non è importante quello che Sara indosserà, una gonna andrà bene, ma non importa quale.

"Qualunque" è invariabile, cioè non cambia desinenza ed è sempre singolare!

F. Glossario

ITALIANO

potenza

fattore

esponente

al quadrato

numero elevato al...

INGLESE

power

factor

exponent

square

number to the power...

FRANCESE

puissance

facteur

exposant

au carré

chiffre exposant...

Sai tradurre queste parole nella tua lingua?

Matematica 3

Le frazioni

Tempi: 4 moduli

A. Prelettura

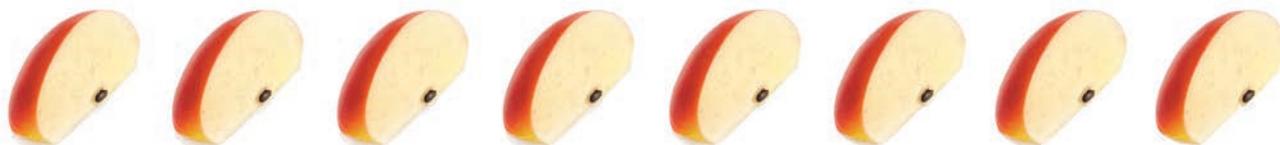
- Ti è capitato di litigare perché un compagno o un fratello ha avuto una fetta di torta più grande della tua? Racconta!
- Sai che cosa sono gli origami?

B. Lettura

Che cos'è una frazione?



Se divido una torta in 5 fette uguali e mangio una sola fetta, dirò che ho mangiato un quinto della torta. Possiamo scrivere un quinto così: $\frac{1}{5}$ e chiameremo $\frac{1}{5}$ "unità frazionaria".



Se divido la mela in 8 spicchi e mangio un solo spicchio, dirò che ho mangiato un ottavo della mela. Possiamo scrivere un ottavo così: $\frac{1}{8}$ e chiameremo $\frac{1}{8}$ "unità frazionaria".

Quindi l'unità frazionaria è ognuna delle parti uguali di un intero suddiviso.

Se invece mangio 2 spicchi, mangio $\frac{2}{8}$ (due ottavi della mela); se mangio 3 spicchi mangio $\frac{3}{8}$ (tre ottavi) ecc.

$\frac{1}{5}, \frac{1}{8}, \frac{2}{8}, \frac{3}{8}$ sono frazioni.

La parte alta della frazione si chiama "numeratore" e indica quante parti prendiamo dell'intero, la parte bassa della frazione si chiama "denominatore" e indica in quante parti uguali dividiamo l'intero.

Esempio

$$\frac{2}{8} \begin{array}{l} \longrightarrow \text{numeratore} \\ \longrightarrow \text{denominatore} \end{array}$$

Numeratore e denominatore si chiamano "termini" di una frazione e il trattino si chiama "linea di frazione".

Possiamo anche disegnare una frazione.

Ad esempio, per rappresentare la frazione $\frac{5}{7}$ disegno un segmento 

Poi lo divido in 7 parti uguali 

Infine prendo 5 parti del segmento 

Frazioni equivalenti.

Prendi tre strisce di carta uguali, poi:

- piega la prima in due parti uguali e colorane una. Così hai colorato $\frac{1}{2}$ della striscia.
- piega la seconda in 4 parti uguali e colorane 2. Così hai colorato $\frac{2}{4}$ della striscia.
- piega la terza in 8 parti uguali e colorane 4. Così hai colorato $\frac{4}{8}$ della striscia.

Guarda le strisce: sono colorate allo stesso modo. Allora diciamo che le frazioni $\frac{1}{2}$, $\frac{2}{4}$ e $\frac{4}{8}$ sono equivalenti. Tutte le frazioni equivalenti a una frazione data si chiamano "classe di equivalenza".

Ad esempio la classe di equivalenza di $\frac{1}{2}$ è $\frac{1}{2}$, $\frac{2}{4}$, $\frac{3}{6}$, $\frac{4}{8}$, $\frac{5}{10}$, $\frac{6}{12}$ ecc.

Se moltiplichiamo i termini di una frazione per lo stesso numero o se li dividiamo per lo stesso numero, avremo una frazione equivalente a quella data. Questa proprietà si chiama "invariantiva".

Esempio:

$$\frac{2}{4} = \frac{2:2}{4:2} = \frac{1}{2} \quad \text{oppure} \quad \frac{1}{2} = \frac{1 \times 2}{2 \times 2} = \frac{2}{4}$$

Riduzione ai minimi termini.

Se una frazione non ha frazioni equivalenti più piccole, la chiamiamo frazione "ridotta ai minimi termini".

Esempio

- $\frac{5}{7}$ il 5 e il 7 non hanno un divisore comune e quindi non possiamo ridurla
- $\frac{9}{10}$ il 9 e il 10 non hanno un divisore comune e quindi non possiamo ridurre $\frac{9}{10}$

Diciamo anche che non possiamo "semplificare" $\frac{5}{7}$ e $\frac{9}{10}$ perché sono già frazioni ridotte ai minimi termini.

Se invece ho una frazione $\frac{6}{10}$ posso dividere il 6 e il 10 per 2, ho cioè il divisore comune 2.

Allora posso semplificare la frazione $\frac{6}{10}$ così:

$$\frac{6}{10} = \frac{6:2}{10:2} = \frac{3}{5}$$

Diremo che la frazione $\frac{6}{10}$ è riducibile o che possiamo semplificare la frazione $\frac{6}{10}$.

Quando i termini della frazione sono numeri grandi, devi cercare il massimo comune divisore perché questi numeri possono avere più di un divisore comune.

Ad esempio $\frac{18}{30}$ posso dividere così:

$$18 : 2 = 9 \quad 9 : 3 = 3$$

$$30 : 2 = 15 \quad 15 : 3 = 5$$

Il massimo comune divisore sarà $2 \times 3 = 6$

562 parole

C. Comprensione

Collega la parola alla definizione corretta. Attenzione: per due parole troverai due definizioni corrette.

- frazione
 - termini di una frazione
 - semplificare una frazione
 - numeratore
 - massimo comune denominatore
 - denominatore
 - frazioni equivalenti
 - frazione ridotta ai minimi termini
-
- a. frazioni che hanno lo stesso valore di un'altra
 - b. la parte della frazione sopra il trattino
 - c. il numero di una frazione sotto il trattino
 - d. il numero di una frazione che indica in quante parti dividi l'intero
 - e. il numero della frazione che indica quante parti dell'intero prendi
 - f. il numero di una frazione sopra il trattino
 - g. una coppia di numeri, numeratore e denominatore, scritti uno sopra una linea e l'altro sotto
 - h. una frazione che non puoi semplificare perché i termini non hanno un divisore comune
 - i. numeratore e denominatore
 - j. ridurre una frazione ai minimi termini
 - k. è il risultato della moltiplicazione di tutti i divisori comuni dei termini di una frazione

D. Verifica formativa

- a. Scrivi la classe di equivalenza $\frac{1}{3}$. (2 punti)
- b. Rappresenta graficamente (= con un disegno) la frazione $\frac{3}{7}$. (1 punto)
- c. Le frazioni $\frac{3}{5}$ e $\frac{2}{3}$ sono equivalenti? Perché? (3 punti)
- d. Scrivi le frazioni che rappresentano i segmenti disegnati qui sotto: (1 punto)
— — — —
— — — — — — — — — —
- e. Completa la frase.
Per ottenere una frazione equivalente a $\frac{12}{15}$ dividi numeratore e denominatore per (1 punto)
- f. Calcola il massimo comune divisore di $\frac{30}{70}$. (2 punti)

TOT 10 PUNTI
Sufficienza con

E. Grammatica

a. I connettivi “prima – poi – infine” ti servono quando indichi una successione temporale, cioè quando fai delle cose una dopo l'altra.

Esercizio. *Inserisci i connettivi corretti.*

Esempio. Al mattino prima mi lavo, mi alzo, poi faccio colazione, infine mi vesto.

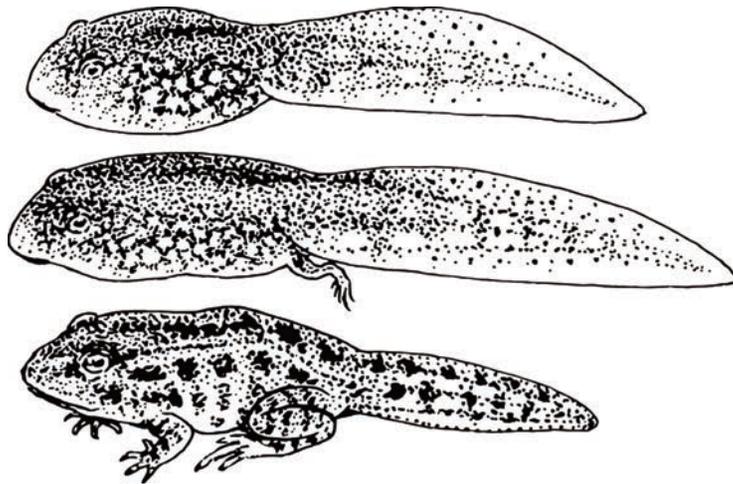
..... credevo alla sua storia, ho cominciato ad avere dei dubbi, ho deciso che doveva essere una bugia.

I bambini gattonano (= camminano a 4 zampe), si appoggiano alle sedie,.....camminano da soli.

..... c'è la scuola dell'infanzia,..... la scuola primaria, la scuola secondaria.

Con il crollo dell'Impero romano in Italia sono arrivati i Goti, i Longobardi, i Franchi.

..... c'è il girino, si trasforma in tritone, il tritone diventa una rana.



b. Il pronome personale “ne”. È il pronome personale più difficile!

Tutti i pronomi sostituiscono dei nomi o altri pronomi o frasi intere.

Esempio.

“Ho visto Marco e ho mangiato un gelato con lui.” > il pronome “lui” sostituisce il nome “Marco”

“Sara non viene più a scuola con noi: lo sapevi?” > il pronome “lo” sostituisce tutta la frase “Sara non viene più a scuola con noi”

Invece “ne” è l'unico pronome personale che sostituisce preposizione + nome o pronome.

Esempio.

“Sei stato a Roma?” – “Sì, **ne** sono appena tornato.” > “ne” sostituisce “da Roma” perché potevo dire “Sì, sono appena tornato **da Roma**”

“Ho preparato una torta: **ne** vuoi una fetta?” > “ne” sostituisce “di torta” perché potevo dire “Vuoi una fetta **di torta**?”

Esercizio. *Quale coppia preposizione + nome sostituisce “ne” nelle frasi seguenti?*

- 1 Non ho ancora finito il libro, ne ho letto solo alcune pagine. “Ne” sostituisce
- 2 Hai ancora delle caramelle? Sì, ne ho ancora due! “Ne” sostituisce
- 3 È entrata dalla pettinatrice un'ora fa e non ne è ancora uscita. “Ne” sostituisce
- 4 Quando preparo la torta al cioccolato non ne avanza mai! “Ne” sostituisce
- 5 Luca era molto interessato all'arte in passato ma, negli ultimi anni non me ne ha più parlato. “Ne” sostituisce
- 6 Ho raccolto tantissime more: ne possiamo fare una marmellata. “Ne” sostituisce

c. Interrogativo “quanto”

“Quanto” è un aggettivo interrogativo e può introdurre una domanda diretta (con le virgolette e il punto interrogativo) o una domanda indiretta.

Esempio di domanda diretta:

- Dimmi: “Quante mele ci sono nel cestino?”

Esempio di domanda indiretta:

- Dimmi quante mele ci sono nel cestino.

Nella seconda frase parliamo di “domanda indiretta”, cioè non diretta perché c’è sempre una domanda, una richiesta di informazioni (quante mele?) anche se non c’è il punto interrogativo.

“Quanto” può anche essere un pronome interrogativo, quando non accompagna un nome, ma lo sostituisce.

Se infatti dico “Quante mele vuoi?”, “quante” è aggettivo perché accompagna il nome “mele”.

Se invece dico “Quante ne vuoi?”, “quante” è pronome perché non c’è il nome “mele”.

Esercizio. *Nelle frasi seguenti indica con una crocetta se “quanto” è aggettivo (A) o pronome (P).*

- | | |
|--|-----|
| 1. Quanta acqua vi serve? | A P |
| 2. Quanti siete? | A P |
| 3. Quante pagine hai letto? | A P |
| 4. Quanto costa il pane? | A P |
| 5. Non so quanto tempo occorre per scaldare la stanza. | A P |
| 6. Mi chiedo quanto mangi questo bambino! | A P |
| 7. Sai quanti giorni mancano alla fine della scuola? | A P |
| 8. Quanto ho aspettato questo momento! | A P |

F. Glossario

ITALIANO

frazione
numeratore
denominatore
segmento
equivalenza

INGLESE

fraction
numerator
denominator
segment
equivalence

FRANCESE

fraction
numérateur
dénominateur
segment
équivalence

Sai tradurre queste parole nella tua lingua?

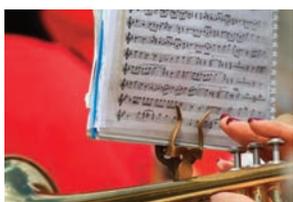
Educazione musicale

Introduzione: la musica è un linguaggio

Tempi: 4 moduli

A. Prelettura

- Che cosa ti fanno venire in mente queste immagini?
- Sai cos'è un pentagramma?
- Sai cosa sono e a cosa servono le note musicali?



B. Lettura

Leggi il testo con attenzione.

In questa unità parliamo di musica e capiamo a che cosa serve.

Per comunicare meglio le persone usano diversi linguaggi come le parole, le forme, le immagini e i suoni. Questi linguaggi aiutano a trasmettere pensieri, emozioni e sentimenti.

Le forme d'arte che derivano da questi particolari linguaggi, come la poesia, la scultura, la pittura e la musica, "parlano" alla mente e alla sensibilità di chi legge, guarda o ascolta.

Le parole, le forme o le immagini comunicano in modo più preciso rispetto alla musica. Infatti, quest'ultima usa un linguaggio più indefinito perché il linguaggio musicale è particolarmente adatto a trasmettere emozioni.

Grazie alla sua capacità evocativa, la musica ha permesso a molti compositori di raccontare storie e descrivere fatti, personaggi o paesaggi.

Così suoni e immagini insieme rafforzano, cioè migliorano, la comunicazione di emozioni e stati d'animo.

139 parole

C. Comprensione

Lessico

comunicare: dire qualcosa a qualcuno

trasmettere emozioni: far provare a qualcuno dei sentimenti (gioia, rabbia,...)

forma d'arte: opera (pittura, scultura, musica) che riconosciamo bella e particolare per la sua forma, i colori, le parole o i suoni

derivare: avere origine, provenire

indefinito: non preciso

(capacità) evocativa: che ricorda qualcosa o qualcuno

compositore: persona che pensa, produce un'opera musicale

essere in grado di: essere capace di (fare qualcosa)

sensibilità: capacità di sentire vivamente le emozioni, gli affetti, i sentimenti

Attività

Rispondi alle seguenti domande (possibilità di svolgere l'esercizio scritto o orale).

1. Hai mai studiato musica nel tuo Paese?
2. Sai già suonare uno strumento musicale?
3. Hai uno strumento musicale preferito che vorresti imparare a suonare?
4. Vorresti suonare da solo?
5. Vorresti suonare in un'orchestra?

D. Verifica formativa

Indica se le seguenti affermazioni sono vere (V) o false (F).

1. Le persone per comunicare usano pochi linguaggi.
2. Le persone per comunicare usano le parole, le forme, le immagini, i suoni.
3. Le parole, le forme, le immagini e i suoni non aiutano a trasmettere pensieri, emozioni, sentimenti.
4. Le parole, le forme o le immagini comunicano in modo preciso le emozioni.
5. La musica usa un linguaggio indefinito, quindi non preciso.
6. Il linguaggio musicale non trasmette emozioni.
7. La musica non ha capacità evocativa.
8. La musica ha permesso a molti compositori di raccontare storie o descrivere fatti.
9. I suoni da soli migliorano la comunicazione delle emozioni.
10. I suoni e le immagini insieme migliorano la comunicazione di emozioni e stati d'animo.

V	F
V	F
V	F
V	F
V	F
V	F
V	F
V	F
V	F
V	F

TOT 10 PUNTI

Sufficienza con

E. Grammatica

a. Comparativi particolari

Nel testo trovi la parola "meglio", avverbio di grado comparativo dell'avverbio "bene". Normalmente avverbi e aggettivi costruiscono il comparativo con "più".

Esempio:

- la mia auto corre veloce > la mia auto corre più veloce della tua
- Sara è vivace > Sara è più vivace di Claudia

Alcuni aggettivi e avverbi, però, hanno comparativi particolari:

	grado zero	grado comparativo di maggioranza
avverbi	bene	<i>meglio</i>
	male	<i>peggio</i>
aggettivi	buono	<i>migliore/più buono</i>
	cattivo	<i>peggiore</i>
	grande	<i>maggiore/ più grande</i>
	piccolo	<i>minore / più piccolo</i>

Esercizio. Trasforma le frasi seguenti al grado comparativo di maggioranza.

Esempio. 1. Hai fatto **bene** i compiti. (ieri) > Hai fatto i compiti **meglio** di ieri.

2. Luca è il fratello **grande**. (Marino) >
3. La tua stanza è **grande**. (mia) >
4. La pizza con i formaggi è **buona**. (pizza 4 stagioni) >
5. Il tuo rendimento scolastico è **cattivo**. (suo) >
6. Il numero 2 è **piccolo**. (numero 4) >
7. Quei ragazzi giocano **male** a calcio. (miei cugini) >
8. Maria cura **bene** l'orto. (sua sorella) >

F. Metodo di studio

Dividi il testo in 3 paragrafi e assegna uno dei titoli seguenti a ogni paragrafo (attenzione: i titoli sono in disordine):

Forme d'arte - Diversi linguaggi – Le emozioni

G. Glossario

ITALIANO

linguaggio
comunicare
trasmettere emozioni
scultura
pittura
poesia
indefinito
compositore

INGLESE

language
to communicate
to convey emotions
sculpture
painting
poetry
indefinite
composer

FRANCESE

language
communiquer
transmettre des émotions
sculpture
peinture
poésie
indéfini
compositeur

Sai tradurre queste parole nella tua lingua?

Educazione musicale 1

Gli strumenti musicali

Tempi: 4 moduli

A. Prelettura

- Riconosci questi strumenti musicali?
- Hai già suonato uno strumento di quelli che vedi?
- Scegli uno strumento di quelli che vedi e prova a descriverlo con l'aiuto dell'insegnante.



B. Lettura

La musica è un'arte e la scienza del suono.

Gli strumenti musicali sono oggetti fatti a mano: dei manufatti che producono suoni. Gli uomini antichi li costruivano con oggetti naturali e usavano le mani, mentre oggi usiamo anche tecnologie moderne. Noi produciamo i suoni grazie al canto e quindi con la nostra voce o con strumenti.

Il suono degli strumenti musicali deriva:

- da come produciamo la vibrazione,
- dal mezzo che utilizziamo per amplificare la vibrazione,
- dagli elementi che possono modificare l'onda sonora.

La melodia è quasi sempre l'elemento di partenza di una composizione musicale. È una sequenza di suoni che il musicista compone per esprimere con la musica il proprio pensiero.

Di solito ricordiamo di più una melodia rispetto ad un'altra perché la nostra memoria la ricorda con più facilità, mentre altre sono più complesse e richiedono maggiore attenzione.

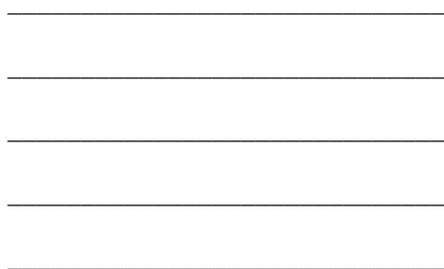


L'altezza delle note

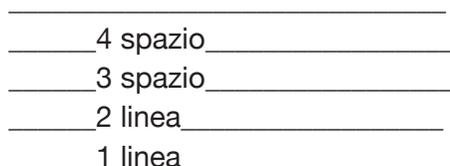
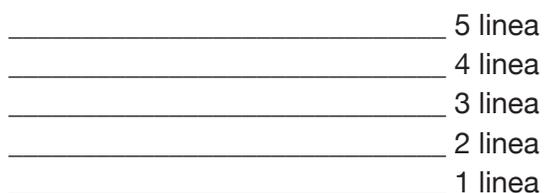
Distinguiamo i suoni non solo per la loro durata ma anche per l'altezza. In base alla loro altezza le note prendono 7 diversi nomi:

DO RE MI FA SOL LA SI

Per riconoscere l'altezza delle note abbiamo bisogno del rigo musicale o pentagramma.



Cinque linee e quattro spazi costituiscono il pentagramma:



Poi occorre una chiave, cioè un simbolo che mettiamo all'inizio della partitura e indica come dobbiamo leggere le note.



La chiave di violino si chiama anche "chiave di sol" proprio perché la disegniamo a partire dalla seconda linea, che è quella dove scriviamo la nota sol.

Possiamo leggere le note dal Do basso al FA alto.

DO RE MI FA SOL LA SI DO RE MI FA



Esercizio. *Scrivi la chiave di violino sul pentagramma.*

Esercizio. *Studia bene i nomi delle note sulle linee e negli spazi ed esercitati a riconoscerle più velocemente che puoi!!!*

Esercizio. *Fai un cerchio attorno ai nomi delle note “nascosti” in questa frase.*

DODICI RE ERANO AMICI DI UN FAMOSO SOLDATO DELLA SIRIA.

C. Comprensione

Lessico

manufatto: oggetto fatto con le mani

produrre: fare

manualmente: a mano

vibrazione: oscillazione di piccola ampiezza e alta frequenza (es. la vibrazione delle corde di uno strumento musicale)

amplificare: rendere più ampio, largo

melodia: suono o canto con un ritmo generalmente dolce e malinconico

composizione musicale: creazione di un'opera musicale

musicista: chi esegue brani musicali e suona uno strumento musicale

pentagramma: insieme di cinque linee orizzontali parallele dove scriviamo le note musicali

D. Verifica formativa

Crocetta la risposta corretta.

1. Gli strumenti musicali sono oggetti fatti :
A. a mano
B. in fabbrica (1punto)

2. Costruiamo gli strumenti musicali con:
A. oggetti naturali
B. oggetti che troviamo in un negozio (1punto)

3. Noi produciamo i suoni con:
A. la nostra voce
B. le nostre mani (1punto)

4. La melodia è:
A. l'elemento di partenza di una composizione musicale
B. un elemento poco importante in una composizione musicale (1punto)

5. Il musicista:
A. compone la melodia
B. compone uno strumento musicale (1punto)

6. Il musicista compone la melodia perché:
A. vuole esprimere con la musica il proprio pensiero
B. vuole divertire il pubblico (1punto)

7. Distinguiamo i suoni per:
A. la durata e l'altezza
B. la durata (1punto)

8. In base alla loro altezza le note prendono:
A. 5 nomi
B. 7 nomi (1punto)

9. Il pentagramma si compone di:
A. 5 linee e 4 spazi
B. 4 linee e 3 spazi (1punto)

10. La chiave indica:
A. come leggere il pentagramma
B. come leggere le note (1punto)

TOT 10 PUNTI

Sufficienza con....

E. Grammatica

L'avverbio di modo

Nel testo troviamo la parola "correttamente" che indica come si svolge l'azione: è un avverbio di modo.

Come formiamo l'avverbio "correttamente"? Aggiungiamo **-mente** al femminile degli aggettivi in **-o**; per gli aggettivi in **-e** è sufficiente aggiungere **-mente** alla forma singolare.

maschile	femminile	avverbio	esempio
corretto	corretta	correttamente	Gli studenti svolgono correttamente gli esercizi
prudente	-----	prudentemente	Souhail guida prudentemente
<p>Attenzione!</p> <p>L'aggettivo leggero non segue la regola generale: - leggero + -mente = leggermente (tolgo la -o di leggero) Esempio: premere leggermente la colla per attaccare il disegno sul foglio.</p>			

Sono avverbi di modo: velocemente, allegramente, giusto, ginocchioni, forte, bene, male, volentieri, invano, meglio, peggio.

Esercizio. *Forma l'avverbio dall'aggettivo dato.*

aggettivo	avverbio
1. aperto	
2. tranquillo	
3. chiaro	
4. rapido	
5. felice	
6. semplice	

F. Metodo

Scrivi tu! *Descrivi il tuo strumento musicale preferito (il materiale, la forma, lo suoni a casa o a scuola, le emozioni che provi quando suoni, lo suoni da solo o con altre persone...).* *Continua la frase.*

Il mio strumento musicale preferito è

.....

.....

.....

.....

.....

G. Glossario

ITALIANO

manufatto

vibrazione

amplificare

melodia

composizione musicale

pentagramma

INGLESE

handmade

vibration

to amplify

melody

musical composition

staff

FRANCESE

produit manufacturé

vibration

amplifier

mélodie

composition musicale

portée

Sai tradurre queste parole nella tua lingua?

Educazione musicale 2

Gli strumenti musicali

Tempi: 4 moduli

A. Prelettura

- Conosci alcuni strumenti musicali?
- Suoni o hai mai suonato uno strumento musicale?
- Vorresti imparare a suonare uno strumento musicale? Se sì, quale?



B. Lettura

Leggi il testo con attenzione.

Possiamo classificare gli strumenti musicali secondo diverse tipologie.

Chiamiamo gli strumenti ad arco anche “archi” e sono: il violino, la viola, il violoncello e il contrabbasso. Quando strofiniamo le corde con l’archetto, produciamo una vibrazione che produce il suono.

Gli strumenti a corda pizzicata invece sono strumenti di varie forme e dimensioni: quando pizzichiamo le corde produciamo il suono; questi strumenti sono: il liuto, il mandolino, la chitarra e l’arpa. Essi appartengono alla categoria dei cordofoni.

Gli strumenti a fiato appartengono alla categoria degli aerofoni. Che cosa fa l’esecutore? L’esecutore soffia nello strumento e la vibrazione dell’aria produce il suono. Gli strumenti a fiato possono essere legni (come il flauto) o ottoni (come la tromba).

Gli strumenti a tastiera sono strumenti in cui l’esecutore preme dei tasti per produrre il suono. In questo gruppo troviamo, ad esempio, il pianoforte e il clavicembalo.

Gli strumenti a percussione sono i più numerosi e sono quelli in cui l’esecutore percuote lo strumento con le bacchette o con le mani. Questi strumenti, come la batteria e i tamburi, possono essere di materiali diversi.

179 parole



Violino



Viola



Violoncello



Contrabbasso



Chitarra



Liuto



Mandolino



Arpa



Pianoforte



Djembé



Batteria

C. Comprensione

Lessico

strumento musicale: oggetto che serve per produrre la musica

esecutore: chi suona uno strumento musicale

strofinare: toccare

D. Verifica formativa

1. Indica con A quali sono gli strumenti ad arco. (2 punti)
2. Indica con C quali sono gli strumenti a corda. (2 punti)
3. Indica con F quali sono gli strumenti a fiato. (2 punti)
4. Indica con T quali sono gli strumenti a tastiera. (2 punti)
5. Indica con P quali sono gli strumenti a percussione. (2 punti)

TOT 10 PUNTI

Sufficienza con

E. Grammatica

a. Punteggiatura: i due punti

I due punti servono per introdurre un elenco o degli esempi.

Così trovi nel testo: “Chiamiamo gli strumenti ad arco anche archi e sono: il violino, la viola, il violoncello e il contrabbasso”.

Trovi anche: “questi strumenti sono: il liuto, il mandolino, la chitarra e l’arpa”.

Esercizio. *Inserisci i due punti nelle frasi seguenti.*

1. Ho mangiato un panino, un po' di insalata e un gelato.
2. Tra gli insetti ricordiamo il grillo, la cavalletta e la farfalla.
3. Mi piacciono molti sport pallavolo, hockey, corsa a piedi, nuoto.

b. Ripasso. *Completa la tabella con il tempo presente dei verbi: produrre, percuotere, pizzicare.*

	produrre	percuotere	pizzicare
io			
tu			
lui/lei			
noi			
voi			
loro			

F. Metodo di studio

Gioca con le flash cards! Stacca e ritaglia la scheda con le immagini degli strumenti, poi ritaglia i nomi degli strumenti. Poi, con l'aiuto del testo, incolla i nomi dietro le carte.

Ora puoi giocare: prendi una carta, guarda l'immagine e cerca di ricordare il nome dello strumento.

G. Glossario

ITALIANO

strumento musicale
musicista
chitarra
violino
archetto
batteria
pianoforte
tamburo
produrre un suono
pizzicare le corde

INGLESE

musical instrument
musician
guitar
violin
small arch
drums
piano
drum
to produce a sound
to pluck the chords

FRANCESE

instrument de musique
musicien
guitare
violon
archet
batterie
piano
tambour
produire un son
pincer les cordes

Sai tradurre queste parole nella tua lingua?

Educazione musicale 3

La storia della musica

Tempi: 4 moduli

A. Prelettura

- Sai qual è l'origine della musica?
- Qual è l'origine della musica del tuo Paese?
- Hai uno strumento tipico del tuo Paese?



B. Lettura

Leggi il testo con attenzione.

Le origini della musica

In passato l'uomo creava la musica per esprimere i momenti più importanti della vita quotidiana e della comunità. All'inizio l'uomo usava solo la voce e dopo anche semplici strumenti.

La musica ha da sempre un forte legame con la spiritualità ed è un modo per esprimere preghiere, lodi o suppliche alla divinità. Infatti i canti religiosi sono numerosi e si sono conservati fino ad oggi. Le prime forme di danza con la musica sono nate quando le note musicali hanno accompagnato i movimenti del corpo. Alla danza e alla musica si è poi unito anche il canto.

Conosciamo la maggior parte della musica antica grazie alla tradizione orale, ma, con il passare del tempo, i brani musicali sono aumentati e l'uomo ha usato la scrittura per fissare e memorizzare prima il testo e poi i suoni dei canti principali.

144 parole

C. Comprensione

Lessico

esprimere: manifestare, dire le proprie idee o sentimenti

comunità: insieme di persone che convivono

legame: unione

spiritualità: valori spirituali e religiosi

lode: dire le qualità della divinità

supplica: preghiera dei fedeli per ottenere qualcosa

D. Verifica formativa

Rispondi alle seguenti domande.

1. Chi creava la musica in passato? (1 punto)
2. Su che cosa si basava la musica? (1 punto)
3. Che cosa voleva esprimere l'uomo con la musica? (1 punto)
4. Quando sono nate le prime forme di danza con la musica? (1 punto)
5. Che cosa si è unito alla danza e alla musica? (1 punto)
6. Conosciamo la maggior parte della musica grazie alla tradizione orale o a documenti scritti? (1 punto)
7. Cosa è successo con il passare del tempo? (2 punti)
8. Perché gli uomini hanno usato sempre di più la scrittura? (2 punti)

TOT 10 PUNTI

Sufficienza con

E. Grammatica

a. Passato prossimo + avverbio (cfr. anche capitolo Letteratura introduzione)

Nel testo trovi "ha sempre amato": "ha amato" è un passato prossimo e "sempre" un avverbio. Spesso l'avverbio spezza in due il passato prossimo.

Esercizio. Nelle frasi seguenti inserisci l'avverbio al posto giusto e poi prova ad analizzare il verbo.

Esempio. Sono rientrata. (appena) > Sono appena rientrata.

Sono rientrata = voce del verbo rientrare, modo indicativo, tempo passato prossimo, I persona singolare.

1. Ho letto questo libro. (già) >
2. Non abbiamo visto quel film. (ancora) >
3. Non siete stati a Roma? (mai) >
4. Non hanno mangiato una pasta così buona. (mai più) >
5. Ho visto Luca con i capelli lunghi. (sempre) >
6. Non avete finito di studiare? (ancora) >

b. Le congiunzioni

Nel testo trovi due congiunzioni "e" e "ma": servono a collegare due parole o frasi (questa è la loro funzione).

congiunzione	funzione	esempio
e, anche,...		Ti presterò la gomma e la matita.
ma, però, anzi,...		Ho un amico strano ma simpatico.
o, oppure, altrimenti,...		Comprerò un disco o un libro.

Esercizio. *Inserisci al posto dei puntini la congiunzione adatta: e, ma, o.*

Esempio. Ti ho comprato le matite coloratee.....dei fogli per disegnare.

1. Per preparare il minestrone ti serve il sedano.....il prezzemolo?
2. Hai finito di studiare per la verifica di inglese.....non hai ancora studiato francese.
3. Preferisci prendere l'autobus.....l'automobile per andare al lavoro?
4. A pranzo mangio sempre un piatto di pastaun po' di insalata.
5. Per condire l'insalata usi l'aceto di vinoquello balsamico?
6. Al mercato hai preso i pomodori e le zucchine.....hai dimenticato le patate.

F. Metodo di studio

Scrivi tu! *Scrivi un breve testo riguardo la musica e lo strumento tipico del tuo Paese d'origine (di quale materiale è? Quando lo suonate? Lo suonate per una festa? È una musica con una melodia lenta o con un ritmo coinvolgente? È una musica da ballare?). Continua la frase.*

Lo strumento tipico del mio Paese è

G. Glossario

ITALIANO	INGLESE	FRANCESE
esprimere	to express	exprimer
comunità	community	communauté
legame	bond	lien
spiritualità	spirituality	spiritualité
lode	praise	louange
supplica	supplication	supplication

Sai tradurre queste parole nella tua lingua?

Geografia

Introduzione

Tempi: 6 moduli

A. Prelettura

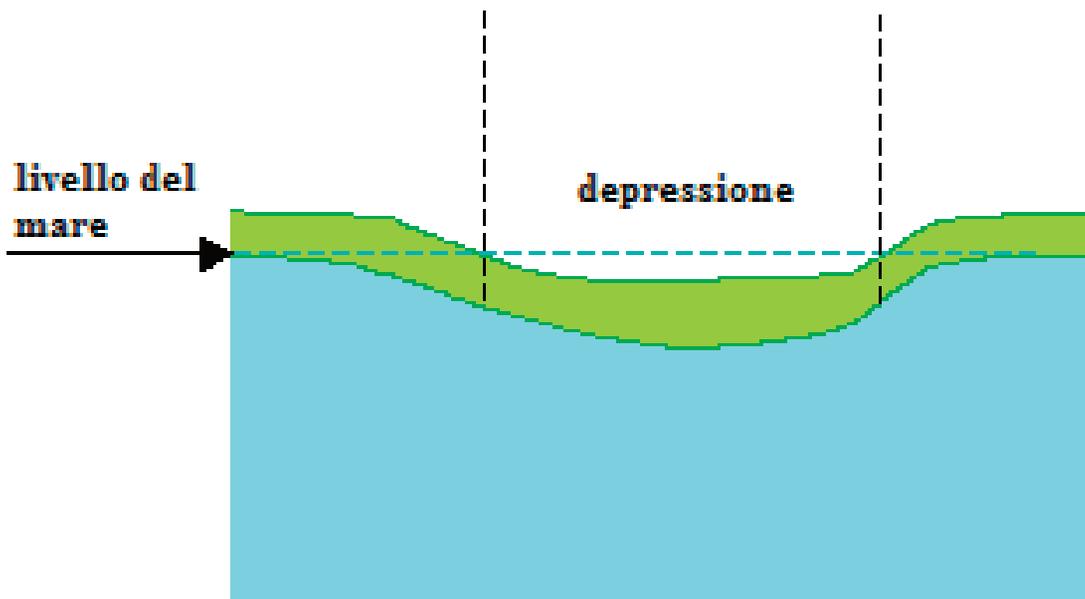
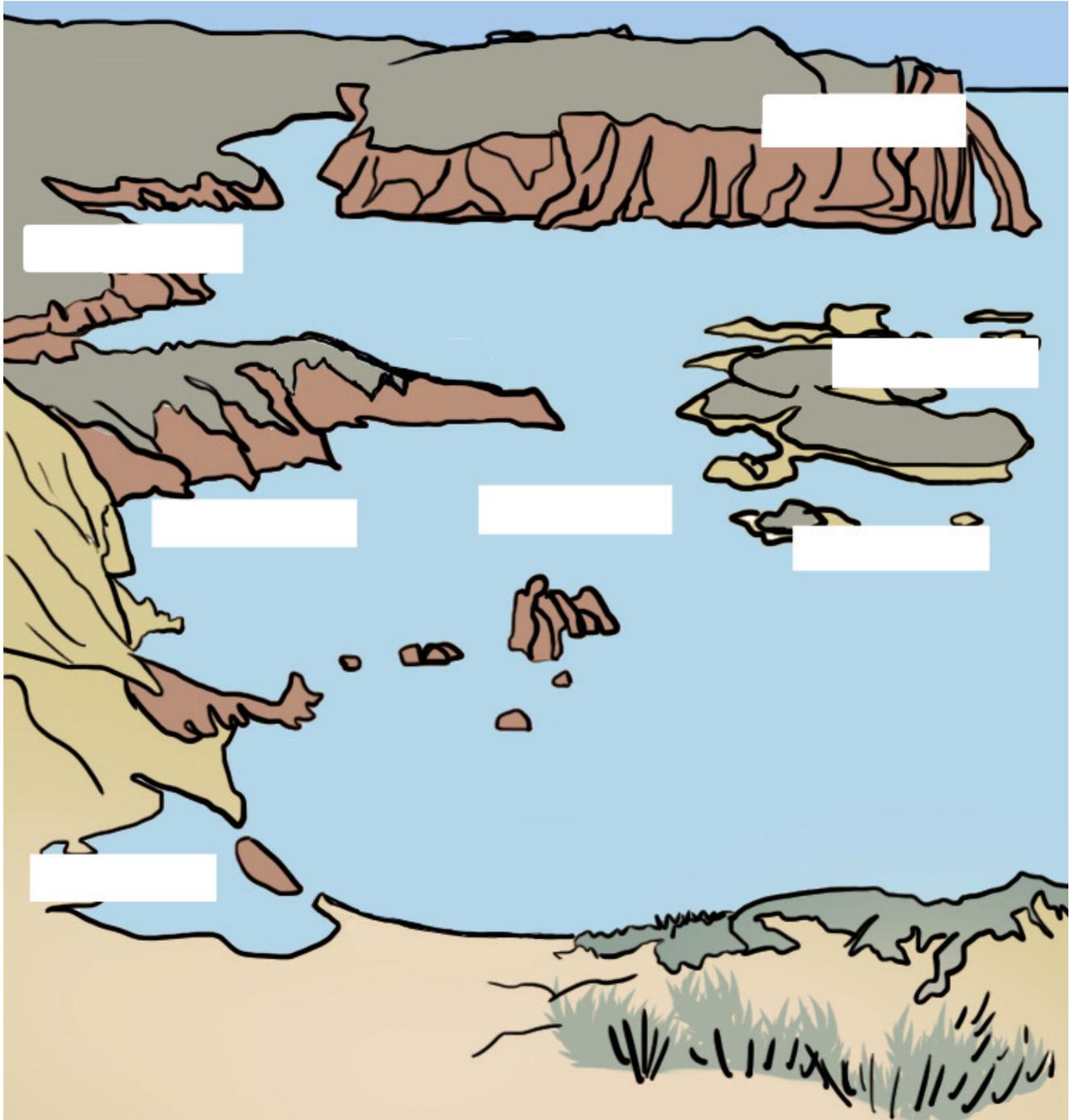
- Sai descrivere un paesaggio del tuo Paese?
- Conosci nomi di fiumi, laghi o montagne italiani?
- Hai usato una carta per viaggiare?

B. Lettura

Leggi e memorizza i nomi geografici:

arcipelago – collina - costa- fiume – foce – ghiacciaio - golfo – isola – lago – mare - montagna -baia-
penisola – pianura – valle





C. Comprensione

a. Sai collegare i nomi che hai memorizzato nelle immagini con le definizioni?

Completa la definizione.

- È una parte di terra piatta:
- È una parte di terra non piatta ma non molto alta:
- È una parte di terra alta 600 metri o più:
- È una serie di montagne vicine:
- È una parte di terra che si trova tra due montagne:
- È una grande massa di ghiaccio che si trova sulle montagne alte:
- È una montagna con un buco in cima.
Dal buco possono uscire cenere e materiale molto caldo (la lava):
- È una terra che si trova sotto il livello del mare:
- È una grande massa di acqua salata che circonda isole e continenti:
- È la parte di terra che il mare bagna:
- È una parte di terra con il mare su tre lati:
- È una parte curva della costa dove entra il mare:
- È una parte di terra con il mare tutto intorno:
- È un gruppo di isole:
- È un corso d'acqua:
- È una depressione della terra piena di acqua:

b. Ripasso: i colori della carta. *Scegli il colore corretto:* bianco - blu - verde - marrone

Nelle carte l'acqua (laghi, fiumi, mari, oceani) sono in, invece le montagne e le catene montuose sono in Infine le pianure sono in e le depressioni in
.scuro. Ilindica i ghiacciai.

Se non ti ricordi bene il significato dei colori, puoi ricavarlo da una carta e dalla sua legenda.

La legenda è la parte della carta che spiega della carta con colori, parole e numeri.

Come puoi vedere, la legenda è precisa: il mare è profondo dove il blu è scuro, la montagna è alta dove il marrone è scuro.

c. Attività

Attività 1. Trova nella carta dell'Italia e poi scrivi qui sotto:

- le 2 principali catene montuose:
- 2 monti importanti:
- 3 fiumi importanti:
- 4 laghi importanti:
- 2 isole importanti:
- 2 arcipelaghi importanti:
- 2 penisole:
- 3 golfi:
- 3 mari:

Alpi – Adriatico - Appennini – Arno – Bianco – Como – Egadi - Eolie - Garda – Gargano – Genova – Ionio - Maggiore - Monviso - Po – Salentina - Sardegna – Sicilia – Taranto - Tevere – Tirreno - Trasimeno – Venezia



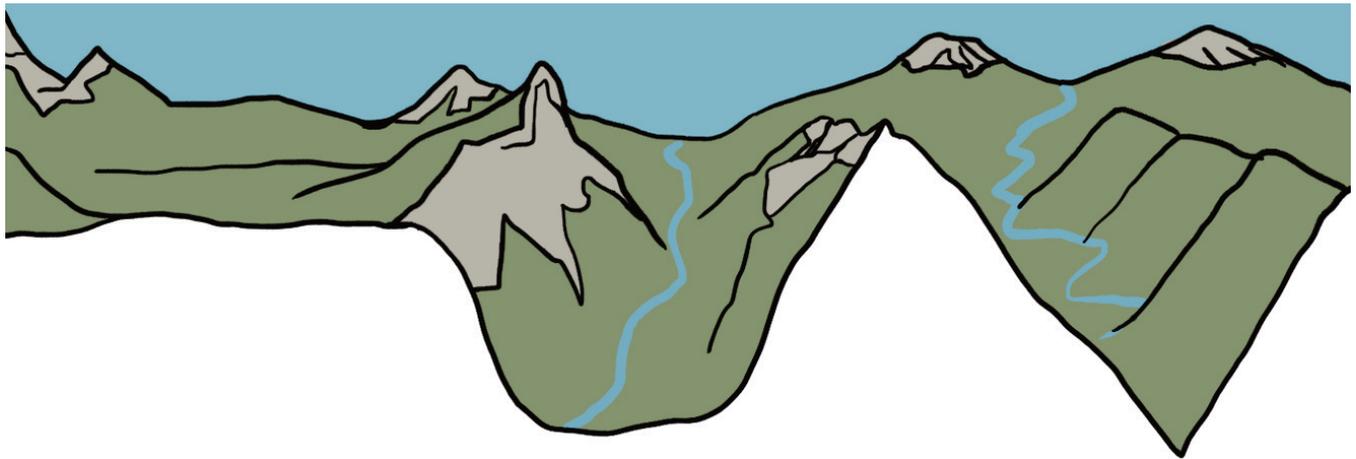
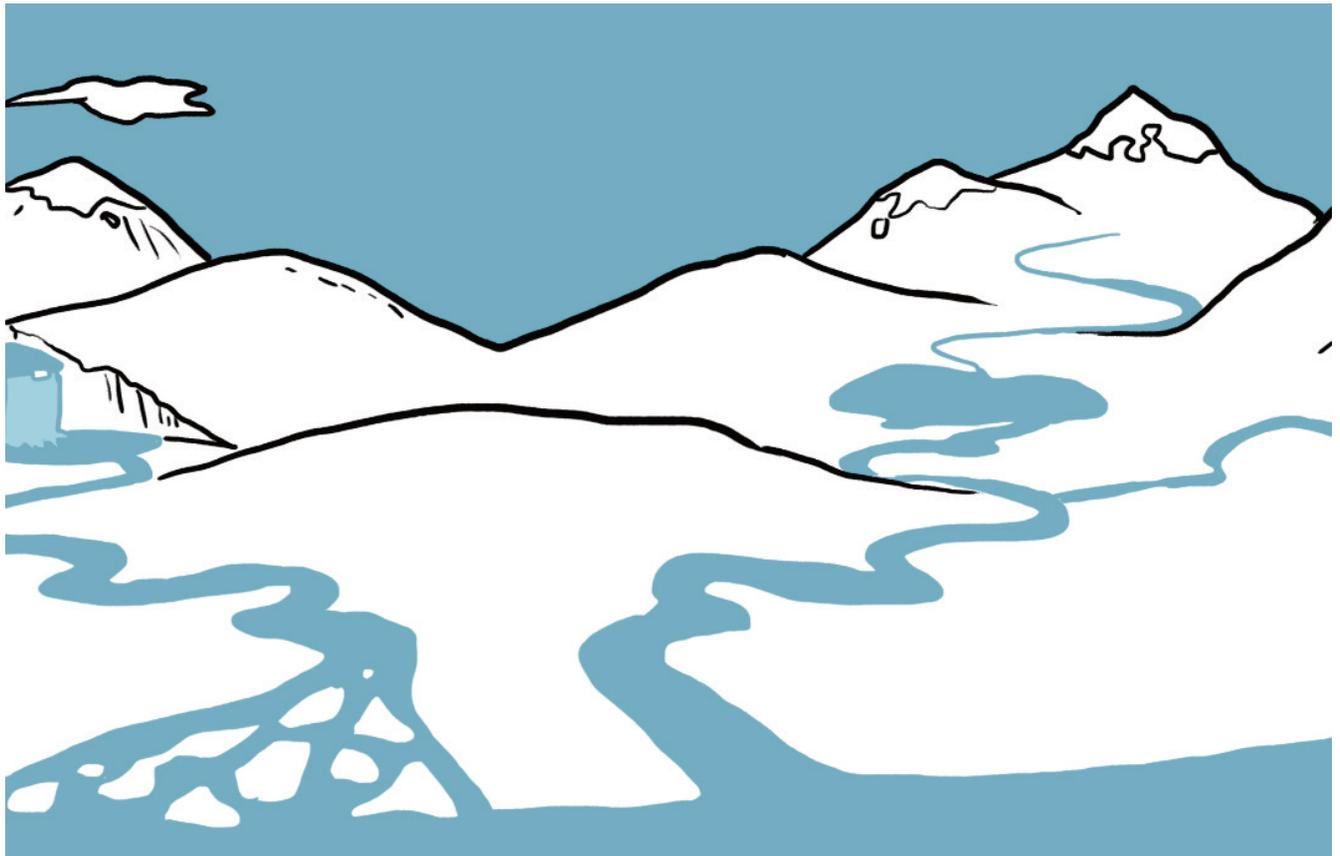
Attività 2. Ora che conosci le parole fondamentali, proviamo ad approfondire un po'.

Inserisci i nomi nelle immagini .

affluente - altopiano - emissario - immissario - foce a delta - foce a estuario - valle a U - valle a V

Attività 3. Proviamo a capire meglio. *Inserisci la parola corretta accanto alla definizione.*

- È una terra alta ma piatta in cima:
- È una foce di forma triangolare, a imbuto:
- È una foce piena di detriti (detriti: sassi, terra), ramificata, cioè dove il fiume si divide in tanti “rami”, tanti corsi d’acqua piccoli, prima di entrare nel mare:
- È una parte di terra fra due montagne dove prima c’era un ghiacciaio:
- È una parte di terra fra due montagne che un fiume ha scavato:
- È il nome che diamo a un fiume che si getta in un lago:
- È il nome che diamo a un fiume che esce da un lago:
- È il nome che diamo a un fiume che si getta in un altro fiume:



U

V

D. Verifica formativa

Attività 1. Elabora una legenda per la carta.

(4 punti)
definizione delta



Attività 2. Disegna una valle a U e una valle a V e spiega qual è la loro origine.

(2 punti)

Attività 3. Carta fisica dell'Italia

Guarda la carta a pag. 44

trova: un affluente del Po; un emissario del lago di Garda; un arcipelago a N della Sicilia.

la foce del Po è a delta o a estuario? Perché?

colora in rosso almeno 3 golfi e in verde una penisola

(6 punti)

TOT 12 PUNTI

Sufficienza con

E. Grammatica

a. Ortografia:

il plurale di -go: -ghi o -gi?

Se una parola finisce in -go, può avere il plurale:

- 1 in -ghi, come “il lago” > “i laghi” se l’accento cade sulla penultima sillaba (làgo). In questo caso si mantiene il suono [g].
- 2 in -gi se l’accento cade sulla terzultima sillaba, come “l’aspàrago” > “gli asparagi”. In questo caso al plurale la pronuncia, non è [g], ma [dʒ].

Esercizio. *Scrivi il plurale delle parole seguenti:*

- il lago > i laghi
- il fungo >
- il mago >
- lo psicologo >
- il frigo >

Le doppie g/gg

In italiano le doppie sono molto importanti. Due parole di significato molto diverso possono essere quasi uguali: solo una doppia può fare la differenza!

Esempio: *legenda/leggenda.*

La *legenda* è la spiegazione dei simboli di una carta geografica.

La *leggenda* è un racconto di fatti antichi, forse mai accaduti.

b. L’ordine della frase (cfr. anche Storia1)

Normalmente il soggetto viene prima del verbo.

Esempio. Il mare entra nel golfo: “il mare” soggetto + “entra” verbo.

Ma spesso invertiamo l’ordine quando la frase comincia con un pronome relativo. Così nella definizione di golfo: “E’ una parte curva della costa dove entra il mare” > “dove” pronome relativo + “entra” verbo + “il mare” soggetto.

c. L’avverbio “dove”

L’avverbio “dove” ha due usi:

- 1 serve a porre (=fare) domande, cioè ha una funzione interrogativa:
 - domande dirette: es. “Dove sei?”
 - domande indirette: es. “Dimmi dove sei.”

- 2 serve a unire due frasi e in questo caso ha la funzione di un pronome relativo.

Esempio: “Dove il blu è scuro, il mare è profondo”.

Qui le frasi sono 2:

1 Il blu è scuro.

2 Il mare è profondo.

“Dove” unisce le frasi e significa “nel posto in cui”

Nelle seguenti frasi cerca di capire quando “dove” è un avverbio interrogativo (I) e quando ha la funzione di un pronome relativo (R).

Fai una crocetta sulla risposta esatta.

- 1 Non so dove ho perso le chiavi. I / R
- 2 Le chiederò dove vuole andare. I / R
- 3 Secondo te, da dove arriva quel ragazzo? I / R
- 4 Ho nascosto il mio tesoro dove nessuno lo cercherà mai. I / R
- 5 Ricordi dove si è svolta l'ultima battaglia di Napoleone? I / R
- 6 Mi chiedo dove potrò trovare un lavoro. I / R
- 7 Voglio andare in vacanza dove ci sono sole e mare. I / R
- 8 Il bambino è scappato dalla mamma, dove si sente al sicuro. I / R

d. Ripasso: i verbi

Nel capitolo di storia n° 2, “Il monastero”, trovi la spiegazione dei verbi riflessivi, cioè verbi coniugati come “mi chiamo”, verbi che hanno bisogno di un pronome (in questo caso “mi”) e perciò non sono mai composti con una parola sola. Nel testo trovi due verbi riflessivi: “si getta” e “ti ricordi”. Prova a coniugarli a tutte le persone: dovrai usare al posto giusto i pronomi personali “mi”, “ci”, “si”, “ti”, “vi”.

io.....	io
tu.....	tu ti ricordi
lui/lei si getta	lui/lei
noi.....	noi
voi.....	voi
loro.....	loro

F. Metodo di studio

Ritaglia i nomi geografici e prova collocarli sull'immagine. Poi controlla: se hai sbagliato, prova di nuovo!

G. Glossario

ITALIANO	INGLESE	FRANCESE
emigrare	to emigrate	émigrer
immigrare	to immigrate	immigrer
montagna	mountain	montagne
pianura	plain	plaine
lago	lake	lac
fiume	river	fleuve
confini	borders	limites
penisola	peninsula	péninsule
popolazione	population	population
tutelare	to protect	protéger

Sai tradurre queste parole nella tua lingua?

Geografia 1

Un po' di orientamento

Tempi: 7-8 moduli + 1 mattinata per l'attività pratica in città

A. Prelettura

- Ripassa le regioni e le città d'Italia.
- Cerca un'immagine significativa per ogni capoluogo o regione (esempio: il Colosseo per Roma, la Mole antonelliana per Torino...). Puoi usare libri o internet.
- Indica sulla cartina dell'Italia dove sono i punti cardinali: nord, sud, est, ovest.

B. Lettura

Guarda la carta a pagina 233-234: non è una carta fisica, perché non indica il rilievo e le acque, è una carta politica, perché indica le regioni e le città.

Leggi il testo con attenzione.

Qualcosa di nuovo: il reticolato geografico

Per indicare dove si trova un posto sulla terra o nel mare i geografi hanno elaborato il reticolo geografico, cioè hanno disegnato su tutto il globo linee orizzontali e linee verticali. Le linee verticali si chiamano meridiani, le linee orizzontali si chiamano paralleli. I meridiani sono in tutto 180 e sono tutti lunghi uguali. I paralleli sono 180 ma **la** loro lunghezza cambia perché segue **la** circonferenza della Terra.

Il meridiano n° zero passa per **la** città di Greenwich, vicino a Londra, in Inghilterra, perciò si chiama Meridiano 0 o Meridiano di Greenwich: i numeri poi aumentano da 0 a 90 verso est e da 0 a 90 verso ovest. Il parallelo 0 si chiama Equatore. Poi ci sono 90 paralleli a nord e 90 a sud.

Quando troviamo una località su un parallelo, diciamo che abbiamo trovato **la** latitudine di quella località e **la** misuriamo in gradi (°). Ad esempio, **la** latitudine di Roma è circa 42°N, cioè 42 gradi nord rispetto all'Equatore. Quando troviamo una località su un meridiano, abbiamo trovato **la** longitudine di quella località, che misuriamo sempre in gradi. Ad esempio **la** longitudine di Roma è 12,5°E, cioè 12,5 gradi a est di Greenwich.

Per sapere esattamente dove si trova una località devo avere tutte le sue coordinate geografiche, cioè devo misurare sia **la** latitudine sia **la** longitudine. Le coordinate geografiche di Roma sono perciò 42°N 12,5°E.

269 parole

C. Comprensione

Lessico

Cerca nel testo le definizioni e scrivile accanto ai nomi.

- carta fisica:
- carta politica:
- punti cardinali:
- reticolo geografico:
- latitudine:
- longitudine:
- Equatore:
- Meridiano di Greenwich:
- elaborare: ideare, creare:
- il globo: la Terra:
- località: posto, luogo:

Attività 1.

Cerca sulla cartina le coordinate di Firenze e di Napoli.

Firenze:.....

Napoli:

Approfondiamo il lessico!

nome	aggettivo
nord o settentrione	settentrionale
sud o meridione o mezzogiorno	meridionale
ovest o occidente	occidentale
est o oriente	orientale

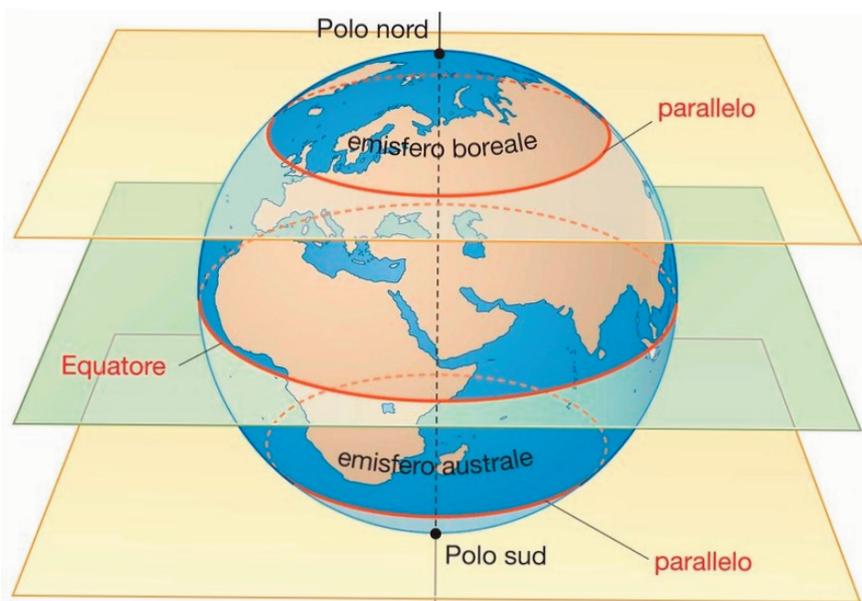
Indica una regione d'Italia:

- settentrionale:
- meridionale:
- occidentale:
- orientale:

Completa il testo con i nomi o gli aggettivi dei punti cardinali.

A l'Italia confina con la Svizzera e l'Austria; il mar Ionio bagna le coste dell'Italia, il mar Adriatico bagna le coste e a si trova il mar Tirreno.

Attività 2. Il Polo nord, il Polo sud, il Tropico del Cancro e il Tropico del Capricorno sono riferimenti importanti per la latitudine: trovali nell'immagine e indica qual è la loro latitudine.



- Polo Nord:
- Polo Sud:
- Tropico del Cancro:
- Tropico del Capricorno:

Osserva! I paralleli diventano sempre **più brevi** sia verso nord sia verso sud. Il Polo Nord e il Polo Sud sono solo due punti!

Attività 3

Senza guardare il testo, inserisci le parole al posto giusto.

Parole da inserire:

circonferenza – Equatore (2 volte) - Greenwich - latitudine - Londra - longitudine - nord - orizzontali - reticolo geografico - sud - verticali

Il reticolato geografico

Per indicare dove si trova un posto sulla terra o nel mare i geografi hanno elaborato il.....
....., cioè hanno disegnato su tutto il globo linee orizzontali e linee verticali: le linee si chiamano meridiani, le lineesi chiamano paralleli. I meridiani sono in tutto 180 e sono tutti lunghi uguali; i paralleli sono 180 ma la loro lunghezza cambia perché segue la della Terra.

Il meridiano n° zero passa per la città di Greenwich, vicino a, in Inghilterra, perciò si chiama Meridiano 0 o Meridiano di: i numeri poi aumentano da 0 a 90 verso est e da 0 a 90 verso ovest. Il parallelo 0 si chiama

Poi ci sono 90 paralleli a e 90 a

Quando troviamo una località su un parallelo, diciamo che abbiamo trovato la di quella località e la misuriamo in gradi (°). Ad esempio, la latitudine di Roma è circa 42°N, cioè 42 gradi nord rispetto all'.....

Quando troviamo una località su un meridiano, abbiamo trovato la di quella località, che misuriamo sempre in gradi.

Ad esempio la longitudine di Roma è 12,5°E, cioè 12,5 gradi a est di Greenwich.

D. Verifica formativa

Crocetta la risposta corretta.

1. Che cos'è il reticolo geografico? A che cosa serve? (2 punti)
 - A. sono linee orizzontali che servono a capire dove ci troviamo
 - B. sono la latitudine e la longitudine
 - C. sono meridiani e paralleli, servono a capire dove ci troviamo
2. Come si chiamano le linee verticali? Che cosa misurano? (2 punti)
 - A. paralleli. Misurano la longitudine
 - B. meridiani. Misurano la latitudine
 - C. meridiani. Misurano la longitudine
3. Come si chiamano le linee orizzontali? Che cosa misurano? (2 punti)
 - A. paralleli. Misurano la longitudine
 - B. paralleli. Misurano la latitudine
 - C. meridiani. Misurano la longitudine
4. Qual è l'unità di misura delle coordinate geografiche? (1 punto)
 - A. i centimetri
 - B. i gradi
 - C. il righello
5. Qual è il meridiano fondamentale? Dove si trova? (1 punto)
 - A. il numero 0. Si trova a Greenwich
 - B. il numero 100. Si trova a Roma
 - C. il meridiano dell'Equatore
6. Qual è il parallelo fondamentale? (1 punto)
 - A. Greenwich
 - B. Roma
 - C. l'Equatore
7. Qual è il parallelo più lungo? (1 punto)
 - A. Londra
 - B. Roma
 - C. Equatore

Rispondi alle domande:

- | | |
|--|-----------|
| 1 Quanti sono i meridiani? | (1 punto) |
| 2 Quanti sono i paralleli? | (1 punto) |
| 3 Cerca su una cartina le coordinate geografiche di Palermo. | (2 punti) |

TOT 14 punti

Sufficienza con

E. Grammatica

a. Il comparativo di maggioranza

Quando confronto due cose posso osservare che esse hanno la stessa qualità ma non allo stesso grado. Ad esempio, vedo due bambini piccoli, ma Luca ha 2 anni e Marco ha 3 anni: hanno tutti e due la qualità di essere piccoli, ma dico che: "Luca è **più** piccolo **di** Marco"; oppure posso dire che: "Marco è **più** grande **di** Luca".

Allora quando dico "Luca è piccolo", "piccolo" è un aggettivo di **grado positivo**.

Quando invece dico "Luca è **più piccolo** di Marco", "più piccolo" è un aggettivo di **grado comparativo di maggioranza**.

Ancora un esempio:

"Luca è alto 1,60 m; Marco è alto 1,65 m". > "alto" grado positivo

"Marco è più alto di Luca" > "più alto" grado comparativo di maggioranza

Luca è più basso di Marco" > "più basso" grado comparativo di maggioranza.

Per fare il grado **comparativo di maggioranza**:

più + aggettivo di grado positivo + di

N.B. Il comparativo di maggioranza cambia secondo il genere (maschile/femminile) e il numero (singolare/plurale), come l'aggettivo di grado positivo.

Esempio. Elisa e Valentina sono più simpatiche di Giorgia > "simpatiche" femminile plurale.

Esercizio. Trasforma le frasi.

Esempio. Katia è generosa (Maria) > **Katia è più generosa di Maria.**

1. I ragazzi sono sportivi. (ragazze) >
2. I cani sono socievoli. (gatti) >
3. La mia moto è veloce. (tua macchina) >
4. La vostra cucina è sana. (mia) >
5. La sedia bianca è comoda. (sedia nera) >
6. Questo libro è interessante. (quello) >
7. Le farfalle sono colorate. (coccinelle) >
8. Il cappotto è elegante. (giubbotto) >

b. Il pronome personale “la”

Nel testo abbiamo evidenziato molte volte la parola “la”. Questa parola può avere due funzioni:

1. davanti a un nome è un **articolo determinativo** femminile singolare e indica che conosciamo bene quel nome.
2. davanti a un verbo è un **pronome personale** femminile singolare, cioè sta al posto di un nome che ho già scritto/detto e non voglio ripetere.

Esempio. **La** mamma mi ha dato una caramella ma **la** mangerò più tardi.

In questa frase il primo “la” (la mamma) è un articolo determinativo che sta davanti al nome “mamma”; il secondo “la” (la mangerò) è un pronome personale che sta davanti al verbo “mangerò” e sostituisce il nome “caramella”.

Infatti posso anche dire “La mamma mi ha dato **una caramella** ma mangerò **la caramella** più tardi”.

Cerca di capire qual è la funzione di “la” nel testo a pag.

riga	articolo determinativo	pronome personale

Attività 3. A che cosa ti serve saper leggere una carta?

Ad esempio ad orientarti in una città che non conosci.

Prendi una carta della città dove vivi e cerca:

- la tua scuola > riquadro
- la biblioteca pubblica > riquadro
- la posta > riquadro
- l'ufficio di informazioni turistiche > riquadro
- l'ospedale > riquadro
- la stazione > riquadro
- l'Unità Sanitaria Locale (USL) > riquadro

Ora procedi così:

- 1 Per ogni posto, indica in quale riquadro della carta si trova.
- 2 Dove si trova (usa i punti cardinali!):
 - la scuola rispetto all'ospedale?
 - la stazione rispetto all'ufficio di informazioni turistiche?
 - la biblioteca rispetto alla stazione?
 - l'USL rispetto alla scuola?
- 3 A che cosa servono questi posti? Collega il posto con l'azione corretta.

- | | |
|------------------------------------|--|
| A. biblioteca | avere cartine della città e notizie su concerti e mostre |
| B. ufficio informazioni turistiche | ricevere cure quando stai male |
| C. ospedale | fare esami medici |
| D. stazione | spedire lettere e pagare bollettini |
| E. posta | prendere il treno e partire per un'altra città |
| F. ASL | prendere in prestito libri |

Quali parole non hai capito bene? Cerca la traduzione nella tua lingua.

italiano	la tua lingua

Studia sulla carta il percorso più veloce per raggiungere questi 5 posti e traccialo con una penna rossa sulla carta della città dove vivi.

Preparati a fare la guida per la città: quali frasi ti servono? Guarda l'elenco.

- 1 attraversare la strada sulle strisce pedonali
- 2 girare a destra / a sinistra
- 3 guardare se arrivano macchie o biciclette
- 4 stare attento
- 5 strada a senso unico
- 6 via pedonale
- 7 fermarsi al semaforo rosso
- 8 passare col verde

Prendi il cellulare ed esci a fare il tuo percorso con:

- a. il cellulare: davanti a ogni posto devi chiedere all'insegnante che ti accompagna di scattarti una fotografia;
- b. una penna;
- c. un foglio;
- d. un insegnante.

Attento!

- in **biblioteca** dovrai cercare dove si trova il dizionario italiano/tua lingua e spiegare il percorso sul tuo foglio;
- all'**ufficio informazioni turistiche** dovrai chiedere una cartina nuova della città;
- in **posta** dovrai prendere un bollettino e provare a compilarlo;
- alla **stazione** dovrai scrivere sul foglio quando parte il primo treno per *** (scegli una località con l'insegnante) e quanto tempo impiega ad arrivare a destinazione;
- all'**USL** dovrai disegnare una piantina dell'ingresso, con il banco informazioni, la postazione automatica per pagare e gli sportelli per prenotare le visite;
- all'**ospedale** dovrai prendere il numero che occorre per prenotare il posto allo sportello.

F. Metodo di studio

Scrivi tu! In classe, scrivi la tua esperienza e prepara un cartellone con le tue fotografie da mostrare ai compagni. Usa le seguenti domande: dove sei andato? È stato difficile trovare la strada? Che cosa hai fatto? Chi ti ha aiutato?

.....
.....
.....
.....
.....

G. Glossario

ITALIANO

reticolato geografico
meridiani
paralleli
coordinate
punti cardinali
latitudine
longitudine
equatore
globo

INGLESE

geographical grid
meridians
parallels
co-ordinates
cardinal points
latitude
longitude
equatore
globe

FRANCESE

réseau des méridiens et des parallèles
méridiens
parallèles
coordonnées
points cardinaux
latitude
longitude
équateur
globe

Sai tradurre queste parole nella tua lingua?

Geografia 2

Parliamo di Paesi!

Tempi: 8 moduli

A. Prelettura

- a. Dove si trova il tuo Paese?
- b. Il tuo Paese è una monarchia o una repubblica?
- c. Quali sono le ricchezze del tuo Paese?
- d. Quali cose ti hanno colpito dell'Italia?
- e. Che cosa ti piace di questo Paese?
- f. Che cosa non ti piace?

B. Lettura

Leggi il testo con attenzione.

L'Italia

Confini

L'Italia si trova nell'Europa occidentale. È una penisola a forma di stivale che confina a nord con la Francia, la Svizzera, l'Austria e la Slovenia, mentre a sud la bagna il mar Mediterraneo. La capitale è Roma.

Popolazione

L'Italia conta 60 milioni di abitanti, ha quindi una densità di popolazione molto alta. Ci sono anche molte minoranze, presenti da secoli: greci, albanesi, sloveni, popolazioni francofone e germanofone e Rom. La lingua ufficiale è l'italiano, una lingua che deriva dal latino, ma lo Stato tutela anche le lingue di alcune minoranze (ad esempio, il francese in Val d'Aosta). Nel '900 molti italiani sono emigrati ma oggi l'Italia è anche un Paese di immigrazione.

Religione

La religione principale è quella cristiana (cattolica), ma lo Stato tutela tutte le religioni.

Forma di governo

L'Italia è una Repubblica dal 1946. Il Presidente si chiama Sergio Mattarella.

Economia

L'Italia è un Paese ricco, dove tutti e tre i settori dell'economia sono sviluppati. Ci sono molte aziende piccole e anche alcune famose nel mondo, come la Fiat e la Ferrari per il settore automobilistico, e molte marche di stilisti (abbigliamento, scarpe, borse). L'Italia è anche famosa per la sua cucina: tutti conoscono prodotti come la pizza, la pasta e anche la mozzarella e il parmigiano.

Il turismo è molto importante per l'economia. Italiani e stranieri visitano lo stivale per le vacanze al mare, in montagna o nelle splendide città d'arte: perché l'Italia è un Paese ricco di storia!

244 parole

C. Comprensione

Lessico

confine: frontiera, zona di divisione fra 2 Stati

confinare con: avere altri Stati vicini

francofono: che parla francese

germanofono: che parla tedesco

lingua ufficiale: la lingua che troviamo sui documenti

tutelare: proteggere

emigrazione: il fatto di emigrare

emigrare: andare via dal proprio Paese per vivere in un altro Paese

immigrazione: il fatto di immigrare

immigrare: entrare in un nuovo paese per vivere lì

marca: nome che indica chi ha prodotto un oggetto (es: Fiat)

minoranza: popolazione poco numerosa in un Paese

densità della popolazione: numero di abitanti per chilometro quadrato (ab/km²)

città d'arte: città ricca di monumenti e palazzi antichi

una lingua deriva da: una lingua ha origine, nasce da

un Paese conta 1.000.000 di abitanti: un Paese ha 1.000.000 di abitanti

Per capire meglio!

Le religioni

Nel mondo ci sono molte religioni. Le principali religioni monoteistiche, cioè religioni che adorano un Dio solo, sono:

- islam o religione musulmana
- ebraismo
- cristianesimo

Il cristianesimo si divide in tre gruppi principali, che si chiamano "confessioni":

- confessione cattolica o cattolicesimo (diffuso grosso modo nell'Europa del sud)
- confessione protestante o protestantesimo (diffuso grosso modo nell'Europa del nord)
- confessione ortodossa o ortodossia (diffusa nell'Europa dell'est)

Le forme di governo

Le principali forme di governo sono:

- la monarchia, cioè uno Stato dove il capo è il re, quindi una persona che ha un potere ereditario: quando il re muore, il potere passa a suo figlio, poi al nipote e così via
- la repubblica, cioè uno Stato dove i cittadini vanno a votare e scelgono chi comanda

I settori dell'economia

Dividiamo l'economia in tre settori:

- settore primario, che comprende agricoltura, allevamento, pesca, estrazione di metalli
- settore secondario, cioè l'industria
- settore terziario, che comprende il commercio, il turismo, la finanza, le assicurazioni

D. Verifica formativa

Metti con una crocetta se la frase è vera (V) o falsa (F)

- | | | |
|--|-----|-----------|
| 1. Una persona che crede in una “religione monoteistica” crede in tanti dèi. | V F | (1 punto) |
| 2. Cristianesimo, induismo e ebraismo sono religioni monoteistiche. | V F | (1 punto) |
| 3. Le confessioni cristiane sono: cattolica, ortodossa, protestante. | V F | (1 punto) |
| 4. Le principali forme di governo sono: economia e turismo. | V F | (2 punti) |
| 5. I settori dell’economia sono solo: agricoltura e commercio. | V F | (1 punto) |
| 6. L’Italia confina solo con il mare. | V F | (2 punti) |
| 7. L’Italia conta 45 milioni di abitanti. | V F | (1 punto) |
| 8. L’Italia è un Paese di immigrazione, non di emigrazione. | V F | (2 punti) |
| 9. La religione principale in Italia è il cattolicesimo. | V F | (1 punto) |
| 10. Il Presidente della Repubblica italiana è Mattarella. | V F | (1 punto) |
| 11. Il turismo è importante per l’economia italiana. | V F | (1 punto) |
| 12. Il settore primario comprende l’agricoltura e l’allevamento. | V F | (2 punti) |
| 13. Una monarchia è uno Stato dove comanda il re. | V F | (2 punti) |
| 14. “Industria” significa “settore secondario”. | V F | (1 punto) |

TOT 19 PUNTI

Sufficienza con

E. Grammatica

a. Ortografia: ‘900

Quando scriviamo i secoli che vanno dall’anno 1901 all’anno 2000, abbiamo tre possibilità:

- in lettere, con la maiuscola: il Novecento.
- in numeri arabi, con un apostrofo al posto dell’1: il ‘900.
- in numeri romani: il XX secolo (Cfr. Storia cap. 1).

In tutti e tre i casi si intendono i 100 anni dal 1901 al 2000.

Prova tu! Scrivi in tutti e tre i modi:

gli anni che vanno dal 1201 al 1300:

- in lettere: - in numeri arabi: - in numeri romani:

gli anni che vanno dal 1501 al 1600:

- in lettere: - in numeri arabi: - in numeri romani:

b. Inversione verbo + soggetto (V + S)

Abbiamo già visto che alcune volte possiamo invertire l’ordine soggetto + verbo. Scrivi nello schema tutte le inversioni che trovi nel test

riga	frase verbo + soggetto
	A sud la bagna (V) il mar Mediterraneo (S).
	Ci sono molte minoranze.

N.B. Con le espressioni ci/c' + verbo essere la costruzione è sempre V+S:

- c'è il sole
- sul tavolo ci sono molte matite
- c'è stato un violento temporale

c. Soggetto sottinteso

Quando scrivi una frase con lo stesso soggetto della precedente, puoi non scrivere il soggetto per la seconda volta: diciamo che il soggetto è “sottinteso”, cioè esiste ma non è scritto.

Esempio: “Maria è simpatica. E' anche intelligente”.

Nella prima frase il soggetto è “Maria”, nella seconda frase non è scritto nessun soggetto, ma è chiaro che la persona intelligente è sempre Maria. Allora diciamo che nella seconda frase il soggetto sottinteso è “Maria».

riga	frase >	soggetto sottinteso
1	È una penisola a forma di stivale >	l'Italia

Prova a scrivere 3 frasi con il soggetto sottinteso.

- a.
- b.
- c.

d. Suffissi -fono

Possiamo modificare le parole con dei suffissi, cioè parole che possono avere un significato proprio, ma che non usiamo mai da sole. Le usiamo solo attaccate in fondo ad altre parole, per formare una parola nuova.

Esempio: “- fono” è un suffisso che significa “che parla”:

“francofono”, cioè “che parla francese” (franco + fono);

“italofono”, cioè “che parla italiano” (italo + fono) ecc.

Ci sono molti suffissi: un altro, ad esempio, è “-filo”, che significa “che ama”:

così, ad esempio, “**cinefilo**” è una persona che ama il **cinema**.

Spesso questi suffissi, come “-fono” e “-filo”, derivano dal greco.

F. Metodo di studio

Completa lo schema con le informazioni che trovi nel testo "L'Italia"

posizione/confini	
capitale	
popolazione	n° abitanti: densità:
minoranze	
migrazioni	un secolo fa: oggi:
forma di governo	
religione	
economia	industrie: alimentazione: turismo:

Rispondi alle domande.

- 1 Come si chiama il tuo Paese?
- 2 Dove si trova? (continente, confini, punti cardinali)
- 3 Il mare lo bagna?
- 4 Com'è il rilievo?
- 5 Ci sono laghi e fiumi? Come si chiamano?
- 6 Quanti abitanti ci sono?
- 7 Ci sono delle minoranze?
- 8 La densità della popolazione è alta o bassa?
- 9 C'è molta emigrazione?
- 10 Qual è la lingua ufficiale?
- 11 Qual è la religione principale?
- 12 Che forma di governo c'è?
- 13 Quali sono le coltivazioni principali?
- 14 C'è allevamento di animali?
- 15 Ci sono delle industrie?
- 16 Ci sono commerci importanti? Con quali Paesi?
- 17 C'è turismo?
- 18 Vuoi ricordare qualche tradizione?

Scrivi tu! Con l'aiuto delle risposte che hai dato, costruisci un testo sul tuo Paese simile a quello sull'Italia. In più, subito dopo il paragrafo "Confini", dovrai inserire un paragrafo di geografia fisica (rilievo, fiumi, laghi ecc.).

Non dimenticare la carta!

G. Glossario

ITALIANO

Stato
Capitale
densità di popolazione
minoranza
religione
Repubblica
monarchia
settori dell'economia
agricoltura
allevamento
pesca
industria
azienda
turismo
commercio
finanza

INGLESE

State
capital city
density of population
minority
religion
Republic
monarchy
sectors of the economy
agriculture
breeding
fishing
industries
firm
tourism
trading
finance

FRANCES

État
capitale
densité de la population
minorité
religion
République
monarchie
secteurs de l'économie
agriculture
élevage
pêche
industrie
entreprise
tourisme
commerce
finance

Sai tradurre queste parole nella tua lingua?

Geografia 3

Il problema dei rifiuti

Tempi: 5 moduli

A. Prelettura

- Sai che cosa sono i rifiuti?
- Nel tuo Paese le persone preferiscono buttare via le cose vecchie o ripararle?
- Sei capace di fare la raccolta differenziata?

B. Lettura

Leggi il testo con attenzione.

Il problema dei rifiuti

Negli ultimi 25 anni nei Paesi industrializzati i rifiuti sono triplicati: le persone comprano spesso oggetti nuovi e buttano via gli oggetti vecchi mentre prima riciclavano tutto.

Ma dove vanno a finire gli oggetti che le persone buttano via? Cellulari, frigoriferi, ferri da stiro vanno in discarica, cioè un posto dove tutti devono portare gli oggetti ingombranti che gettano. Questi oggetti poi possono andare a formare montagne di rifiuti oppure vanno in un inceneritore, cioè un grande edificio che serve a bruciarli.

Sia le discariche sia gli inceneritori, però, sono un problema per l'ambiente: le montagne di rifiuti rilasciano gas e liquidi e quindi inquinano l'aria, il suolo e anche l'acqua molto pura che si trova nel sottosuolo, nelle falde acquifere. Anche gli inceneritori inquinano l'aria.

Pensa che nell'ultimo secolo l'inquinamento è stato maggiore che nei 1900 anni precedenti messi insieme!

Che cosa possiamo fare per risolvere questa situazione?

Per prima cosa, cerchiamo di non buttare via le cose rotte: prima proviamo ad aggiustarle!

Poi cerchiamo di non comprare né cose "usa e getta" né cose con molti imballaggi.

Infine facciamo la raccolta differenziata, cioè gettiamo in cassonetti diversi carta, vetro e alluminio, e plastica. Poi portiamo questi materiali ad aziende che li riciclano, cioè fabbricano oggetti nuovi con i materiali vecchi.

214 parole

C. Comprensione

Lessico

- Nella tabella della pagina seguente unisci le parole all'immagine o alla definizione corretta.

triplicare	paesi ricchi dove ci sono molte industrie
paesi industrializzati	porre fine a un problema
discarica	usare di nuovo un oggetto dopo averlo trasformato in fabbrica
inceneritore	sporcare e/o rendere tossico l'ambiente
l'ambiente	
gas	laghi sotto terra che sono preziose riserve di acqua pura
ingombrante	moltiplicare per tre
inquinare	che occupa molto spazio
suolo	
falde acquifere	oggetto che puoi usare una volta sola e poi devi buttare via
oggetto "usa e getta"	terra
imballaggio	
raccolta differenziata	sostanza non liquida né solida, come l'ossigeno o l'anidride carbonica
cassonetto	
alluminio	sistema di divisione dell'immondizia che permette di riciclare carta, plastica, vetro e alluminio
riciclare	
risolvere una situazione / un problema	la terra dove viviamo con le acque, le piante e gli animali

b. Completa lo schema

nome	verbo
inceneritore	incenerire
	inquinare
imballaggio	
raccolta	
	riciclare
	risolvere

c. **Esercizio.** Senza guardare il testo, inserisci le parole al posto giusto.

Parole da inserire (attento, nell'elenco c'è anche una parola sbagliata, che non devi inserire):

aggiustarle - alluminio - ambiente - aria - discarica - falde acquifere - ferro - gas - imballaggi - inceneritore - industrializzati - liquidi - raccolta differenziata - riciclano - riciclavano - usa e getta

Il problema dei rifiuti

Negli ultimi 25 anni nei Paesi i rifiuti sono triplicati: le persone comprano spesso oggetti nuovi e buttano via gli oggetti vecchi mentre prima tutto.

Ma dove vanno a finire gli oggetti che le persone buttano via? Cellulari, frigoriferi, ferri da stiro vanno tutti in dove tutti devono portare gli oggetti ingombranti che gettano. Questi oggetti poi possono andare a formare montagne di rifiuti oppure vanno in un, cioè un grande edificio che serve a bruciarli.

Sia le discariche sia gli inceneritori, però, sono un problema per l'.....: le montagne di rifiuti rilasciano e e quindi inquinano l'aria e il suolo, e anche l'acqua molto pura che si trova nel sottosuolo, nelle

Anche gli inceneritori inquinano l'.....

Pensa che nell'ultimo secolo l'inquinamento è stato maggiore che nei 1900 anni precedenti messi insieme!

Che cosa possiamo fare per risolvere questa situazione?

Per prima cosa, cerchiamo di non buttare via le cose rotte: prima proviamo ad!

Poi cerchiamo di non comprare né cose "....." né cose con molti

Infine facciamo la, cioè gettiamo in cassonetti diversi carta, vetro e, e plastica. Poi portiamo questi materiali ad aziende che li, cioè fabbricano oggetti nuovi con i materiali vecchi.

D. Verifica formativa

- 1 Perché negli ultimi 25 anni i rifiuti sono triplicati? (1 punto)
- 2 Quali sono i Paesi industrializzati? (2 punti)
- 3 Dove vanno a finire gli oggetti che le persone buttano via? (2 punti)
- 4 Perché i rifiuti sono un problema per l'ambiente? (3 punti)
- 5 Perché negli ultimi anni abbiamo cominciato a preoccuparci dei rifiuti? (2 punti)
- 6 Quali sono le possibili soluzioni al problema dei rifiuti? (4 punti)
- 7 Hai rotto un bicchiere: dove butti i pezzi? (1 punto)
- 8 Hai bevuto una lattina di aranciata: dove la butti? (1 punto)
- 9 Dove butti un giornale vecchio? (1 punto)
- 10 Dove butti il cartone vuoto del latte? (1 punto)

TOT 18 PUNTI

Sufficienza con

E. Grammatica

a. Pronomi personali con l'infinito e l'imperativo

Normalmente i pronomi personali si trovano prima del verbo.

Esempio. "Ho rotto la radio, perciò **la** riparo"; "Prendo gli occhiali e **li** metto".

Se però il verbo è un infinito o un imperativo, devo mettere il pronome personale attaccato in fondo al verbo.

Esempio con l'infinito:

"Ho rotto la radio, perciò vado a **ripararla**"

"Prendo gli occhiali perché l'oculista mi ha detto di **metterli**"

Esempio con l'imperativo:

"Hai rotto la radio: **riparala!**"

"Se ha trovato gli occhiali, **mettili!**"

Nel testo **Il problema dei rifiuti** ci sono due verbi con il pronome in fondo: a che cosa sono riferiti questi pronomi personali?

b. Connettivi

Cerca tutti i connettivi del testo **Il problema dei rifiuti**.

Nel testo ci sono due connettivi nuovi:

- **quindi**: serve per indicare una conseguenza. Lo puoi usare come "perciò".

Esempio. "Ho sete, **quindi** bevo".

- **né...né...**: serve per negare due cose. Si usa insieme a "non".

Esempio. "**Non** voglio **né** mangiare **né** bere"; "**Non** mi piacciono **né** il tè **né** il caffè".

riga	connettivo	funzione
	quindi	indica una conseguenza
	né...né...	serve a negare 2 cose

Inventa 2 frasi per ognuno di questi connettivi.

Quindi:

1.
2.

Né...né.....:

1.
2.

c. Comparativo di maggioranza con “che”

Il comparativo di maggioranza si forma così (vedi capitolo Geografia 1):

più + aggettivo/nome/avverbio + **di**

Possiamo però fare un paragone con “che”:

più + aggettivo/nome/verbo/avverbio + **che**

quando dopo “che” c’è una preposizione.

Esempio:

- “Ieri mi sono divertito più che in tutto il resto della vacanza”
- “Il bambino ha mangiato più volentieri all’asilo che a casa”

Di solito costruiamo il comparativo con **più + aggettivo**, ma alcuni aggettivi hanno un comparativo di maggioranza speciale. Infatti possiamo dire “**più grande**” oppure “**maggiore**” (vedi testo).

Esercizio. Completa le frasi con il comparativo di maggioranza corretto.

Esempio. Marco èvecchioLuca.

- 1 Stovolentieri in casaall’aperto.
- 2 Sara ha mangiatospaghettiLucia.
- 3 Oggi ho corsoieri.
- 4 Ahmed ha amici francesi..... me.
- 5 In questa gara ho corsovelocementenella precedente.
- 6 Clara ha canzoni me sull’iPod.

F. Metodo di studio

Dividi il testo di pag. 64 nei seguenti paragrafi:

la moltiplicazione dei rifiuti
discariche e inceneritori
danni per l’ambiente
possibili soluzioni

G. Glossario

ITALIANO

rifiuti
riciclare
discarica
inquinare
falda acquifera
imballaggio
paese industrializzato
aggiustare
alluminio
inceneritore

INGLESE

waste / garbage
recycle
dump
to pollute
groundwater
packaging
industrialized country
to fix
aluminium
incinerator

FRANCESE

déchets
recycler
déchetterie
polluer
nappe aquifère
emballage
pays industrialisé
réparer
aluminium
incinérateur

Sai tradurre queste parole nella tua lingua?

Storia

Introduzione

Tempi: 4 moduli

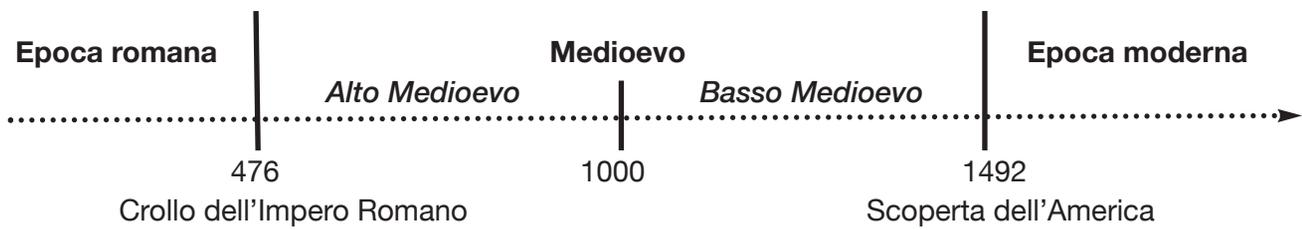
A. Prelettura

1. Conosci la storia del tuo Paese?
2. Sai dividere la storia del tuo Paese in epoche/periodi diversi?
3. Sai descrivere uno di questi periodi?
4. Nel passato qualcuno ha invaso il tuo Paese?
5. Che cosa ti viene in mente quando diciamo la parola “invasione”?

B. Lettura

Leggi il testo con attenzione.

Linea del tempo



In prima media gli alunni studiano il Medioevo, che è un periodo storico che dura dal 476 al 1492.

Prima del Medioevo c'è l'Età antica, dopo il Medioevo l'Età moderna.

Il Medioevo comincia con il crollo dell'Impero Romano, che occupava molta parte dell'Europa, l'Asia Minore e l'Africa del nord. Tutte queste terre restano senza imperatore e molti popoli arrivano da est e invadono l'Europa, che ormai è debole.

Parliamo di Alto Medioevo e Basso Medioevo perché sono due momenti molto diversi: nell'Alto Medioevo ci sono le invasioni di popoli da est: l'Europa è debole e povera, i barbari possono saccheggiare perché non c'è un esercito forte. Perciò non ci sono più molti commerci e le persone abbandonano le città.

Invece dall'anno Mille, nel Basso Medioevo, non ci sono più invasioni e le città e i commerci rinascono.

137 parole





L'impero romano



I commerci rinascono

C. Comprensione

a. Collega le seguenti parole con le definizioni corrette.

scoperta	⋮	il fatto di trovare una cosa che nessuno prima conosceva
crollo	⋮	stranieri che gli Europei credono poco civili
epoca/età	⋮	scambio di prodotti
invasione	⋮	fine drammatica
barbari	⋮	periodo
saccheggiare	⋮	prendere con la forza tutto quello che trovi nelle case
commercio	⋮	il fatto di entrare in un Paese con la violenza e prendere il potere

b. Completa lo schema.

nome	verbo
la scoperta	scoprire
il crollo	
l'invasione	
	saccheggiare
commercio	

c. **Esercizio.** Senza guardare il testo, inserisci le parole al posto giusto.

Parole da inserire:

476 – 1492 – antica - Africa - Alto - Asia - Basso - commerci - est - Impero – invasioni - moderna

Il Medioevo è un periodo storico che dura dal al..... .

Prima del Medioevo c'è l'Età, dopo il Medioevo c'è l'Età

Il Medioevo comincia con il crollo dell'..... Romano, che occupava molta parte dell'Europa, l'.....
... Minore e l'..... del nord. Tutte queste terre restano senza imperatore e molti popoli arrivano da ...
.....e invadono l'Europa, che ormai è debole.

Parliamo di Alto Medioevo e Basso Medioevo perché sono due momenti molto diversi: nell'.....
Medioevo ci sono le invasioni di popoli da est: l'Europa è debole e povera, i barbari possono saccheggiare
perché non c'è un esercito forte. Perciò non ci sono più molti e le persone abbandonano
le città.

Invece dall'anno Mille, nel Medioevo non ci sono più e le città e i commerci
rinascono.

D. Verifica formativa

1. Disegna una linea del tempo dall'Età antica all'Età moderna. (4 punti)
2. Quali territori occupava l'Impero Romano? (2 punti)
 - A. Africa del Nord, Africa del Sud, Asia dell'Ovest
 - B. Africa del Nord, Asia dell'Ovest, Europa
 - C. Europa, Asia del Sud, Africa del Sud
3. Con quale evento comincia il Medioevo? (1 punto)
 - A. con l'anno Mille
 - B. con la morte dell'imperatore
 - C. con il crollo dell'Impero romano
4. Quali sono le caratteristiche dell'Alto Medioevo? (3 punti)
 - A. povertà, invasioni ed esercito forte
 - B. povertà, invasioni e commerci
 - C. povertà, invasioni e abbandono delle città
5. Perché nell'Alto Medioevo le persone abbandonano le città? (1 punto)
 - A. perché hanno paura dei barbari
 - B. perché non hanno più voglia di commerciare
 - C. perché cercano il loro imperatore
6. Qual è la conseguenza della fine delle invasioni barbariche? (1 punto)
 - A. le persone tornano nelle città e i commerci rinascono
 - B. le invasioni fanno rinascere le città
 - C. le invasioni aumentano i commerci

TOT 12 PUNTI

Sufficienza con

E. Grammatica

a. Connettivi

I connettivi sono parole che servono a unire le frasi.

In questo breve testo sono importanti i connettivi “perciò” e “perché”.

riga	connettivo	funzione
	perché	indica una causa
	perciò	indica una conseguenza

Questi due connettivi sono strettamente collegati fra di loro perché puoi costruire la stessa frase con “perché” o con “perciò”: devi solo stare attento all’ordine della frase.

Esempio. “Parliamo di Alto e Basso Medioevo perché sono due momenti molto diversi” (“Sono due momenti diversi” è la causa).

“Nel Medioevo ci sono due momenti molto diversi, perciò distinguiamo Alto e Basso Medioevo” (distinguiamo Alto e Basso Medioevo” è la conseguenza).

Nelle frasi seguenti inserisci correttamente “perciò” o “perché”.

- 1 Prendo l’ombrellofuori piove.
- 2 Fuori piove,prendo l’ombrello.
- 3 Accendo la lucefa buio.
- 4 Sono arrivato tardic’è traffico.
- 5 Sono vegetariano,non mangio carne.
- 6 Sto attento a scuolavoglio avere dei bei voti.
- 7 Dobbiamo proteggere i boschici danno ossigeno per respirare,cerchiamo di usare carta riciclata.
- 8 Non vado più d’accordo con Luca,non esco più con lui.

F. Glossario

ITALIANO

Età antica
Medioevo
Età moderna
imperatore
barbari
invadere
saccheggiare

INGLESE

Ancient Age
Middle Age
Modern Age
emperor
barbarians
to invade
to sack

FRANCESE

Antiquité
Moyen Âge
Âge moderne
empereur
peuples barbares
envahir
piller

Sai tradurre queste parole nella tua lingua?

Storia 1

Il castello e la città

Tempi: 4-5 moduli

A. Prelettura

a. Collega le parole con l'immagine corretta:

città – regione - regno – impero - castello



- b. Il tuo Paese ha avuto un impero o un regno nel passato?
- c. Sai nominare dei regni di oggi?
- d. Ricordi alcune regioni d'Italia?
- e. Secondo te, quali sono le differenze fra la vita in città e la vita in campagna?

B. Lettura

Leggi il testo con attenzione.

Quando crolla l'Impero Romano le persone scappano dalle città e cercano protezione: non c'è più un capo forte e non c'è più un grande esercito, ma presto alcuni barbari cercano di creare dei regni stabili. Riesce in questo tentativo Carlo Magno. Carlo Magno è un re franco che nell'anno 800 fonda un impero in Francia, Germania e Italia: il Sacro Romano Impero. Carlo Magno però capisce che non può comandare da solo un impero così grande, perciò lo divide in regioni che chiama "feudi" e mette a capo di ogni feudo un uomo fidato, il feudatario.

Ogni feudatario ha un suo piccolo esercito e il dovere di difendere il territorio che l'Imperatore gli ha affidato. Per difendere meglio il loro territorio, i feudatari costruiscono dei castelli, dove vivono con la famiglia e dove accolgono i contadini quando c'è un pericolo. I castelli in pietra sono diffusi in Europa soprattutto dal IX al XV secolo.

A partire dall'XI secolo le invasioni barbariche diventano rare, perciò rinascono le città, perché le persone non hanno più bisogno di difesa, e fioriscono i commerci perché non c'è più pericolo a viaggiare sulle vecchie strade romane.

191 parole



Mura e merli



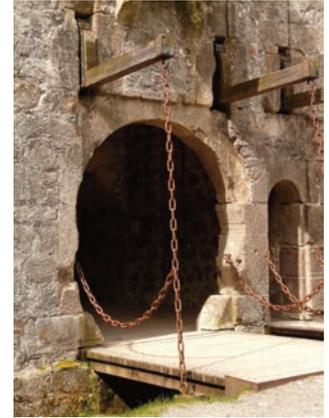
Castello



Merli e fossato



Balestra



Ponte levatoio



Contadini



Strade dell'impero romano



Crociato



Carlo Magno



Armatura

C. Comprensione

a. Collega le parole di sinistra con le definizioni.

A.

Impero Romano	regione del Sacro Romano Impero
regno	uno Stato molto grande dove il capo ha tutto il potere (potere assoluto) e dove abitano popoli diversi
feudo	Stato abbastanza grande, dove il capo ha tutto il potere (potere assoluto)
feudatario	capo di un feudo
castello	edificio fortificato dove vive un signore e che serve anche a proteggere i contadini quando i barbari attaccano
mercanti	persone che trasportano le merci o i prodotti da una regione a un'altra per venderle

B.

fondare un impero	creare, dare vita a un impero
l'impero crolla	una persona amica e capace di fare bene le cose che le chiedi
riuscire in un tentativo	i commerci vanno molto bene
i commerci fioriscono	l'impero finisce
una persona fidata	dare una cosa a una persona quando non puoi occuparti tu di quella cosa
affidare una cosa a una persona	avere successo in un tentativo

b. Senza guardare il testo, inserisci le parole al posto giusto.

Parole da inserire: barbari; Carlo Magno; castelli; città; commerci; contadini; difendere; esercito; feudi; feudo; franco; Impero Romano; invasioni; romane; Sacro Romano Impero

Esercizio. Completa il testo.

Quando crolla l'..... le persone scappano dalle città e cercano protezione: non c'è più un capo forte e non c'è più un grande....., ma presto alcuni cercano di creare dei regni stabili. Riesce in questo tentativo, un re che nell'anno 800 fonda un impero in Francia, Germania e Italia: è il
Carlo Magno però capisce che non può comandare da solo un impero così grande, perciò lo divide in regioni che chiama "....." e mette a capo di ogni un uomo fidato, il feudatario. Ogni feudatario ha un suo piccolo esercito e il dovere di il territorio che l'Imperatore gli ha affidato. Per difendere meglio il loro territorio, i feudatari costruiscono dei, dove vivono con la famiglia e dove accolgono iquando c'è un pericolo. I castelli in pietra sono diffusi in Europa soprattutto dal IX al XV secolo.

A partire dall'XI secolo le barbariche diventano rare, perciò rinascono le, perché le persone non hanno più bisogno di difesa, e fioriscono i perché non c'è più pericolo a viaggiare sulle vecchie strade

D. Verifica formativa

Crocetta la risposta corretta.

1. Perché all'inizio del Medioevo le persone scappano dalle città? (2 punti)
 - A. perché cercano protezione
 - B. perché non vogliono i feudatari
 - C. perché i barbari fondano regni stabili

2. Chi è Carlo Magno? (2 punti)
 - A. un re barbaro
 - B. un imperatore romano
 - C. un feudatario

3. Perché è diverso dagli altri capi barbari? (1 punto)
 - A. perché non vuole invadere nessun Paese
 - B. perché è generoso
 - C. perché solo lui riesce a fondare un regno stabile

4. Qual è il nome del suo impero? (1 punto)
 - A. Francia
 - B. Germania
 - C. Sacro Romano Impero

5. Quali Paesi fanno parte del suo impero? (1 punto)
 - A. Francia, Germania, Belgio
 - B. Francia, Germania, Italia
 - C. Francia, Italia, Spagna

6. Quando fonda il suo impero? (1 punto)
 - A. quando crolla l'Impero romano
 - B. nell'anno 800
 - C. quando nasce il Sacro Romano Impero

7. Perché Carlo Magno divide il suo impero in regioni? (2 punti)
 - A. perché aveva tanti figli
 - B. perché non era un bravo capo
 - C. perché era troppo grande

8. A che cosa servono i castelli? (2 punti)
 - A. per accogliere i contadini
 - B. per viverci con la famiglia
 - C. per difendere il territorio

9. Quando sono diffusi? (1 punto)
 - A. nell'Alto Medioevo
 - B. quando crolla l'Impero Romano
 - C. dal IX al XV secolo

10. Quando e perché nascono le città? (2 punti)
 - A. nell'XI secolo perché non ci sono più invasioni barbariche
 - B. nel IX secolo perché non ci sono più invasioni barbariche
 - C. nell'XI secolo perché ci sono le vecchie strade romane

TOT 15 PUNTI

Sufficienza con

D. Grammatica

a. Ortografia: il digramma “sc”

Nel testo trovi 2 volte il digramma “sc”, ma con pronunce diverse:

alla riga 5 “capisce”, dove la pronuncia è [ʃ]

alla riga 11 “rinascono”, dove la pronuncia è [sk]

La pronuncia di questo digramma dipende dalla vocale che segue, quindi:

sci/sce = [ʃi], [ʃe]

sca/sco/scu = [ska]; [sko] [sku]

Esercizio. Inserisci le parole nella colonna corretta:

scacco; scuola; scena; sciocco; liscio; lisca; lasciare; riesco; riesce; sciare; scossa; scuotere

suono [ʃ]	suono [sk]

b. I numeri romani

I = 1; II= 2; III= 3; IV=4; V=5; VI=6; VII=7; VIII=8; IX=9; X=10; XI=11; XII=12; XIII=13; XIV=14; XV=15; XVI=16 eccetera.

In italiano usiamo i numeri romani per indicare una successione, cioè come numeri ordinali. Perciò non leggiamo I = “uno”, ma I = “primo”; II non = “due” ma = “secondo”, eccetera.

Perciò usiamo i numeri romani anche per indicare la successione dei secoli:

I secolo = primo secolo= dall’anno 0 all’anno 99;

II secolo = secondo secolo = dall’anno 100 all’anno 199

III secolo = terzo secolo = dall’anno all’anno

IV secolo = quarto secolo = dall’anno all’anno

V secolo =secolo = dall’annoall’anno.....

VI secolo =secolo = dall’annoall’anno.....

Sai dire in che quali comincia e finisce la diffusione del castello?

secolo IX=secolo = dall’annoall’anno.....

secolo XV=secolo = dall’annoall’anno.....

c. L’ordine della frase

Normalmente il soggetto viene prima del verbo.

Esempio: Carlo Magno riesce in un tentativo. > “Carlo Magno” soggetto + “riesce” verbo.

Ma posso invertire l’ordine quando il soggetto è particolarmente importante. Così nel testo “Riesce in questo tentativo Carlo Magno” > “riesce” verbo + “Carlo Magno” soggetto; perché voglio far capire che Carlo Magno riesce e nessun altro.

Nel libro trovi altri esempi di ordine verbo + soggetto (cfr. Geografia introduzione).

d. Pronomi

Nel testo ci sono alcuni pronomi:

- “che” e “dove” sono pronomi relativi

- “lo” e “gli” sono pronomi personali maschili singolari

Tutti i pronomi sostituiscono un nome.

Esempio. Ho visto **Marco** e ho parlato con **Marco**. > Ho visto **Marco** e **gli** ho parlato.

I pronomi relativi hanno due funzioni: sostituiscono un nome e uniscono 2 frasi.

Esempio: Sara mangia **la mela**. **La mela** è buona. > **La mela che** Sara mangia è buona.

Sai trovare quale nome sostituiscono i pronomi del testo?

Riga	pronome	sostituisce il nome
3	che	Re
5	lo
7	che
7	che
8	gli
9	dove (2 volte sostituisce 1 solo nome)

F. Metodo di studio

Questo è lo schema del testo: ci sono le parole chiave e le relazioni di causa-effetto. (causa>effetto)

Prova a usarlo per studiare.

- 1 dal 476: invasioni barbariche > crolla l'Impero Romano > le persone scappano dalle città
- 2 800: il re franco Carlo Magno, un barbaro, fonda il Sacro Romano Impero > l'Impero è molto grande > Carlo affida le regioni (feudi) ai feudatari > ogni feudatario crea un esercito per difendere il proprio feudo e costruisce un castello per difendere la propria famiglia e i contadini
- 3 XI secolo: non ci sono più invasioni > rinascono le città > fioriscono i commerci

G. Glossario

ITALIANO

feudo
 feudatario
 esercito
 castello
 l'impero crolla
 fondare un impero
 difendere un territorio
 i commerci fioriscono
 le città rinascono

INGLESE

feud
 feudal lord
 army
 castle
 the empire collapses
 to found an empire
 to defend a territory
 the trade flourishes
 the towns revive

FRANCESE

fief
 seigneur féodal
 armée
 château
 l'empire s'écroule
 fonder un empire
 défendre un territoire
 les commerces fleurissent
 les villes renaissent

Sai tradurre queste parole nella tua lingua?

Storia 2

Il monastero

Tempi: 4-5 moduli

A. Prelettura

- Quali religioni conosci?
- Hai una religione? Che cosa sai spiegare della tua religione?
- Che cosa sai della religione cristiana?

B. Lettura

Leggi il testo con attenzione.

Nel Medioevo la religione principale dell'Europa è il cristianesimo. Il capo della Chiesa cristiana è il papa, che vive a Roma. Sotto il papa ci sono vescovi e cardinali e ogni vescovo è il riferimento per i fedeli del suo territorio, che si chiama diocesi. In ogni diocesi il vescovo ha sotto di sé i preti, che dicono messa nelle chiese.

A partire dal V secolo, alcune persone vogliono vivere il cristianesimo in modo intenso, così si radunano e vivono in comunità, senza sposarsi: sono i monaci, che vivono tutti insieme nel monastero, dove lavorano e pregano. Il fondatore di questo stile di vita è San Benedetto da Norcia, che è vissuto fra il 480 e il 547.

Dopo Benedetto, nel corso dei secoli, nascono diversi ordini religiosi, maschili e femminili. Nel XII-XIII secolo vive San Francesco d'Assisi, un frate molto famoso perché alla sua epoca i preti non si preoccupano molto dei fedeli ma solo del proprio interesse; lui invece dice che sono importanti la povertà e uno stile di vita semplice. Così fonda un nuovo ordine di frati: i francescani.





Papa



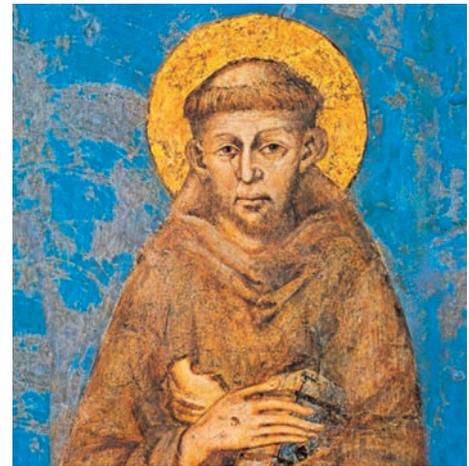
Vescovo



San Benedetto



Francescano



San Francesco



Monastero

182 parole

cristianesimo	uomo che non si sposa e vive in monastero (vale per due parole)
papa	territorio che il vescovo cura dal punto di vista religioso
Chiesa	religione delle persone che credono che Cristo è Dio
chiesa	i religiosi più importanti di tutti, che scelgono il papa
vescovo	edificio dove i cristiani si riuniscono per pregare
cardinale	l'insieme di tutti i cristiani
prete	capo della religione cristiana
diocesi	insieme di persone che vivono in comunità e hanno una regola di vita cristiana rigida
messa	uomini che dicono la messa nelle chiese
monaco	grande edificio dove vivono i monaci.
monastero	
frate	
ordine religioso	
fondare un ordine religioso:	

C. Comprensione

a. Collega le seguenti parole con le definizioni scritte in basso.

N.B.: abbiamo già trovato il verbo "fondare": in quale espressione?

b. Ripasso: che secolo è?

V secolo =

XII sec. =

XIII sec. =

c. **Esercizio.** Senza guardare il testo, inserisci le parole al posto giusto.

Parole da inserire:

cardinali; Chiesa; chiese; comunità; cristianesimo; diocesi; fedeli; francescani; interesse; monaci; ordini; papa; povertà; preti; San Benedetto; San Francesco; vescovi

Nel Medioevo la religione principale dell'Europa è il Il capo della cristiana è il ...
..... che vive a Roma. Sotto il papa ci sono e Ogni vescovo è il riferimento per
i fedeli del suo territorio, che si chiama In ogni diocesi il vescovo ha sotto di sé i
..., che dicono messa nelle

A partire dal V secolo, alcune persone vogliono vivere il cristianesimo in modo intenso, così si radunano
e vivono in, senza sposarsi: sono i, che vivono tutti insieme nel monastero, dove
lavorano e pregano. Il fondatore di questo stile di vita è da Norcia, vissuto fra il 480 e il
547.

Nel corso dei secoli nascono diversi religiosi, maschili e femminili. Nel XII-XIII secolo vive
..... d'Assisi, un frate molto famoso perché alla sua epoca i preti non si preoccupano molto dei ...
..... ma solo del proprio; lui invece dice che è importante la e uno stile di vita
semplice e fonda un nuovo ordine di frati, i

D. Verifica formativa

Crocetta la risposta esatta.

1. Qual è la principale religione d'Europa nel Medioevo? (1 punto)
 - A. l'islam
 - B. il cristianesimo

2. Come si chiama il capo di questa religione e dove vive? (1 punto)
 - A. mullah, a Baghdad
 - B. papa, a Roma

3. Chi c'è sotto di lui? (1 punto)
 - A. i cardinali, i vescovi e i preti
 - B. i muezzin e gli imam

4. Che cos'è una diocesi? (2 punti)
 - A. il regno del papa
 - B. il territorio dove vivono i fedeli seguiti da un vescovo

5. Quando nascono i primi monasteri? (1 punto)
 - A. nel V secolo
 - B. nel 480

6. Chi fonda questo stile di vita? (2 punti)
 - A. san Benedetto
 - B. san Francesco

7. Come vivono i monaci? (2 punti)
 - A. tutti insieme, senza mogli, lavorano e pregano
 - B. incontrano molte persone e lavorano con le loro mogli

8. Solo gli uomini possono vivere nei monasteri? (1 punto)
 - A. sì
 - B. no

9. Perché nel XII-XIII secolo la Chiesa è in crisi? (1 punto)
 - A. perché i preti non si preoccupano dei fedeli
 - B. perché non ci sono più soldi

10. Che cosa pensa e che cosa fa San Francesco? (2 punti)
 - A. vive in povertà e fonda un nuovo ordine monastico
 - B. vive in modo semplice ma pensa al proprio interesse

11. Dove si trovano Norcia e Assisi? (1 punto)
 - A. in Toscana
 - B. in Umbria

TOT 15 punti

Sufficienza con

E. Grammatica

a. Ortografia: scegli la grafia corretta: **s/ss**

Cerca nel testo tutte le parole che contengono queste lettere e inseriscile nella colonna giusta.

s	ss
esempio: cristianesimo	

b. Trova tutti pronomi personali e relativi e indica il nome che sostituiscono.

riga	pronome	nome che sostituisce
	che (pronome relativo)	papa

N.B.: perché il “che” della riga 12 non è un pronome relativo? Qual è la sua funzione grammaticale?

c. Connettivi. Completa lo schema.

riga	connettivo	funzione
	così	indica una conseguenza
	perché	indica una causa
	ma	indica.....
	invece	indica.....
		indica.....
		indica.....

d. Verbi riflessivi

In italiano alcuni verbi hanno bisogno di un pronome personale riferito al soggetto: sono i verbi riflessivi. Hanno questo nome perché l'azione che esprimono si riflette sul soggetto e non su un'altra cosa/persona, come in uno specchio.

Esempio. Quando conosci una persona nuova, dici: "Ciao, mi chiamo.....". Il soggetto di questa frase è "io" e il pronome personale "mi" fa parte del verbo "chiamo", che senza "mi" non ha senso. Nella coniugazione del verbo, però, il pronome personale cambia.

Esempio:

io mi chiamo

tu ti chiami

lui/lei si chiama

noi ci chiamiamo

voi vi chiamate

loro si chiamano

N.B.: nell'infinito il pronome personale non va davanti al verbo, ma dopo. Esempio: "chiamarsi".

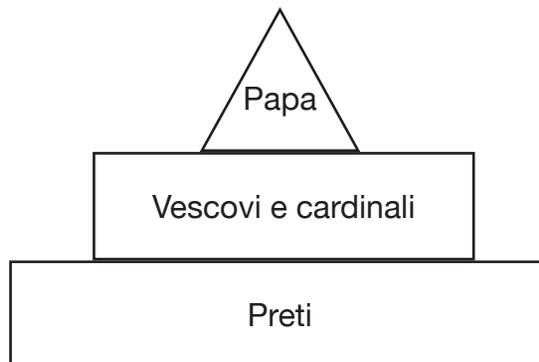
Esercizio. Nel testo "Il monastero" ci sono quattro verbi riflessivi: trovali, sottolinea e prova a coniugarli.

F. Metodo di studio

a. Prova a dividere il testo a pag. in 3 paragrafi e a dare un titolo a ogni paragrafo.

b. Qui sotto c'è lo schema del testo: ci sono le parole chiave! Prova a usarlo per studiare.

Gerarchia della Chiesa:



chi	che cosa	quando	dove	perché
monaci	lavorano e pregano	a partire dal V secolo	monasteri	per vivere in comunità

Monaci famosi:

San Benedetto da Norcia, V secolo: fonda il primo monastero.

San Francesco d'Assisi, XII-XIII secolo: fonda un nuovo ordine di frati per vivere in povertà.

G. Glossario

ITALIANO

cristianesimo
Chiesa
papa
vescovo
prete
frate
monastero
fedeli
messa

INGLESE

christianity
Church
pope
bishop
priest
monk
monastery
believers
mass

FRANCESE

christianisme
Église
pape
évêque
prêtre
moine
monastère
fidèles
messe

Sai tradurre queste parole nella tua lingua?

Storia 3

I musulmani e le crociate

Tempi: 6 moduli

A. Prelettura

- Sai che cos'è l'islam?
- Hai sentito parlare di Mohammad?
- Che cosa ti viene in mente quando pensi alla guerra?
- Secondo te, che cosa significa "guerra santa"? Una guerra può essere "santa"?

B. Lettura

Leggi il testo con attenzione.

La storia del Medioevo comprende sia l'Europa sia tutto il bacino del Mediterraneo.

Infatti nel VII secolo nasce in Arabia una nuova religione: la religione musulmana o islam.

Il fondatore di questa religione è il profeta Maometto (Mohammad in arabo), che ha parlato con l'angelo Gabriele. L'angelo gli ha dettato il libro sacro dell'islam, il Corano. L'islam si diffonde molto in fretta sia a ovest, in tutta l'Africa del nord e in Spagna, sia a est, in Asia.

Qui si convertono all'islam i Turchi, un popolo asiatico che si espande rapidamente nelle regioni del Mediterraneo. Nella loro espansione, nell'XI secolo i Turchi conquistano Gerusalemme, dove c'è il sepolcro di Cristo, Dio dei cristiani e importante profeta per i musulmani.

Allora il papa chiama tutti i fedeli alla guerra. Il papa dice che bisogna andare in guerra contro i Turchi per liberare il Santo Sepolcro, perciò la guerra è santa, e si chiama "crociata" perché i cavalieri portano con sé il simbolo di Gesù Cristo, la croce. Fra il 1099 e il 1270 si sono susseguite 8 crociate.

Mentre a est Musulmani e Cristiani si scontrano, a ovest, soprattutto in Spagna, gli Arabi portano una grande fioritura (=ricchezza) culturale. Ancora oggi in Spagna i turisti visitano le splendide architetture arabe medievali.



210 parole

Il bacino del Mediterraneo



L'Arabia



L'angelo Gabriele e Muhammad



Il Corano



I crociati a Gerusalemme



Un crociato



Architettura araba in Spagna

C. Comprensione

a. Completa la definizione.

- islam: religione nata in nel secolo, che riconosce come profeta.....
- ...
- angelo: creatura intermedia fra l'uomo e
- libro sacro: libro di riferimento per una
- guerra santa: guerra combattuta in nome di
- convertirsi: cambiare religione > conversione:
- espandersi: allargare i propri territori > espansione:
- sepolcro: luogo dove è seppellito un
- profeta: persona che annuncia messaggi di Dio
- crociata: guerra del Medioevo i cristiani europei combattono i a
- cavaliere: guerriero medievale che combatte a
- simbolo: immagine che ha un significato molto importante, ad esempio la croce dei crociati indicava
- Cristo/Gesù Cristo: uomo e Dio dei
- susseguirsi: avvenire velocemente, una cosa dopo l'altra

b. Per capire meglio: parole "strane".

- comprendere: questo verbo ha due significati: 1. capire; 2. contenere.
- bacino: questo nome può significare: 1. piccolo bacio; 2. una cavità piena di acqua, come un lago, un mare o anche un insieme di fiumi.

c. **Esercizio.** Senza guardare il testo, inserisci le parole al posto giusto.

Attento, ci sono anche 2 parole sbagliate, che non devi inserire!

Parole da inserire:

VII; XI; Arabia; architetture; Asia; commerci; Corano; Cristo; crociata; fioritura; frate; Gabriele; Gerusalemme; Gesù Cristo; islam; Maometto; Mediterraneo; Mohammad; Santo Sepolcro; Spagna

La storia del Medioevo comprende sia l'Europa sia tutto il bacino del
Infatti nel secolo nasce in una nuova religione: la religione musulmana o
Il fondatore di questa religione è il profeta (..... in arabo), che ha parlato con l'angelo
..... L'angelo gli ha dettato il libro sacro dell'islam, il L'islam si diffonde molto in
fretta sia a ovest, in tutta l'Africa del nord e in, sia a est, in Qui si convertono
all'islam i Turchi, un popolo asiatico che si espande rapidamente in direzione del Mediterraneo. Nella
loro espansione, nell'..... secolo i Turchi conquistano, dove c'è il sepolcro di,
Dio dei cristiani e importante profeta per i musulmani.

Allora il papa invita tutti i fedeli alla guerra santa, la Cioè il papa dice che bisogna andare in
guerra contro i Turchi per liberare il, perciò la guerra è santa, e si chiama "crociata"
perché i cavalieri portano con sé il simbolo di, la croce. Fra il 1099 e il 1270 si sono
susseguite 8 crociate.

Mentre a est Musulmani e Cristiani si scontrano, a ovest, soprattutto in Spagna, gli Arabi portano una
grande culturale: ancora oggi in Spagna i turisti visitano le splendide arabe
medievali.

Approfondiamo

I nomi "Arabi", "Turchi", "Europei" indicano popolazioni, invece i nomi "cristiani" e "musulmani" indicano religioni. Non sempre un Arabo è musulmano, può essere anche cristiano, e allo stesso modo un Europeo può essere o cristiano o musulmano o di un'altra religione.

D. Verifica formativa

Rispondi alle domande.

- Quali aree comprende la storia del Medioevo? (1 punto)
- Come si chiama la religione che nasce in Arabia nel VII sec.? (2 punti)
- Come si chiama un fedele di questa religione? (1 punto)
- Come si chiama il profeta di questa religione? E il libro sacro? (2 punti)
- Chi ha dettato il libro al Profeta? (1 punto)
- Dove si diffonde questa religione? (2 punti)
- Chi si converte in Asia? (1 punto)
- Quando questa popolazione convertita occupa Gerusalemme? (1 punto)
- Perché il papa invita i fedeli alla crociata? (1 punto)
- Che cos'è una "crociata" e perché si chiama così? (2 punti)
- Quante e quando sono state le crociate? (2 punti)
- Possiamo dire che l'occupazione araba della Spagna è stata positiva? Perché? (2 punti)
- Tutti gli Arabi sono musulmani? (1 punto)
- Quali sono i due significati di "comprendere"? (1 punto)

TOT 20 PUNTI

Sufficienza con

E. Grammatica

a. Ripasso

- 1 ricordi il verbo fondare? Aggiungiamo un altro uso: fondare un impero, un monastero, una religione
- 2 ricordi il verbo fiorire? I commerci fioriscono / la cultura fiorisce. Oppure uso il nome e non il verbo > c'è una fioritura culturale

b. Ci sono alcuni verbi riflessivi. Riesci a trovarli?

.....

Esercizio. Nel testo c'è la costruzione "verbo + soggetto" che abbiamo visto nel capitolo "Storia 1". Riesci a trovarle?

c. Connettivi

1. Sottolinea nel testo tutti i connettivi che conosci.
2. Ci sono due nuovi connettivi.

connettivo	funzione
sia.....sia	Indica la relazione fra due cose. Lo usi quando vuoi sottolineare che nell'azione ci sono due cose/personone
	Indica una contrapposizione. Lo usi quando metti nella stessa frase due idee opposte.

Altri esempi:

sia....sia....

“Voglio **sia** il gelato **sia** il panino”. Puoi anche dire: “Voglio il gelato **e** il panino”, ma quando usi “sia...sia...” sottolineei di più le due cose: le vuoi proprio tutte e due, non una sola!
“Compro **sia** il vestito **sia** le scarpe”.

mentre

Sara è allegra, **mentre** Luca è triste. “Triste” e “allegro” esprimono sentimenti opposti, che però io confronto in una sola frase.

“In Spagna c’è il sole, **mentre** in Inghilterra piove”.
(Quali sono le due idee opposte?)

Esercizio. Ora prova tu a scrivere delle frasi con questi connettivi.

- 1
- 2
- 3

d. Nomi alterati

Quando voglio indicare che una cosa è piccola, posso dire:

“piccolo” + nome > esempio: un piccolo bacio

oppure

nome + -ino > esempio: un bacino

Posso cioè alterare (= modificare, trasformare) il nome. Quando trasformo un nome con il suffisso “-ino”, dico che questo nome è un nome alterato diminutivo (perché diminuire = fare piccolo).

Altri esempi: un piccolo gatto > un gattino; un piccolo filo > un filino; piccole forbici > forbicine.

Prova tu:

piccolo vestito >.....

piccola tazza >

piccolo piede >

F. Metodo di studio

a. Prova a dividere il testo di pag. 87 in 4 paragrafi e a dare un titolo a ogni paragrafo.

Ecco i titoli dei paragrafi in disordine:

gli Arabi in Spagna - le crociate – diffusione dell’islam - l’origine dell’islam

b. Ti abbiamo preparato lo schema del testo: inserisci le parole chiave e le relazioni di causa-effetto.

Prova poi a usarlo per studiare.

Paragrafo 1. L’origine dell’islam

chi
che cosa	fonda
quando	secolo.....
dove
come	L’angelodetta il a

Paragrafo 2. Diffusione dell'islam

VII secolo verso, del nord e > conversione >secolo Turchi a

Paragrafo 3. Le crociate

chi
che cosa	Invita ialla guerra santa (.....) contro i
quando	8 crociate fra il e il
dove (Palestina, costa mediterranea dell'.....)
come	I cristiani partono dall'Europa con il simbolo della
perché	A Gerusalemme c'è il, importante per i Cristiani perché per loro è Dio, e per i Musulmani, perché per loro

Paragrafo 4. Gli Arabi in Spagna: grande fioritura culturale

che cosa
dove

G. Glossario

ITALIANO

profeta
 cavaliere
 Gesù
 simbolo
 crociata
 guerra santa
 diffondersi
 conquistare
 convertirsi

INGLESE

prophet
 knight
 Jesus
 symbol
 crusade
 holy war
 to spread
 to conquer
 to convert

FRANCESE

prophète
 chevalier
 Jésus
 symbole
 croisade
 guerre sainte
 se répandre
 conquérir
 se convertir

Sai tradurre queste parole nella tua lingua?

Educazione motoria 1

Gli sport individuali e gli sport di squadra

Tempi: 4 moduli

A. Prelettura

- Qual è il tuo sport preferito?
- Fai uno sport individuale o di squadra?
- Hai già partecipato a gare o partite?

B. Lettura



Leggi il testo con attenzione.

Sport individuali e sport di squadra.

Molti adolescenti scelgono uno sport individuale per passione: qualcuno ama il mare e nell'acqua nuota come un pesce, qualcuno preferisce andare in bicicletta, qualcuno adora sciare sulle piste da sci piene di neve, e altri tirano palline con una racchetta (sai come si chiama questo sport?).

Altri giovani scelgono sport di squadra fin da piccoli.

Questi sport sono molto importanti per sviluppare la capacità di stare in un gruppo, per aiutare i compagni in difficoltà e per essere competitivi nel gioco. Infatti il risultato positivo di un incontro sportivo è merito di tutti e, grazie ai suggerimenti dell'allenatore, i ragazzi possono maturare e accettare i loro limiti.

108 parole

C. Comprensione

Lessico

adorare: amare

essere competitivo: una persona che ama fare le gare

incontro sportivo: gara, competizione

grazie a: per merito di, con l'aiuto di

è merito di tutti: tutti hanno partecipato per vincere

limite: confine

accetto il mio limite: capisco che non sono perfetto

sviluppare una capacità: migliorare la propria abilità in quello sport

maturare: diventare grande

suggerimenti: consigli

Ecco alcuni sport individuali:

<p>La corsa. Yasmine si allena per la corsa.</p>	<p>La corsa ad ostacoli. Yassine fa una gara di corsa ad ostacoli.</p>
	
<p>Il salto in lungo. Ardita è brava nel salto in lungo.</p>	<p>La ginnastica. Charles fa molta ginnastica.</p>
	
<p>Il sollevamento pesi. Il sollevamento pesi rafforza i muscoli di Giovanni.</p>	<p>Il lancio del disco. Pierre è bravo nel lancio del disco.</p>
	
<p>Il pattinaggio. Martina ama il pattinaggio artistico.</p>	<p>Lo sci. Lorenzo è pronto per la gara individuale di sci.</p>
	
<p>I tuffi. Pamela è una campionessa di tuffi.</p>	<p>Il nuoto. Marie è molto veloce nella gara individuale di stile libero.</p>
	

Esercizio. Quali altri sport conosci o pratici? *Disegnali e scrivi il loro nome.*

Esercizio. Scrivi il nome di questi sport individuali e di squadra.



.....

.....

.....

.....



.....

.....

.....

.....

D. Verifica formativa

Indica se le frasi seguenti sono vere (V) o false (F).

- Molti adolescenti scelgono uno sport individuale perché non sanno che cosa fare V/F
- Gli adolescenti scelgono uno sport individuale per passione. V/F
- Altri giovani praticano sport di squadra. V/F
- Gli adolescenti praticano sport individuali o di squadra per passione. V/F
- Gli sport di squadra aiutano i giovani a migliorare le proprie capacità intellettuali. V/F
- Gli sport di squadra sono importanti per essere competitivi nel gioco. V/F
- Gli sport individuali sono importanti per sviluppare la capacità di stare in gruppo. V/F
- Il risultato positivo di un incontro sportivo è merito di tutti i giocatori della squadra. V/F
- Grazie ai suggerimenti dell'allenatore i ragazzi possono maturare e accettare i propri limiti. V/F
- I piccoli non possono ancora praticare gli sport di squadra. V/F
- Negli sport di squadra i compagni non aiutano i giocatori in difficoltà. V/F
- Gli sport individuali e quelli di squadra non aiutano i ragazzi ad accettare i propri limiti. V/F

TOT 12 PUNTI (1 punto per ogni risposta esatta)

Sufficienza con.....

E. Grammatica

a. I verbi dello sport

Calciare. Calcia il pallone!	Flettere. Fletti le ginocchia!
	
Lanciare. Lancia il disco!	Saltare. Salta più in alto!
	
Sollevare. Solleva i pesi!	Alzarsi. Alzati sulle punte!
	
Correre. Corri più veloce!	Giocare. Gioca a scacchi!
	
Piegare. Piega il braccio!	Sdraiarsi. Sdraiati sul tappeto!
	

b. L'imperativo

L'imperativo è un modo verbale che si usa per dare ordini o invitare qualcuno a fare qualche cosa.

L'imperativo presente alla seconda persona singolare si forma con la negazione **non+ il verbo all'infinito**.

IMPERATIVO PRESENTE

studiare affermativo (tu) studia (noi) studiamo (voi) studiate	studiare negativo non studiare non studiamo non studiate	temere affermativo (tu) temi (noi) temiamo (voi) temete	temere negativo non temere non temiamo non temete
finire affermativo (tu) finisci (noi) finiamo (voi) finite	finire negativo non finire non finiamo non finite	dormire affermativo (tu) dormi (noi) dormiamo (voi) dormite	dormire negativo non dormire non dormiamo non dormite

Esercizio. Collega le frasi a sinistra con gli imperativi a destra, come nell'esempio.

1. Che caldo!	a. Finisci di mangiare e sparcchia, poi esci!
2. C'è uno spettacolo al teatro.	b. Apri la finestra!
3. Tra due giorni è il compleanno di James.	c. Guardate sull'elenco.
4. Mamma, voglio andare da Nabila.	Prendiamo i biglietti!
5. Non ci ricordiamo il numero di telefono di Michela.	e. Non dormire, studia!
6. Devo fare i compiti di matematica ma ho sonno.	f. Non dimenticate la torta!

c. Nel testo trovi l'aggettivo indefinito "molti" e più avanti trovi l'aggettivo indefinito "altri".

Gli aggettivi e i pronomi indefiniti indicano una quantità non precisa.

Gli aggettivi indefiniti concordano per genere (maschile-femminile) e numero (singolare-plurale) con il nome. Invece i pronomi indefiniti indicano una quantità non precisa e concordano per genere e numero con il nome che sostituiscono.

Esempio:

Ho comprato molti (aggettivo indefinito) regali per Paola.

L'aggettivo "**molti**" termina con -i perché concorda con "regali", maschile plurale.

Ne ho comprati molti (pronome indefinito che si riferisce a "regali", perciò sempre in -i, maschile plurale).

Esempio:

Quasi tutti i giovani praticano il calcio ma ce ne sono "**altri**" (pronome indefinito che si riferisce a "giovani", maschile plurale) che amano la pallavolo.

Indefiniti usati come aggettivi e come pronomi

Nella seguente tabella riportiamo gli indefiniti usati sia come aggettivi sia come pronomi:

maschile/singolare	femminile/singolare	maschile/plurale	femminile/plurale
molto	molta	molti	molte
altro	altra	altri	altre

Approfondiamo!

Nel testo trovi la parola “infatti”, che indica una nuova frase e serve per dare una conferma o spiegazione a una cosa che hai già letto o detto.

Esempio: “Mi sento appesantito. Infatti ho mangiato troppo”.

F. Metodo di studio

Scrivi tu! *Descrivi il tuo sport individuale preferito* (indica se è all’aperto o al chiuso, quanti giocatori sono necessari, quali sono le regole del gioco, qual è l’abbigliamento, quante volte lo pratichi, con chi, perché, come si svolgono le gare).

.....

.....

.....

.....

.....

.....

G. Glossario

ITALIANO

pista da sci
spirito competitivo
incontro sportivo
suggerimento
allenatore
maturare
accettare

INGLESE

ski slope
competitive attitude
match
advice
trainer
to grow up
to accept

FRANCESE

piste de ski
esprit de compétition
match
conseil
entraîneur
mûrir
accepter

Sai tradurre queste parole nella tua lingua?

Educazione motoria 2

Parliamo di sport...la pallavolo!

Tempi: 4 moduli

A. Prelettura

- Conosci le regole della pallavolo?
- Racconta una partita.

B. Lettura

Leggi il testo con attenzione.

La pallavolo

La pallavolo è un gioco di squadra che dà la possibilità ad ogni partecipante di muoversi in modo individuale. Ognuno è concentrato a correre nel proprio campo, prendere e lanciare la palla nel campo avversario, ognuno con il suo ritmo e le sue capacità. Lo scopo è fare punto nel campo avversario.

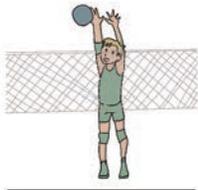
In ogni squadra ci sono 6 giocatori o giocatrici che indossano la stessa divisa con un numero sulla maglietta. Essi devono passare la palla almeno due volte all'interno del proprio campo. La terza volta la palla deve andare nel campo avversario, ma solo se cade a terra fa un punto. La squadra vince quando totalizza 25 punti.

La collaborazione dei giocatori della squadra è importante perché ogni componente ha un ruolo fondamentale, come il battitore o il ricevitore.

130 parole

C. Comprensione

- Le parole utili di questo sport

Palleggio Devo colpire la palla con due mani sopra la testa.	Bagher Devo colpire la palla con gli avambracci uniti .
	
Attacco Devo colpire forte la palla con una mano.	Muro Devo saltare insieme all'attaccante avversario, uso le mani per bloccare la palla.
	
Battuta Devo lanciare la palla in alto e colpirla con la mano aperta. Posso farla dal basso o dall'alto con l'uso delle braccia.	

b. Lessico

avversario: persona che gioca contro la mia squadra

componente: persona che fa parte di un gruppo

totalizzare: raggiungere un punteggio finale

lanciare: dare un forte colpo alla palla con i piedi o con le mani

collaborare: lavorare tutti insieme per un unico obiettivo

campo avversario: campo della squadra avversaria

in modo individuale: da solo

D. Verifica formativa

Crocetta la risposta giusta.

1. La pallavolo è un gioco: (1 punto)
 - A. individuale
 - B. di squadra

2. Nella pallavolo ogni giocatore è impegnato a: (1 punto)
 - A. correre e lanciare la palla nel campo avversario
 - B. fare due passaggi all'interno del proprio campo

3. Lo scopo della pallavolo è: (1 punto)
 - A. fare punto nel campo avversario
 - B. fare tre passaggi con la palla

4. Ogni squadra è composta da: (1 punto)
 - A. 6 giocatori
 - B. 8 giocatori

5. Ogni giocatore indossa: (1 punto)
 - A. la stessa divisa con un numero sulla maglietta
 - B. la stessa divisa con un numero sui pantaloncini

6. I giocatori devono passare la palla: (1 punto)
 - A. almeno due volte all'interno del proprio campo senza farla cadere per terra
 - B. almeno quattro volte all'interno del proprio campo senza farla cadere per terra

7. Nella pallavolo si fa punto quando: (1 punto)
 - A. la palla cade per terra nel campo avversario
 - B. la palla è fermata dai giocatori del campo avversario con le mani

8. La squadra vince quando: (1 punto)
 - A. totalizza 25 punti
 - B. totalizza 15 punti

9. Per vincere: (1 punto)
 - A. è importante ogni componente della squadra
 - B. è importante solo il capitano

10. Il palleggio significa: (1 punto)
 - A. colpire la palla con due mani sopra la propria testa
 - B. colpire la palla con due piedi

11. Il muro significa: (1 punto)
 A. saltare insieme all'attaccante avversario per bloccare la palla
 B. saltare insieme al capitano della propria squadra per fare punto nel campo avversario
12. La battuta: (1 punto)
 A. può essere fatta dall'alto o dal basso
 B. può essere fatta solo dall'alto con un salto

TOT. 12 PUNTI
 Sufficienza con

E. Grammatica

a. Ortografia: da – dà

Nel testo è evidenziata la parola “dà”, che assomiglia alla preposizione “da”.

dà= 3ª persona del verbo dare	da = preposizione semplice (indica provenienza, distacco)
Paolo dà la palla al suo compagno di squadra.	Manuela viene da Roma.
Michele dà la penna al suo collega.	Maria torna da casa.

Attenzione! La preposizione “da” unita all'articolo determinativo forma le seguenti preposizioni articolate:

da + il = dal	da+ i = dai
da + lo =dallo	da + gli = dagli
da + la = dalla	da + le = dalle

Esercizio. Coniuga il verbo dare al presente indicativo.

io

tu

lui/lei

noi

voi

loro

Esercizio. Scrivi il verbo dare o la preposizione “da” (semplice o articolata) al posto dei puntini.

Esempio.

- Joseph**dà**.....a un amico le mele che ha raccolto nell'orto alla mamma.
- Valentina viene.....Stati Uniti d'America.
- I suoi genitori non gliil permesso di uscire la sera.
- Tu vai in vacanzazia Giovanna in Toscana.
- Luigi vieneMilano.
- Noila torta di compleanno al festeggiato.
- Le insegnanti dei buoni voti agli alunni.

b. Ripasso: le parole con la “q”

Nel testo troviamo la parola “squadra”.

Possiamo trovare la lettera “q” all’inizio delle parole o all’interno delle parole (quadro, squadra, aquila, quotidiano, ma scriviamo **taccuino**).

Attenzione! Esiste una sola parola con la doppia “q”: “**soquadro**”, che vuol dire confusione, caos. In tutti gli altri casi, quando la “q” ha un suono che è simile a una doppia, lo scriviamo sempre con una “c” come in acqua e acquisto.

c. Aggettivi e pronomi indefiniti: ogni, ognuno

Nel testo trovi molte volte l’aggettivo “ogni” e il pronome “ognuno”. Usiamo gli aggettivi e i pronomi indefiniti per indicare una quantità non precisa, indefinita di persone, cose e animali.

L’aggettivo indefinito “ogni” è invariabile e si usa solo al singolare, significa "tutti" o "tutte".

Esempio. Ogni ufficio ha tante impiegate.

Il pronome indefinito “ognuno” o “ognuna” è variabile ma si usa solo al singolare femminile e maschile. Ognuno/a significa ogni persona o tutti/e.

Esempio. Ognuno può scegliere il libro che vuole.

Esercizio. Scegli il pronome o l’aggettivo indefinito giusto.

- a. Ogni/ognuno di voi può scegliere il compagno che preferisce per fare la ricerca.
- b. Parliamo sempre di ogni/ognuno cosa ma non non cambia mai opinione.
- c. Ogni/ognuna problema è risolvibile. Non ti preoccupare!
- d. Dobbiamo sbucciare ogni/ognuna pesca per fare la torta.
- e. Ogni/ognuno alunno ha sempre il necessario per andare a scuola.
- f. Mangeremo ogni/ognuno cioccolatino che hai portato.

d. Ripasso. Coniuga al presente e all’imperfetto i verbi palleggiare e battere.

palleggiare		battere	
presente	imperfetto	presente	imperfetto
io palleggio	io palleggiavo	io batto	io battevo
tu			
lei/lui			
noi			
voi			
loro			

Ora scrivi 5 frasi con uno dei due verbi a tua scelta.

- 1.
- 2.
- 3.
- 4.
- 5.

F. Metodo di studio

Scrivi tu! *Racconta una partita di pallavolo che hai giocato* (quando, dove, ...). Per aiutarti, segui le domande.

- a. I giocatori sono soddisfatti di come hanno giocato?
- b. La squadra era unita?
- c. Tutti i giocatori hanno rispettato le regole?
- d. Qualcuno si è arrabbiato? Perché?
- e. Il professore ha cambiato dei giocatori durante la partita? Secondo te, perché?
- f. C'era il pubblico (genitori, altri compagni, altri professori)?

.....
.....
.....

G. Glossario

ITALIANO

campo avversario
indossare
divisa
totalizzare
componente

INGLESE

opposing field
to wear
uniform
to score
member

FRANCESE

champ adversaire
porter
tenue
totaliser
membre

Sai tradurre queste parole nella tua lingua?

Educazione motoria 3

Parliamo di sport...la pallacanestro!

Tempi: 4 moduli

A. Prelettura

- Conosci le regole del basket?
- Hai mai giocato a questo sport?
- Hai mai visto una partita dal vivo?



B. Lettura

- Leggi il testo con attenzione.*

La pallacanestro

La pallacanestro o basket è uno sport di squadra. In ogni squadra ci sono cinque giocatori che vogliono fare punto con un pallone nel canestro avversario. Ogni squadra ha un numero di riserve in caso di sostituzione dei giocatori. Lo scopo di ognuna delle due squadre è di realizzare punti e di far passare la palla all'interno del canestro avversario.

- Leggi il seguente dialogo tra un'insegnante di educazione motoria e gli studenti di una classe.*

INSEGNANTE: "Buongiorno, ragazzi! Oggi parleremo di un nuovo sport di squadra: la pallacanestro! E giocheremo!"

STUDENTI: "Benissimo, siamo pronti! "

INSEGNANTE: "Vi spiego velocemente le regole fondamentali che dovremo rispettare quando inizieremo il gioco."

MARIA: "Io conosco già alcune regole perché faccio parte di una squadra. Ci divideremo in due squadre formate da 5 giocatori."

INSEGNANTE: "Molto bene! Vedo che sapete qualcosa! E i punti?"

MICHEL: "Ogni squadra dovrà fare punto con il pallone nel canestro avversario."

STUDENTI: "Possiamo iniziare?"

INSEGNANTE: "Sì, possiamo iniziare. Io farò l'arbitro!"

146 parole

C. Comprensione

a. Le parole utili di questo sport

playmaker: chi organizza gli schemi di gioco per vincere contro la squadra avversaria.

guardia tiratrice: è il giocatore dotato del miglior tiro della squadra.

centro o pivot: è il giocatore più alto e più pesante della squadra.

b. Lessico

canestro: cesto dove il giocatore butta la palla per fare punti

arbitro: persona che controlla il rispetto delle regole del gioco

riserva: giocatore che sostituisce un titolare

sostituzione: l'azione di mettere un giocatore al posto di un altro

D. Verifica formativa

Rispondi alle seguenti domande.

1. Quanti giocatori ci sono in ogni squadra?(1 punto)
2. Dove devono fare punto i giocatori?(1 punto)
3. Chi sono le riserve?(1 punto)
4. Qual è lo scopo di questo gioco di squadra?(1 punto)
5. Gli studenti conoscono già le regole del gioco? Perché(1 punto)
6. Chi fa l'arbitro durante la partita tra gli studenti?(1 punto)

Completa le seguenti frasi, cerca le risposte nel testo:

7. Il basket è uno(1 punto)
8. In ogni squadra ci sono(1 punto)
9. Ogni squadra ha un(1 punto)
10. Lo scopo del gioco è(1 punto)
11. Nel dialogo l'insegnante propone agli studenti di(1 punto)
12. Gli studenti(1 punto)

TOT 12 PUNTI

Sufficienza con....

E. Grammatica

a. Le parole straniere

Sai che "basket" è una parola di origine straniera come "computer"?

In italiano le parole straniere non formano il plurale.

Eccezione: "jeans" (- s è la desinenza del plurale in inglese).

E l'articolo? La scelta dell'articolo davanti a una parola straniera è uguale a quella della lingua italiana.

Per l'articolo maschile si usa la forma che si mette davanti a una parola italiana con lo stesso suono iniziale:

Esempio: il jet lo champagne il basket il bambino
 i würstel lo strudel lo studente i jeans

Eccezione: "weekend" prende l'articolo "il" anche se il suono iniziale è una "u".

Esercizio. *Scrivi l'articolo determinativo corretto al posto dei puntini.*

Esempio.jet è partito da molte ore. > Il jet è partito da molte ore.

1.toilette è a sinistra in fondo al corridoio.
2. Michel usa per molte ore al giornosuo computer nuovo.
3. Quando si vuole installare un nuovo programma sul computer è necessariapassword.
4.strudel è un dolce fatto con le mele, i pinoli e la cannella.
5.basket è uno sport di squadra.
6.weekend è molto rilassante perché non lavoro e mi riposo.

b. Punteggiatura: le virgolette “”

Nel testo del dialogo tra l'insegnante e gli studenti abbiamo scritto le frasi tra virgolette perché indicano l'inizio e la fine del discorso diretto, cioè le frasi che diciamo a voce. Usiamo le virgolette sempre in coppia.

Esempio: “Ero curioso di vedere le tue scarpe nuove”.

c. Il futuro semplice

Nel dialogo tra l'insegnante e gli studenti trovi il tempo futuro: parleremo, giocheremo, dovremo, ecc.

Usiamo il futuro semplice:

- per descrivere un'azione futura, esempio: la prossima settimana Carlo avrà un esame all'università
- per fare ipotesi o previsioni, esempio: “Che ora è?” – “Non lo so, saranno le dieci”

	essere	avere
io	sarò	avrò
tu	sarai	avrà
lui/lei	sarà	avrà
noi	saremo	avremo
voi	sarete	avrete
loro	saranno	avranno

Esercizio. *Coniuga i verbi della tabella seguente al futuro semplice.*

	- ARE parlare	- ERE prendere	- IRE pulire
io			
tu	parlerò		pulirai
lui/lei			
noi		prenderemo	
voi			
loro			puliranno

Esercizio. *Completa le frasi seguenti con il verbo al tempo futuro semplice.*

Esempio. Domani **prenderò** il treno per andare in vacanza (prendere).

1. La prossima settimana Michele.....per le vacanze (partire).
2. Giulia e Mariauna partita di pallavolo (giocare).
3. La mammauna torta alle fragole per il mio compleanno (preparare).
4. Drissiala sua stanza domani nel pomeriggio (pulire).
5. Noi.....tutta la giornata e(dormire; riposare).
6. Micheledomani mattina dal suo viaggio in Australia (arrivare).

Approfondiamo il testo!

Al posto del futuro semplice usiamo spesso il presente indicativo, soprattutto nella lingua parlata. Esempio: la prossima settimana Sabrina ha un esame all'università.

Quando usiamo il presente indicativo esprimiamo l'azione futura con gli avverbi: **domani**, **dopo**, o con le espressioni **la prossima settimana**, **tra qualche giorno**.

F. Metodo di studio

Scrivi tu! *Racconta una partita. Per aiutarti, segui le domande.*

- a. I giocatori sono soddisfatti di come hanno giocato?
- b. La squadra era unita?
- c. Tutti i giocatori hanno rispettato le regole?
- d. Qualcuno si è arrabbiato? Perché?
- e. Il professore ha cambiato dei giocatori durante la partita? Secondo te, perché?
- f. C'era il pubblico (genitori, altri compagni, altri professori)?

G. Glossario

ITALIANO

canestro
riserva
sostituzione
rispettare
punto (sport)

INGLESE

basket
reserve
replacement
to respect
score

FRANCESE

panier
remplaçant
remplacement
respecter
score

Sai tradurre queste parole nella tua lingua?

Letteratura

Introduzione

Tempi: 4-5 moduli

A. Prelettura

- Hai mai sentito parlare del mito?
- Sai che cos'è un poema?
- Hai mai sentito parlare del poema omerico dell'"Odissea"?

B. Lettura

Leggi il testo con attenzione.

In prima gli alunni affrontano il mito e i poemi omerici.

Il mito è una narrazione fantastica che hanno elaborato i popoli nell'antichità per spiegarsi gli eventi naturali (come il fuoco o il susseguirsi delle stagioni) e i misteri della vita e della morte. I miti sono ambientati in tempi remoti e hanno spesso dèi e creature fantastiche come protagonisti.

Tutti i popoli hanno elaborato dei miti che per molti secoli i padri hanno tramandato ai figli oralmente. Presso alcuni popoli i miti sono vivi ancora oggi. Noi leggeremo due miti greci, perché tutta la letteratura europea si è ispirata ad essi fino ad oggi.

Nell'ultimo capitolo di questa unità troverai uno stralcio del poema omerico "Odissea". Un poema è un racconto molto lungo scritto in versi. Nell'antica Grecia, i cantori o aedi, narravano a memoria le vicende epiche (cioè le imprese straordinarie di uomini e dèi): Omero, se è mai davvero esistito, era un cantore cieco, che girava la Grecia e raccontava l'"Iliade" (cioè le vicende della guerra di Ilio o Troia) e l'"Odissea" (cioè le vicende dell'eroe Odisseo o Ulisse).

184 parole



Omero

La Grecia antica

C. Comprensione

Lessico

mito: narrazione fantastica

poema: racconto molto lungo scritto in versi

narrazione fantastica: racconto che ha come protagonisti personaggi non reali

oralmente: a voce

evento naturale: quello che accade in natura

mistero: una cosa che non possiamo spiegare

remoto: lontano

protagonista: personaggio principale di un racconto

creatura fantastica: animale o persona che esiste solo nella fantasia

fino a: indica la fine di un periodo di tempo

stralcio: una parte del testo completo

Omero/omerico: poeta greco, era un cantore cieco

cantore: persona che canta

vicende: avvenimenti, ciò che succede

imprese epiche: imprese straordinarie di uomini e dèi

eroe: personaggio principale

affrontare un argomento: studiare un argomento

elaborare una narrazione: creare, inventare una narrazione, un racconto

le stagioni si susseguono: le stagioni vengono una dopo l'altra

un racconto è ambientato in un tempo e in un luogo: un racconto accade in un tempo e in un luogo

tramandare un racconto: raccontare una storia a figli e nipoti

ispirarsi a: prendere la prima idea per una nuova storia da una storia che esiste già

Completa le definizioni con questi pezzi di frasi.

- a memoria le vicende epiche
- aedi
- le vicende dell'eroe Ulisse
- oralmente
- una narrazione fantastica
- remoti
- i popoli nell'antichità avevano bisogno di spiegarsi gli eventi naturali e i misteri della vita e della morte
- un racconto molto lungo scritto in versi dèi e creature fantastiche
- le vicende della guerra di Troia tutta la letteratura europea si è ispirata ad essi fino ad oggi
- un cantore cieco, che girava la Grecia e raccontava l'"Iliade" e l'"Odissea"

- a. Il mito èche hanno elaborato.....perché.....
- b. I miti sono ambientati in tempi e come protagonisti hanno.....
- c. I padri tramandavano i miti ai figli
- d. Noi leggiamo due miti greci, perché.....
- e. Un poema è.....
- f. I cantori dell'antica Grecia si chiamavano e narravano
- g. Omero era
- h. L'"Iliade" narra
- i. L'"Odissea" narra

D. Verifica formativa

1. Che cos'è il mito? (1 punto)
 - A. una narrazione reale
 - B. una narrazione fantastica
 - C. una narrazione comica

2. Come si tramanda? (1 punto)
 - A. con documenti scritti
 - B. con registrazioni
 - C. oralmente

3. Perché leggiamo ancora gli antichi miti greci? (2 punti)
 - A. perché la letteratura europea non ha più idee
 - B. perché tutta la letteratura europea si è ispirata ad essi
 - C. perché gli archeologi li hanno appena ritrovati

4. Che cos'è un poema? (1 punto)
 - A. un racconto molto lungo scritto in versi
 - B. un racconto breve con immagini
 - C. una poesia

5. Che cosa narra un poema epico? (2 punti)
 - A. imprese straordinarie di uomini e dèi
 - B. la vita reale di uomini e dèi
 - C. avventure straordinarie di donne e dee

6. Chi erano gli aedi? (1 punto)
 - A. cantori
 - B. poeti
 - C. ballerini

7. Chi era Omero? (1 punto)
 - A. cantore che girava l'Italia
 - B. cantore cieco che girava la Grecia
 - C. cantore cieco che girava l'Inghilterra

8. Che cosa ha scritto? (1 punto)
 - A. l'Illiade e l'Odissea
 - B. la guerra di Troia
 - C. la città di Troia e l'Odissea

TOT 10 PUNTI

Sufficienza con

E. Grammatica

a. Ortografia

1. Alcune parole hanno plurali che non seguono le regole generali.

Così la parola “dio” > plurale “dèi”, dove l’accento non è obbligatorio, ma ti può servire a non confonderti con “dei” preposizione articolata (di+i) o articolo partitivo.

Un’altra parola con un plurale un po’ particolare è: “tempio” > plurale “templi”

2. Plurali di -co.

singolare	plurale maschile	plurale femminile
greco	greci	greche
epico	epici	epiche

b. Imperfetto: verbi avere/ essere/ prima coniugazione

I tempi si coniugano in base a modi e tempi.

Ecco lo schema dei modi definiti

modi > tempi	indicativo	congiuntivo	condizionale
presente	presente	presente	presente
futuri	futuro semplice		
	futuro anteriore		
passati	imperfetto	imperfetto	
	passato prossimo	passato	passato
	passato remoto		
	trapassato prossimo	trapassato	
	trapassato remoto		

Come vedi, il modo indicativo ha ben 5 passati e tu conosci solo il passato prossimo. Nel testo all’inizio c’è però anche l’imperfetto. L’imperfetto è un tempo passato che usiamo quando un’azione del passato dura per un po’, non è un’azione di un momento, che succede e subito finisce.

Così nel testo trovi “avevano”, indicativo imperfetto del verbo “avere”:

“I popoli dell’antichità avevano bisogno di spiegarsi gli eventi naturali”: il bisogno dei popoli antichi è durato molto! Per indicare questa durata usiamo l’imperfetto. (cfr. Educazione artistica 3)

Ecco tutto l’imperfetto dei verbi “essere” e “avere”.

Inoltre nel testo trovi “narravano”, indicativo imperfetto del verbo “narrare”.

	verbo essere	verbo avere
io	ero	avevo
tu	eri	avevi
lui/lei	era	aveva
noi	eravamo	avevamo
voi	eravate	avevate

Ecco le desinenze dell'indicativo imperfetto della I coniugazione (verbi in -are):

	radice	desinenza
io	narr	avo
tu	narr	avi
lui/lei	narr	ava
noi	narr	avamo
voi	narr	avate
loro	narr	avano

Come sai, la radice è la parte del verbo che non cambia mai; la desinenza, che indica modo, tempo, persona e numero, nell'indicativo imperfetto della I coniugazione mantiene la "a" dell'infinito -are subito dopo la radice. Tutti i verbi (anche "avere" e in parte "essere") nella desinenza dell'imperfetto hanno una "v".

Nel testo di pag. c'è un altro verbo della I coniugazione all'indicativo imperfetto: *trovalo e prova a coniugarlo tutto*.

	verbo
io	
tu	
lui/lei	
noi	
voi	
loro	

Esercizio. Nelle frasi seguenti scegli l'imperfetto o il passato prossimo.

Esempio. C'.....una volta una bella principessa... (essere) > C'era una volta una bella principessa.

1. I ragazzi.....nel libro la storia della città di Troia. (trovare)
2. I cantoriper la Grecia a raccontare le imprese degli eroi. (girare)
3. Gli studiosi nona stabilire se Omerocieco o no. (riuscire/essere)
4. Luca che gli aedicantori. (capire/essere)
5. Gli aedila Grecia per narrare le loro storie. (girare)

c. Passato prossimo + avverbio (cfr: Educazione musicale 3)

Nel testo trovi "è mai davvero esistito". Il verbo è "è esistito" (indicativo passato prossimo) ed è spezzato in due dagli avverbi "mai" e "davvero".

Spesso spezziamo in due il passato prossimo per inserire in mezzo un avverbio, ma non dobbiamo dimenticare che è sempre un verbo solo, è un grave errore pensare a due verbi, verbo "è" + verbo "esistito".

Esempio. "Sono appena uscita". Il verbo è "sono uscita" con in mezzo l'avverbio "appena";
 "I ragazzi hanno già mangiato" > verbo "hanno mangiato" + avverbio "già".

F. Metodo di studio

Il testo di pag. si può dividere in due paragrafi:

1. Caratteristiche del mito
2. I poemi omerici

Per ogni paragrafo prova a stilare un elenco delle informazioni principali:

1 Caratteristiche del mito:

- che cos'è
- chi li ha elaborati
- come si tramandavano
- di che cosa parlano
- dove e quando sono ambientati

2 I poemi omerici:

- che cos'è un poema epico: poema = /epico =
- chi era Omero
- che cosa ha scritto Omero
- che cosa narra l'”Iliade”
- che cosa narra l'”Odissea”

G. Glossario

ITALIANO

mito
narrazione
antichità
secolo
tramandare
ispirarsi
stralcio

INGLESE

myth
tale
ancient times
century
to pass on
to inspire
extract

FRANCESE

mythe
récit
antiquité
siècle
transmettre
s'inspirer de qq chose
extrait

Sai tradurre queste parole nella tua lingua?

Letteratura 1

Prometeo e Pandora

Tempi: 4-5 moduli

A. Prelettura

- Perché il fuoco è importante?
- Perché l'uomo usa il fuoco?
- Secondo te, che cosa sono i vizi?

B. Lettura

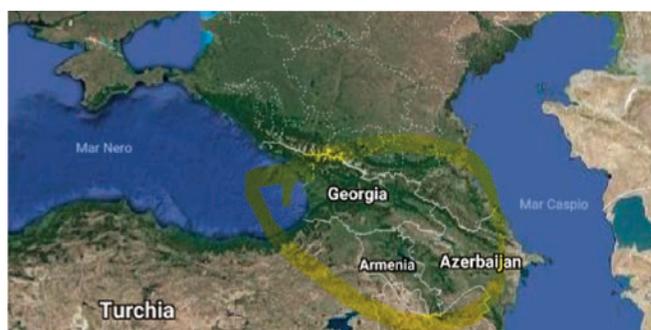
Leggi il testo con attenzione. Sottolinea le parole che non conosci.

Un giorno gli dèi **decisero** di creare un animale che doveva comandare su tutti gli altri animali. **Diedero** l'incarico a un Titano, Prometeo, che **creò** l'uomo. L'uomo sapeva camminare eretto ed era l'unico che riusciva a guardare il cielo invece che la terra dove camminava. Però era debole: non aveva zanne, né artigli, né pelliccia. Come poteva difendersi dagli altri animali e dalle intemperie? Così Prometeo **ebbe** l'idea di donargli il fuoco: con questo l'uomo poteva spaventare gli altri animali e era in grado di costruire utensili per migliorare la propria vita.

Allora Prometeo **salì** in cielo e **prese** il fuoco dal sole. Questo dono, però, **indispettì** Zeus, perché l'uomo gli sembrava ora troppo potente, troppo simile a un dio. Così **decise** di punire Prometeo e lo **fece** incatenare su un'alta montagna del Caucaso, dove un avvoltoio andava a beccargli il fegato, che però si riformava in continuazione.

Ma Zeus **volle** punire anche gli uomini e **creò** una donna, che chiamò Pandora: bellissima, ma molto curiosa. Egli le **vietò** di aprire un'anfora, ma, appena **fu** sola, Pandora **sollevò** il coperchio e dall'anfora **uscirono** tutti i vizi degli uomini, che nessuno potrà mai più rinchiudere: invidia, ingordigia, vendetta.

197 parole



Il Caucaso



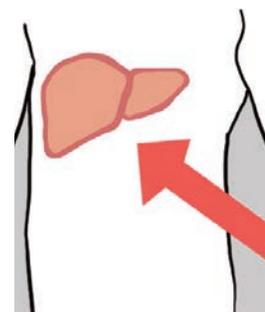
Il Caucaso



Utensili



Avvoltoio



Il fegato



Il fuoco



Anfora



Catena

C. Comprensione

TUTTI I VERBI IN GRASSETTO SONO AL PASSATO REMOTO, UN PASSATO CHE USIAMO PER RACCONTARE STORIE. NON CONOSCI QUESTO PASSATO, MA PUOI CAPIRE IL TESTO.

Lessico

zanne: i denti degli elefanti
artigli: le unghie dell'aquila
pelliccia: i peli di cani e gatti
intemperie: pioggia, freddo e neve
donare/ il dono: dare un oggetto gratis
utensili: attrezzi
indispettire: far arrabbiare
incatenare: tenere fermo con una catena
punire/la punizione: dare un castigo
avvoltoio: grosso uccello che mangia animali morti
beccare: colpire con il becco
fegato: organo del corpo che assorbe le sostanze tossiche
anfora: vaso antico con 2 anse
vizio: abitudine a fare il male
invidia: volere un cosa di qualcun altro
ingordigia: volere troppe cose
vendetta: fare male a una persona che ti ha fatto male
dare un incarico: dare un'attività da fare
camminare eretto: camminare sui 2 piedi
camminare a quattro zampe: camminare su piedi e mani

a. *Inserisci le parole al posto giusto (attento, 2 sono sbagliate).*

avvoltoio - Caucaso - Pandora - fuoco – remoto - utensili

Tempo: non è determinato, è molto

Luogo: in gran parte non è determinato; il testo cita solo il, che per i Greci era molto lontano

Protagonisti: Zeus, Prometeo,

Il mito spiega l'origine di: uomo;; vizi

b. *Trova la causa (ci sono 2 cause sbagliate!):*

A. Zeus punisce l'uomo perché...

- è sicuro di risvegliare la sua curiosità

- ha paura dell'avvoltoio

B. Zeus punisce Prometeo perché...

- è geloso della sua potenza

C. Zeus vieta a Pandora di aprire l'anfora perché...

- egli non ha altri mezzi per difendersi

- ha dato troppo potere agli uomini

D. Prometeo sceglie di donare all'uomo il fuoco perché...

- vogliono un animale capace di comandare tutti gli altri

E. Gli dèi creano gli uomini perché...

- si sentono soli

c. Approfondiamo il testo!

I Titani

Nella mitologia greca prima degli dèi e degli uomini c'erano i Titani, figli del Cielo e della Terra. Gli dèi erano figli dei Titani. Quando uno degli dèi, Zeus, si ribella, gli dèi prendono il potere e i Titani diventano meno importanti.

Prometeo

Il nome di questo Titano significa "colui che pensa prima (di agire)". Infatti Prometeo è il simbolo dell'intelligenza. Prometeo aveva un fratello, Epimeteo, che significa "colui che pensa dopo": Epimeteo non è saggio, infatti è lui che mostra a Pandora l'anfora e le dice di non aprirla. Così risveglia la curiosità di Pandora, che corre a sollevare il coperchio appena è sola.

D. Verifica formativa

1. Quali sono le caratteristiche dell'uomo? (4 punti)
A. guarda il cielo, sa usare il fuoco, non ha zanne
B. cammina eretto, non ha pelliccia, guarda la terra
C. cammina eretto, guarda il cielo, non ha difese

2. Quali sono le caratteristiche di Pandora? (2 punti)
A. bella e curiosa
B. bella e sola
C. bella e intelligente

3. Chi è Prometeo? (1 punto)
A. un uomo generoso
B. un Dio
C. un Titano

4. Qual è l'atteggiamento di Zeus verso l'uomo? (1 punto)
A. geloso
B. arrabbiato
C. generoso

5. Dove va Prometeo a prendere il fuoco? (1 punto)
A. sul sole
B. su un vulcano
C. in una grande casa

6. A che cosa serve il fuoco agli uomini? (1 punto)
A. difendersi dagli animali e cuocere il cibo
B. scaldarsi e cuocere il cibo
C. costruire utensili e difendersi dagli animali

7. Qual è la punizione di Prometeo? (2 punti)
A. Zeus lo incatena a una montagna
B. un'aquila gli mangia il fegato per sempre
C. non può scendere dal Caucaso ed è solo per sempre

8. Qual è la punizione degli uomini? (4 punti)
A. Zeus riprende il fuoco
B. Zeus manda sul mondo i vizi
C. Zeus manda all'uomo una donna curiosa

9. Secondo te, a che cosa può servire il fuoco? (4 punti)
.....

TOT 20 PUNTI
Sufficienza con

E. Grammatica

a. Ortografia: le lettere maiuscole

Usiamo la lettera maiuscola per:

- la prima parola di una frase
- i nomi propri di persona (es. Luca Rossi)
- i nomi propri di luogo (es. Italia, Lombardia, Milano, fiume Po).

Cerca nel testo tutti i nomi propri ed elencali qui:

- 1.....
- 2.....
- 3.....
- 4.....
- 5.....

b. Ripasso: pronomi personali

Nel testo ci sono 4 pronomi personali in grassetto.

Trovi la spiegazione dei pronomi personali anche nell'unità 2 di storia. Qui ti ricordiamo che assomigliano agli articoli determinativi, ma

- si trovano davanti al verbo e non a un nome
- solo se il verbo è all'infinito o all'imperativo, si trovano attaccati in fondo al verbo.

Ora spiega a quale nome è riferito ogni pronome personale del testo.

pronome personale	riferito al nome...	alla riga...
donargli		
lo fa incatenare		
beccargli		
le vieta		

c. Prefisso ri- re-

Nel testo "Prometeo e Pandora", trovi il verbo "riformare", con il significato di "formare di nuovo". Spesso il prefisso "ri-" o "re-" ha questo significato. Lo puoi aggiungere a qualunque verbo.

Esempio: "Ho riascoltato quella canzone" = "Ho ascoltato di nuovo quella canzone"; "Ho rivisto un vecchio amico" = "Ho visto di nuovo un vecchio amico".

Attento, però, alcuni verbi iniziano con ri- ma non è un prefisso!

Esempio: "ridere" non significa "ridere di nuovo"!

In quali dei verbi seguenti il prefisso ri- significa "di nuovo"?

- ridere
- ricostruire
- riferire
- ringraziare
- rimettere
- riaprire
- ricucire

F. Metodo di studio

Dividi il testo di pag. 115 in 4 paragrafi:

- la creazione dell'uomo
- il dono di Prometeo
- la punizione di Prometeo
- la punizione dell'uomo

G. Glossario

ITALIANO

incarico
eretto
debole
potente
curioso
vizio
ingordigia
invidia
vendetta
zanne
artigli
pelliccia
beccare
fegato
intemperie
essere in grado di
utensili
anfora

INGLESE

task
upright
weak
powerful
curious
vice
greed
envy
revenge
fangs
claws
fur
to peck
liver
bad weather
to be able to
tools
amphora

FRANCESE

tâche
droit
faible
puissant
curieux
vice
avidité
envie
vengeance
défenses
griffes
fourrure
picoter
foie
intempéries
être à même de
outils
amphore

Sai tradurre queste parole nella tua lingua?

Letteratura 2

Eco e Narciso

Tempi: 5 moduli

A. Prelettura

- Conosci storie di amori infelici?
- Conosci persone vanitose, che si guardano sempre allo specchio?
- Sei andato in montagna a gridare e la voce è tornata indietro?

B. Lettura

Leggi il testo con attenzione. Sottolinea le parole che non conosci.

Eco, una ninfa chiacchierona, **si mise** d'accordo con Zeus, signore degli dèi, e **intrattenne** sua moglie, Era, mentre Zeus andava nei boschi a corteggiare altre ninfe. Un giorno, però, Era **scoprì** l'inganno e **punì** Eco: la ninfa non poteva più pronunciare lunghi discorsi, ma solo ripetere l'ultima parola udita.

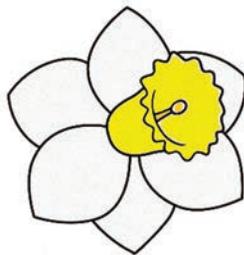
Un giorno, mentre passeggiava nel bosco, la ninfa infelice **incontrò** un bellissimo giovane, Narciso, che però aveva un cuore gelido: non amava nessuna donna e non si **innamorò** neanche di Eco. Lei, disperata, lo **maledisse**: anche Narciso si innamorerà di qualcuno che non lo ricambierà mai. Narciso **si sedette** sulla riva di una fonte limpidissima e quando **guardò** nell'acqua **scorse** un viso bellissimo: **si innamorò** di quel viso così bello, senza capire che era il suo. Gli **parlò**, ma il suo amore non gli **rispose**; cercò di toccarlo, ma il suo amore **svanì**...Disperato, Narciso non mangiava più. Eco era pentita, ma ormai non poteva fare nulla per lui.

Così Narciso **morì**, e sulla riva del fonte **sbocciò** un bellissimo fiore che prende ancora oggi il suo nome. Eco per la grande tristezza **si dissolse**, e di lei resta solo la voce, che ripete ancora oggi le nostre parole.

203 parole



Eco



Narciso



Narciso guardò nell'acqua..

C. Comprensione

ANCHE IN QUESTO TESTO TROVI I VERBI AL PASSATO REMOTO IN GRASSETTO.

Lessico

chiacchierone: una persona che parla molto

signore: capo

corteggiare: essere gentile con una persona per avere il suo amore

intrattenere: chiacchierare con

udita: (verbo udire) sentire con le orecchie

passeggiare: camminare

gelido: molto freddo

neanche: neppure

respingere: mandare via

disperato: una persona che ha perso la speranza / la disperazione: non avere più speranza

maledire: augurare il male

innamorarsi di: provare amore per / ricambiare l'amore di: amare una persona che ti ama

fonte: dove nasce un fiume

limpido: trasparente

scorgere: vedere

svanire: scomparire, non esserci più

essere pentito (di): essere dispiaciuto, desiderare di non aver fatto una cosa

nulla: niente

dissolversi: scomparire

mettersi d'accordo con: decidere una cosa con qualcuno

un fiore sboccia: un fiore si apre

Approfondiamo il testo!

Eco

Poiché la ninfa Eco era una donna, la parola "eco" è femminile anche se finisce con la "o" > la eco/un'eco (con l'apostrofo perché è femminile). Il plurale però è maschile: gli echi.

Dèi greci e latini

I Romani hanno ereditato gli dèi greci, con le loro parentele e caratteristiche e hanno cambiato solo i loro nomi.

Dio greco	Dio romano	caratteristiche
Zeus	Giove	signore degli dèi
Era	Giunone	signora degli dèi
Afrodite	Venere	dèa dell'amore
Efesto	Vulcano	dio del fuoco

Così il re degli dèi è Zeus per i Greci e Giove per i Romani, la moglie di Zeus è Era, che per i Romani si chiama Giunone. Ecco alcuni esempi.

Le ninfe

Nella mitologia greca ci sono dèi più importanti e divinità minori. Le ninfe sono divinità minori, che proteggono boschi e fonti.

D. Verifica formativa

Crocetta la risposta corretta.

1. Zeus vuole ingannare Era perché (1 punto)
 - A. vuole andare a caccia
 - B. cerca le ninfe
 - C. lei ha ingannato lui

2. Zeus sceglie Eco per ingannare Era perché (1 punto)
 - A. Eco è simpatica a Era
 - B. Eco è chiacchierona
 - C. Eco è furba

3. Eco è (1 punto)
 - A. la nipote di Zeus
 - B. una donna chiacchierona
 - C. una ninfa

4. Qual è la punizione di Era per Eco? (1 punto)
 - A. Era la uccide
 - B. Eco potrà solo ripetere l'ultima parola che ha udito
 - C. Eco si innamorerà di Narciso

5. Perché Narciso non si innamora di nessuno? (1 punto)
 - A. perché non trova donne abbastanza belle
 - B. perché vuole una dea
 - C. perché ha il cuore gelido

6. Come reagisce Eco quando Narciso la respinge? (2 punti)
 - A. Eco maledice Narciso
 - B. Eco fa innamorare Narciso di una donna che non lo ama
 - C. Eco se ne va e non torna mai più

7. Di chi si innamora Narciso? (1 punto)
 - A. di Era
 - B. di se stesso
 - C. di nessuno

8. Come si sente Eco quando vede che Narciso si consuma? (2 punti)
 - A. è felice
 - B. è triste
 - C. non le importa

9. Qual è la fine di Narciso? (1 punto)
 - A. scappa e nessuno lo trova più
 - B. si dissolve
 - C. muore di fame

10. Qual è la fine di Eco? (2 punti)
 - A. scappa e nessuno la trova più
 - B. si dissolve
 - C. muore di fame

11. Questo mito narra l'origine di due cose: quali? (1 punto)
 - A. l'eco e la caccia
 - B. i laghi e il narciso
 - C. l'eco e il narciso

12. Quali sono i nomi latini di Zeus e Era? (1 punto)
 - A. Giunone e Vulcano
 - B. Giunone e Giove
 - C. Venere e Vulcano

TOT 15 PUNTI

Sufficienza con

F. Metodo di studio

1. I paragrafi. *Dividi il testo di pag. 115 in 3 paragrafi e dai un titolo a ogni paragrafo.*

2. *Schematizza i dati del testo:*

tempo
luoghi
protagonisti
Il mito spiega l'origine di

G. Glossario

ITALIANO

eco
chiacchierone
mettersi d'accordo con q.
intrattenersi con q.
scoprire un inganno
gelido
ricambiare un sentimento
fonte
limpida
svanire
disperato
pentito
riva
un fiore sboccia

INGLESE

echo
chatterbox
to come to an agreement
to engage sb. in conversation
to show up a fraud
freezing
to reciprocate a feeling
spring
clear
to vanish
desperate
repented
bank (of a lake)/shore (of the sea)
a flower blooms

FRANCESE

écho
bavard
se mettre d'accord
s'entretenir avec
découvrir une duperie
glacé
partager un sentiment
source
limpide
s'évanouir
désespéré
repenti
rivage
une fleur éclot

Sai tradurre queste parole nella tua lingua?

Letteratura 3

Ulisse e Polifemo

Tempi: 5 moduli

A. Prelettura

- Ti piacciono i libri d'avventura, come le storie di pirati?
- Hai mai vissuto un'avventura? Racconta!
- Con i compagni, inventa una storia avventurosa: uno comincia, poi si ferma e il compagno prosegue la storia e così via.

B. Lettura

Leggi il testo con attenzione.

Alla fine della guerra di Troia, tutti gli eroi greci **tornarono** a casa, ma Ulisse non **tornò** nella sua isola di Itaca, perché aveva troppa sete di avventura: così **cominciò** a girare per il Mediterraneo con alcuni compagni. Le sue avventure però **furono** spesso disavventure, come quando egli **approdò** nell'isola dei Ciclopi, esseri giganteschi con un solo occhio in mezzo alla fronte. Ulisse e i compagni **arrivarono** alla grotta del Ciclope Polifemo e **scoprirono** con orrore che egli era crudele: Polifemo infatti **mangiò** alcuni compagni di Ulisse e, quando **uscì** per portare a pascolare il suo gregge di pecore, **chiuse** dentro gli altri con una pietra enorme. Allora Ulisse **ebbe** un'idea: **prese** un grande tronco di ulivo e lo **appuntò** bene, poi quando Polifemo **tornò**, **chiacchierò** con lui e lo **fece** ubriacare. Mentre beveva, Polifemo **chiese** il nome del capo dei Greci e Ulisse **rispose**: "Mi chiamo Nessuno". Poi, mentre il mostro dormiva, l'eroe con i compagni **mise** il tronco nelle braci e **accecò** il Ciclope. Questi **si svegliò** e **gridò** di dolore, ma non poteva più afferrare i Greci perché non li vedeva. Essi **uscirono** appesi alle pance delle pecore, così Polifemo non li sentì fuggire e, per colmo di beffa, quando egli chiamò in aiuto gli altri Ciclopi e questi gli domandarono: "Chi ti uccide?", Polifemo rispose: "Nessuno mi uccide!" e così nessuno accorse in suo aiuto.

229 parole

Ulivo



W. Turner, *Ulisse schernisce Polifemo*, 1829, National Gallery, Londra



Ciclope

C. Comprensione

Lessico

avventura: avvenimento imprevisto

disavventura: avvenimento negativo imprevisto

essere/mostro: creatura fantastica di aspetto orribile

grotta: caverna naturale

orrore: reazione di spavento, di paura

crudele: persona che manca di umanità, spietato

enorme: molto grande, gigantesco

appuntire: fare la punta a qualcosa

ubriacare: far bere troppo

brace: fuoco senza fiamma

accecare: togliere la vista

cieco: persona che non vede

afferrare: prendere qualcosa con decisione

appeso < verbo appendere: attaccare qualcosa a un sostegno

fuggire: andare via in fretta per evitare un pericolo

approdare in un'isola: toccare terra con un'imbarcazione

pascolare un gregge: portare le pecore in un prato e controllarle

per colmo di beffa: fare uno scherzo cattivo

accorrere in aiuto: correre in un luogo e dare aiuto

avere sete di...: avere molta voglia di fare qualcosa

Approfondiamo il testo!

Nel testo trovi "questi": all'inizio di una frase usiamo "questi" con significato singolare per non ripetere un nome che si trova alla fine della frase precedente. Infatti nel testo è riferito a Polifemo.

Rispondi alle domande.

1. Ricordi qual è l'altro nome di Ulisse? (cfr. testo a pag.)

2. Chi è l'eroe del testo?

3. Chi è il mostro?

4. Ulisse inganna il Ciclope in 3 modi. Quali?

A. (riga)

B. (riga)

C. (riga)

5. Perché nel testo "nessuno" è scritto qualche volta con la maiuscola e qualche volta con la minuscola?

6. Il testo chiama Polifemo in 3 modi:

A. Polifemo

B.....

C.....

7. Perché Ulisse non torna a casa alla fine della guerra?

8. Che cosa significa che le "avventure" di Ulisse sono spesso "disavventure"?

9. Quale mestiere fanno i Ciclopi?

10. Quale aspetto hanno i Ciclopi?

D. Verifica formativa

Rileggi il testo e poi prova a riscriverlo con parole tue nel modo più preciso possibile.

Alla fine, esprimi un tuo commento: ti è piaciuto o no? Perché?

Valutazione:

- a. contenuto
- b. lessico
- c. ortografia
- d. sintassi
- e. punteggiatura

E. Grammatica

a. Ortografia: aggettivi/nomi di nazionalità

Nel testo trovi “greco” con la “g” minuscola alla riga 1 e “Greco” con la “G” maiuscola più avanti. Non è un errore di stampa: solo i nomi di popoli antichi hanno la maiuscola, non gli aggettivi.

Esempio. “le strade romane esistono ancora oggi”, ma “I romani amano la buona cucina.

Inoltre i nomi dei popoli moderni non hanno la maiuscola”.

Nella seconda frase “romani” indica gli abitanti della città di Roma oggi, nella prima frase precedente invece i “Romani” sono i cittadini di Roma antica.

Esercizio. Nelle frasi seguenti inserisci correttamente nome o aggettivo (genere, numero, maiuscola/minuscola).

1. Il Po è il più lungo dei fiumi (italiano) > Il Po è il più lungo dei fiumi italiani.
2. Amo molto il cinema (iraniano) >
3. Gli hamburger sono un piatto tipicamente (americano), ma il nome è di origine (tedesco) >
4. Gli (spagnolo) sono simpatici. >
5. Gli (arabo) del Medioevo conoscevano la matematica meglio degli (europeo) >
6. Domani verranno a trovarmi degli amici (sloveno) >

b. Punteggiatura: uso dei due punti

Nel testo “Ulisse e Polifemo” trovi 2 usi dei due punti (:).

1. Nel testo trovi i due punti per introdurre una spiegazione:
 - a. (...) scoprono con orrore che egli è crudele: Polifemo infatti mangia alcuni compagni. Perché Polifemo è crudele? Ecco la spiegazione: mangia alcuni compagni.
 - b. Ulisse ha un’idea: prende un grande tronco per uccidere Polifemo. Qual è l’idea di Ulisse? Ecco la spiegazione: prende un tronco per uccidere Polifemo.
2. Nel testo però trovi anche i due punti per introdurre il discorso diretto:
 - a. Ulisse risponde: “Mi chiamo Nessuno”.
 - b. I Ciclopi gli domandano: “Chi ti uccide?”

I due punti ci sono ancora una volta nel testo. Trovali: quale funzione hanno?

Esercizio. Nelle seguenti frasi, scegli qual è la funzione dei due punti: spiegazione (S) o discorso diretto (D).

1. Non ho fame: a pranzo ho mangiato troppo. S/D
2. La maestra interroga Luca: "Hai studiato?" S/D
3. Quest'estate ho letto molto: il mio insegnante ci ha dato libri da leggere invece di esercizi. S/D
4. Sara esclama: "Insomma, venite o no?" S/D

c. Ripasso. Nel capitolo precedente hai studiato la congiunzione "mentre" con valore temporale. Nel testo "Ulisse e Polifemo" trovi "mentre" due volte: ha valore temporale o di contrapposizione?

riga:

riga:

F. Metodo di studio

Dividi il testo in 4 paragrafi e trova un titolo per ogni paragrafo.

G. Glossario

ITALIANO

guerra
eroe
girare
compagno
avventura
disavventura
approdare
scoprire
orrore
crucele
pascolare
gregge
accecare
brace
ubriacare
tronco
appuntire
afferrare
appendere

INGLESE

war
hero
to wander
friend
adventure
misadventure
to land
to discover
horror
cruel
to pasture
flock
to blind
embers
to make sb. drunk
trunk
to sharpen
to grab
to hang

FRANCESE

guerre
héros
traîner
camarade
aventure
mésaventure
accoster
découvrir
horreur
cruel
faire paître
troupeau
aveugler
braise
enivrer
tronc
tailler
saisir
pendre

Sai tradurre queste parole nella tua lingua?

Scienze

Introduzione

Tempi: 5 moduli

A. Prelettura

- Che cosa significa per te crescere?
- Come fa una persona a crescere?
- Sai fare esempi di "energia"?
- Fai esempi di animali e di vegetali.

B. Lettura

Leggi il testo con attenzione.

In questa unità studierai alcune caratteristiche degli esseri viventi: il costituente più piccolo di un essere vivente è la cellula. Gli esseri viventi hanno bisogno di energia, cioè si devono nutrire, così si possono muovere e possono reagire agli stimoli dell'ambiente.

Un'altra caratteristica degli esseri viventi è la riproduzione, cioè la capacità di generare nuovi individui. Dal momento della nascita, un essere vivente cresce (cioè diventa sempre più grande) e si sviluppa (cioè impara a riprodursi e a svolgere nuove attività). A un certo punto gli esseri viventi muoiono.

Gli esseri viventi si dividono in 5 regni; ricordiamo il regno animale, il regno vegetale e il regno dei funghi. Gli animali sono più complessi, si possono spostare e possono interagire con altri viventi. I vegetali invece non si possono spostare e non hanno dei veri organi di senso. I funghi sembrano vegetali, ma non lo sono, perché si nutrono in modo diverso.

152 parole



A quale regno appartengono? Scegli tu!

C. Comprensione

a. Completa le definizioni dove ci sono i puntini.

cellula: il costituente più piccolo.....

energia: forza

riproduzione: la capacità di

svilupparsi: imparare ae a

regno: insieme di tutti gli esseri viventi che hanno caratteristiche comuni, ad esempio regno animale, regno ...
.....

fungo: essere vivente simile ai vegetali ma che si

reagire agli stimoli: fare un'azione perché qualcuno o qualcosa ha toccato i nostri sensi

generare nuovi individui: dare vita a esseri simili ai genitori

svolgere un'attività: un'attività

b. Completa lo schema.

nome	verbo
riproduzione	riprodurre
.....	sviluppare
.....	reagire
stimolo
.....	generare
.....	svolgere

c. **Esercizio.** Senza guardare il testo che hai letto, inserisci le parole al posto giusto.

Parole da inserire: cellula - cresce - energia - esseri viventi - funghi - individui - interagire - regni - riproduzione
- senso - stimoli - svolgere - vegetale - vegetali

In questa unità studierai alcune caratteristiche degli: il costituente più piccolo di un essere vivente è la Gli esseri viventi hanno bisogno di , cioè si devono nutrire, così si possono muovere e possono reagire agli dell'ambiente. Un'altra caratteristica degli esseri viventi è la , cioè la capacità di generare nuovi Dal momento della nascita, un essere vivente (cioè diventa sempre più grande) e si sviluppa (cioè impara a nuove attività). A un certo punto gli esseri viventi muoiono.

Gli esseri viventi si dividono in 5; ricordiamo il regno animale, il regno e il regno dei Gli animali sono più complessi, si possono spostare e possono con altri viventi. I vegetali invece non si possono spostare e non hanno dei veri organi di I funghi sembrano, ma non lo sono, perché si nutrono in modo diverso.

D. Verifica formativa

Crocetta la risposta corretta.

1. Qual è il costituente più piccolo degli esseri viventi? (1 punto)
 - A. l'organo di senso
 - B. l'energia
 - C. la cellula

2. Quali sono le caratteristiche di un essere vivente? (6 punti)
 - A. riprodursi, svilupparsi, nutrirsi e morire
 - B. nutrirsi, muoversi e reagire agli stimoli
 - C. nutrirsi, muoversi, reagire agli stimoli e riprodursi

3. Che cosa significa "riproduzione"? (1 punto)
 - A. una caratteristica degli esseri viventi
 - B. la capacità di generare nuovi individui
 - C. crescere e svilupparsi

4. Che cosa significa "un essere vivente si sviluppa"? (1 punto)
 - A. un essere vivente si riproduce e impara nuove attività
 - B. un essere vivente cresce e muore
 - C. un essere vivente genera nuovi individui

5. Quanti sono i regni degli esseri viventi? (1 punto)
 - A. 3
 - B. 5
 - C. solo 2 perché i funghi sono vegetali

6. Quali sono le caratteristiche del regno animale? (2 punti)
 - A. gli animali si spostano e si riproducono
 - B. gli animali si spostano e si nutrono
 - C. gli animali si spostano e interagiscono con altri esseri viventi

7. Quali sono le caratteristiche del regno vegetale? (2 punti)
 - A. spostarsi e nutrirsi
 - B. non spostarsi e riprodursi
 - C. non spostarsi e non avere organi di senso

8. Perché i funghi non appartengono al regno vegetale? (1 punto)
 - A. perché hanno degli organi di senso
 - B. perché si nutrono in modo diverso
 - C. perché non si spostano

TOT 15 PUNTI

Sufficienza con

E. Grammatica

a. Ripasso. Ricordi? Nel testo trovi il presente del verbo “morire” (riga.....).
È un verbo particolare perché qualche volta prende una “u”.

io muoio	noi moriamo
tu muori	voi morite
lui/lei muore	loro muoiono

Completa le 3 frasi con il verbo “morire”.

Gli esseri viventi nascono, crescono e

Nei film l’eroe non mai.

Noi dalla voglia di mangiare un gelato.

Nel testo trovi il verbo “crescere”, che scriviamo sempre con il digramma “sc”, ma cambia la pronuncia in base alla vocale che segue [ʃ] in “sci” e “sce; [sk] in “sco”. (cfr. Storia 1)

io cresco [sk]	noi cresciamo [ʃ]
tu cresci [ʃ]	voi crescete [ʃ]
lui/lei cresce [ʃ]	loro crescono [sk]

b. Ortografia: un’/un

Nel testo trovi “un’altra caratteristica”. Questo “un’” ha l’apostrofo perché è femminile.

Infatti gli articoli indeterminativi sono: un - uno – una. “Un” e “uno” sono maschili, “una” è femminile. Quando però il nome femminile inizia per vocale, l’articolo “una” perde la “a” finale” e prende l’apostrofo.

Esempio: “una foca” ma “un’anatra”.

Esercizio. Inserisci l’articolo indeterminativo corretto:

1.....amica - 2.....amico – 3.....scheda - 4.....automobile - 5.....fotografia - 6.....cellulare
- 7.....computer - 8.....aquila - 9.....albero - 10.....rana - 11.....uccello - 12.....anguria.

c. Articolo partitivo (cfr. Tecnologia 3)

Nel testo leggiamo: “I vegetali non hanno dei veri organi di senso”.

Questo “dei” non è la preposizione articolata (di + i), perché significa “alcuni”. È invece un articolo partitivo. Gli articoli partitivi sono uguali alle preposizioni articolate, ma li riconosciamo perché significano “alcuni”, “un po’ di”.

Esempio: “Ho **delle** caramelle”. Qui “delle” è un articolo partitivo perché significa “un po’ di”.

Ma nella frase “Le caramelle **delle** mie amiche sono buone” “delle” è una preposizione articolata (di + le) perché non significa “alcune”, “un po’ di”.

Nelle frasi seguenti colora in verde le preposizioni articolate e in giallo gli articoli partitivi.

- 1 I compiti dei ragazzi sono sempre ben fatti.
- 2 La cameretta della tua amica è davvero ordinata!
- 3 Scusa, ma non vengo, ho delle cose da fare!
- 4 Vuoi della pasta? No, grazie, ho appena mangiato dei panini.
- 5 Sul computer del mio amico sono comparsi dei messaggi strani.
- 6 In fondo all’armadio ho trovato dei vecchi quaderni dei miei genitori.

F. Metodo di studio

Dividi il testo di pag.129 in 2 paragrafi: ecco i titoli:

“Caratteristiche degli esseri viventi”;

“I 5 regni degli esseri viventi”.

Un esempio di schema.

Per studiare in modo efficace devi fare degli schemi.

Per fare uno schema devi prima trovare le parole chiave nel testo.

Con le parole chiave puoi costruire uno schema.

ESSERI VIVENTI



A. CARATTERISTICHE

costituente più piccolo: cellula

energia (= nutrimento) > muoversi/reagire agli stimoli

riproduzione > crescita e sviluppo > morte



B. CLASSIFICAZIONE

5 regni:

- animale (movimento e interazione)

- vegetale (no movimento/ no organi di senso)

- funghi (simili a vegetali ma nutrimento diverso)

- altri 2 regni

In questo capitolo ti forniamo un esempio (le parole chiave sono sottolineate e qui sotto c'è lo schema), nei prossimi capitoli dovrai provare tu!

G. Glossario

ITALIANO

energia

esseri viventi

cellula

nutrire

muoversi

riproduzione

ambiente

reagire agli stimoli

generare un individuo

INGLESE

energy

living beings

cell

to feed

to move

reproduction

environment

to react to stimuli

to produce an individual organism

FRANCESE

énergie

êtres vivants

cellule

nourrir

bouger

reproduction

environnement

réagir aux stimulus

engendrer un individu

Sai tradurre queste parole nella tua lingua?

Scienze 1

La cellula

Tempi: 5 moduli

A. Prelettura

- Com'è fatto il corpo umano?
- Conosci il nome di alcuni organi interni? Sai a che cosa servono?
- Nell'aula di scienze, prova a esaminare lo scheletro e i cartelloni con i muscoli e gli organi interni
- Se nell'aula di scienze c'è un microscopio, prova ad osservare un insetto.

B. Lettura

Leggi il testo con attenzione.

La cellula

Come abbiamo visto, si chiamano cellule le piccolissime particelle che costituiscono tutti gli esseri (o organismi) viventi. Ci sono esseri viventi fatti di una sola cellula, che si chiamano “unicellulari”, e organismi più complessi, formati da moltissime cellule, che chiamiamo “pluricellulari”.

Poiché le cellule sono piccolissime, per osservarle usiamo il microscopio. Così possiamo vedere le cellule e anche come sono fatte. In tutte le cellule ci sono:

- la **membrana cellulare**, che è la parte più esterna e permette gli scambi con quello che è fuori dalla cellula;
- il **nucleo** dentro a un'altra membrana, la membrana nucleare;
- infine il **citoplasma**, che contiene diversi organuli.

Ad esempio nel citoplasma ci sono:

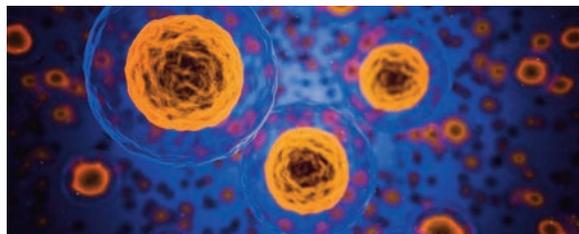
- i **mitocondri**, che servono alla cellula per respirare;
- i **lisosomi**, che servono per digerire, per eliminare le parti della cellula ormai vecchie e per difendere la cellula dai corpuscoli estranei;
- i **vacuoli**, che servono a contenere acqua e zuccheri;
- i **centrioli**, che servono per la riproduzione;
- infine i **ribosomi** che costruiscono le proteine, fondamentali per ogni essere vivente.

Dentro il nucleo ci sono i **cromosomi**: corpuscoli a forma di bastoncini dove sono scritte le caratteristiche che ogni genitore trasmette al figlio. Ogni specie vivente ha un numero ben preciso di cromosomi. Nelle cellule umane ci sono 46 cromosomi.

217 parole



microscopio



cellula con struttura interna



cromosomi

C. Comprensione

a. *Completa la definizione dove ci sono i puntini.*

organismo vivente:

cellula: piccolissima particella che (> aggettivo: cellulare)

unicellulare: un essere vivente formato da

pluricellulare: un essere vivente formato da

microscopio: apparecchio che serve a ingrandire la visione di cose, animali ecc.

nucleo: la parte centrale, più protetta, della cellula. (> aggettivo: nucleare)

membrana: una specie di sacco che serve a contenere e proteggere degli organi

mitocondri: organuli che servono alla cellula per

lisosomi: organuli che servono alla cellula per, pere per

corpuscolo: particella piccolissima

vacuoli: organuli che contengono.....

centrioli: organuli che servono per

ribosomi: servono a costruire

proteina: elemento fondamentale del nutrimento per l'uomo. Si trova nella carne e nei legumi.

cromosomi: corpuscoli a forma di, che registrano

specie: insieme di essere viventi simili fra loro, in grado di accoppiarsi e riprodursi

trasmettere una caratteristica: passare una caratteristica

b. **Esercizio.** *Senza guardare il testo, inserisci le parole al posto giusto.*

Parole da inserire: bastoncini - centrioli - citoplasma - complessi - corpuscoli - cromosomi - lisosomi - membrana cellulare - microscopio - mitocondri - nucleare - nucleo - organismi - particelle - pluricellulari - ribosomi - scambi - unicellulari - vacuoli

La cellula

Come abbiamo visto, si chiamano cellule le piccolissime che costituiscono tutti gli esseri (o) viventi. Ci sono esseri viventi fatti di una sola cellula, che si chiamano, e organismi più, formati da moltissime cellule, che chiamiamo

Poiché le cellule sono piccolissime, per osservarle usiamo il Così possiamo vedere le cellule e anche come sono fatte. In tutte le cellule ci sono:

- la, che è la parte più esterna e permette gli con quello che è fuori dalla cellula;
- il dentro a un'altra membrana, la membrana
- infine il, che contiene diversi organuli.

Ad esempio nel citoplasma ci sono:

- i, che servono alla cellula per respirare;
- i, che servono per digerire, per eliminare le parti della cellula ormai vecchie e per difendere la cellula dai estranei;
- i, che servono a contenere acqua e zuccheri; i....., che servono per la riproduzione;
- infine i che costruiscono le proteine, fondamentali per ogni essere vivente.

Dentro il nucleo ci sono i: corpuscoli a forma di dove sono scritte le caratteristiche che ogni genitore trasmette al figlio. Ogni specie vivente ha un numero ben preciso di cromosomi. Nelle cellule umane ci sono 46 cromosomi.

D. Verifica formativa

Completa lo schema.

La cellula

1. È: (2 punti)
2. Può formare: a. (1 punto)
b. (1 punto)
3. La osserviamo con: (1 punto)
4. Contiene: (7 punti)

che cosa	quale funzione ha
1.	
2. a. b. c. d. e.	
3.	

5. Quanti cromosomi ha la specie umana: (1 punto)

TOT 13 PUNTI

Sufficienza con

E. Grammatica

a. Plurali particolari

Attenzione: non sempre i plurali si costruiscono secondo la regola generale. Ci sono molte eccezioni, come i nomi che sono uguali al singolare e al plurale.

Nel testo “La cellula” trovi:

la specie > le specie

Anche i nomi con l’accento sulla vocale finale sono uguali al singolare e al plurale:

esempio: la città > le città; il caffè > i caffè

Prova a trovare altre parole che sono uguali al singolare e al plurale!

b. Superlativo assoluto

Posso costruire il superlativo assoluto degli aggettivi in 2 modi:

1 molto + aggettivo

Esempio: una borsa molto bella; un ragazzo molto simpatico.

“Molto” è invariato, cioè non cambia di genere (f/m) e di numero (sing./pl.);

2 con il suffisso (cioè una parola attaccata in fondo all’aggettivo) -issimo

Nel testo trovi: piccolissime; moltissime.

Come vedi, questo suffisso cambia di genere e numero, infatti i due esempi che trovi nel testo sono femminili plurali.

Esercizio. Trasforma le frasi seguenti con il superlativo assoluto sia con “molto” sia con “-issimo”.

Esempio. Sono stanco. > Sono molto stanco / Sono stanchissimo.

1. Il forno è caldo. >
2. La cartella è pesante. >
3. La scodella è piena. >
4. Quei cavalli sono veloci. >
5. I libri di storia sono interessanti. >
6. Le amiche di Lucia sono simpatiche. >
7. I dolci di tua mamma sono buoni. >

c. Connettivi

Nella tabella inserisci tutti i connettivi che trovi nel testo, compresi i pronomi relativi.

riga	connettivo	funzione
	come	indica una correlazione
	poiché	introduce una spiegazione
	come	introduce degli esempi
	infine	introduce l'ultimo elemento di un elenco

N.B.

La parola “come” ha molte funzioni. Nel testo “La cellula” trovi 2 funzioni diverse:

1. indica una correlazione:
 - “**Come** abbiamo visto nel capitolo precedente”.
 - “**Come** ti ho detto ieri...”.
2. Introduce degli esempi:
 - “Nel citoplasma ci sono molti organuli, **come** i mitocondri, i ribosomi, i centrioli ecc.”
 - “A scuola studiamo diverse materie, **come** inglese, francese, matematica, storia”.

Esercizio. Nelle frasi seguenti inserisci al posto giusto i connettivi: poiché, come, infine.

Esempio. piove, Sara ha preso l'ombrello. > **Poiché** piove, Sara ha preso l'ombrello.

1. Al mattino mi alzo, mi lavo, faccio colazione,mi vesto.
2.ti è piaciuto quel film, ho preso un altro film dello stesso regista.
3.ti ha raccontato la nonna, il tempo della guerra è stato molto duro.
4. Nella musica ci sono molti generi,il punk, il rock, il soul, il blues.
5. Per capire questo libro devi prima studiare il lessico, poi la grammatica,i contenuti.
6.puoi vedere sul dizionario, spesso in italiano le parole hanno molti significati.
7.non mi dai ascolto, non ti aiuterò più.

d. Alterati in -ello/-olo

Alla riga 1 trovi la parola “particelle”, che significa “piccole parti”. Infatti il suffisso “-ello” è simile al suffisso “-ino” e significa “piccolo”. Quindi sia il suffisso “-ino” sia il suffisso “-ello” servono a formare nomi e aggettivi alterati diminutivi.

Esempio: “Un bambino cattiv**ello**”, cioè un bambino un po' cattivo.

Con lo stesso significato di “piccolo” trovi nel testo anche il suffisso “-olo”:

“corpus**colo**” = “**piccolo** corpo”.

Altro esempio: “liber**colo**” = “**piccolo** libro”.

F. Metodo di studio

Dividi il testo a pag.134 in paragrafi: ecco i titoli.

- una o più cellule?
- le parti della cellula
- organuli del citoplasma
- il nucleo

Lo schema

Nel capitolo precedente hai un esempio di schema. In questo capitolo hai ancora un aiuto, perché il primo passo è fatto: le parole chiave sono già in grassetto. Ora fai tu il secondo passo: elabora uno schema.

G. Glossario

ITALIANO

microscopio
respirare
digerire
riproduzione
proteina

INGLESE

microscope
to breathe
to digest
reproduction
protein

FRANCESE

microscope
respirer
digérer
reproduction
protéine

Sai tradurre queste parole nella tua lingua?

Scienze 2

Il regno animale

Tempi: 5-6 moduli

A. Prelettura

- Oltre ai pesci, sai citare animali che vivono nell'acqua?
- Che cosa sai della vita dei serpenti?
- Sai come si trasformano le rane durante la loro vita?
- Sai fare un esempio di mammiferi? Perché classifichiamo alcuni animali come mammiferi?

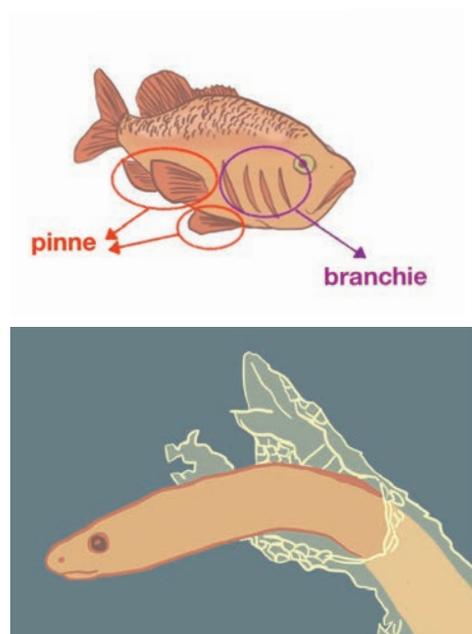
B. Lettura

Leggi il testo con attenzione.

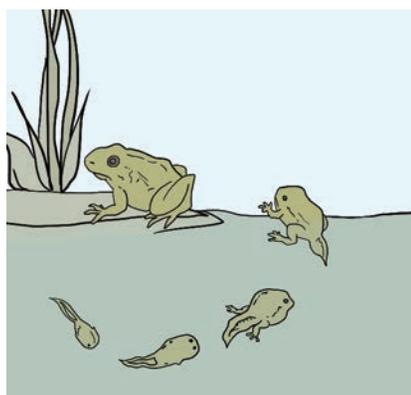
Il regno animale

Gli animali sono organismi pluricellulari, che possono essere vertebrati o invertebrati. Gli invertebrati non hanno uno scheletro di ossa e vivono sia in ambiente acquatico, come le spugne e i celenterati (anemone di mare, medusa, polipo e corallo) sia sulla terraferma, come i vermi, i molluschi (chioccioline e lumache), i ragni e gli insetti. I vertebrati invece sono animali che hanno la colonna vertebrale e possono essere omeotermi o eterotermi. Gli animali eterotermi non sono in grado di mantenere il corpo a una temperatura costante: sono eterotermi pesci, anfibi (rane), rettili (serpente, coccodrillo, tartaruga). Tutti questi animali si riproducono con le uova. Gli animali omeotermi, invece, mantengono il corpo a una temperatura costante. Gli omeotermi possono riprodursi con le uova, come gli uccelli, oppure nel corpo materno come i mammiferi. Gli animali che mangiano vegetali si chiamano erbivori; gli animali che si cibano di (= mangiano) altri animali si chiamano carnivori. Qualche curiosità: alcuni eterotermi vanno in letargo, cioè si sotterrano in buche che hanno scavato per proteggersi dal freddo. I serpenti hanno la pelle fatta di scaglie, che non crescono con loro, perciò ogni tanto fanno la muta, cioè perdono tutta la pelle, che si sfilava come un guanto. Nella vita delle rane ci sono molte metamorfosi, cioè trasformazioni, perché quando escono dall'uovo sono girini che vivono solo nell'acqua e poi piano piano prendono l'aspetto di rane e vivono anche sulla terraferma.

235 parole



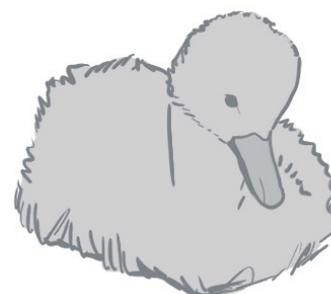
la muta



vita della rana



uccello con penne



uccello con piume



vespa (insetto)



farfalla (insetto)



chiocciola



corallo



pesce



martin pescatore



orso (mammifero)



rana



spugna



ragno



verme



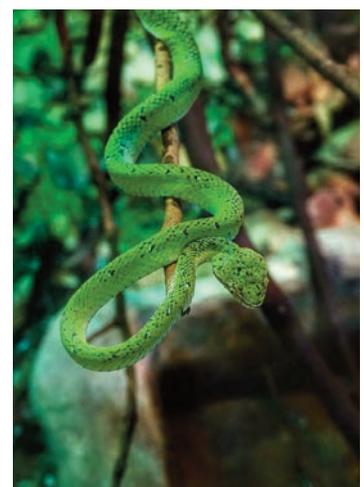
polpo



anemone



medusa



serpente (rettile)

C. Comprensione

a. *Collega la parola alla sua definizione.*

A. carnivoro	trasformazione
B. invertebrato	che è in grado di mantenere costante la temperatura del corpo
C. letargo	animale che mangia altri animali
D. erbivoro	che non è in grado di mantenere costante la temperatura del corpo
E. eteroterma	animale che ha la colonna vertebrale
F. metamorfosi	particella piatta e rigida
G. muta	animale che non ha lo scheletro
H. omeoterma	cambio della pelle di un serpente
I. scaglia	animale che si ciba di vegetali
J. vertebrato	quando un eteroterma va sotto terra per proteggersi dal freddo

b. *Attività. Con l'aiuto dell'insegnante prendi 20-30 carte con animali da ritagliare. Poi devi dire il nome dell'animale e se è vertebrato/invertebrato; eteroterma/omeoterma; classe: mammiferi/pesci/uccelli ecc.; carnivoro/erbivoro.*

c. *Completa la definizione. Ti aiutano le parole del primo esercizio.*

vertebrati:

invertebrati:

colonna vertebrale: piccole ossa (le vertebre) una sopra l'altra in forma di colonna

scheletro:

ossa:

ambiente acquatico:

terraferma: la terra in contrapposizione all'acqua

omeotermi:

eterotermi:

temperatura costante:

erbivoro:

carnivoro:

letargo:

scaglie:

inuta:

metamorfosi:

girino: il primo aspetto della.....appena uscita dall'uovo

essere in grado di: sapere

corpo materno: corpo della

cibarsi di: nutrirsi di, mangiare

sfilarsi: togliersi

scavare una buca: togliere terra e fare una buca

piano piano: lentamente

D. Verifica formativa

1. Che cosa significa “invertebrati”? (1 punto)
2. Dove vivono gli invertebrati? Ricorda alcuni esempi. (8 punti)
3. Come si riproducono gli animali eterotermi? (1 punto)
4. Quali eterotermi ricordi? (4 punti)
5. Ricorda degli animali omeotermi. (2 punti)
6. “Eterotermi” significa..... (1 punto)
7. “Omeotermi” significa..... (1 punto)
8. Gli animali omeotermi si riproducono con le....., oppure nel come i mammiferi. (1 punto)
9. La muta è quando i.....perdono tutta la..... (2 punti)
10. “Metamorfosi” significa Per quale animale l’abbiamo citata? (2 punti)
11. Il letargo è quando alcuni animali si in Il letargo serve per proteggersi dal (2 punti)
12. Gli animali che mangiano vegetali si chiamano; gli animali che si cibano di altri animali si chiamano..... (1 punto)

TOT 26 PUNTI

Sufficienza con

E. Grammatica

a. Ripasso. Cerca nel testo la parola “come” e spiega la sua funzione.

riga	funzione

Nel testo **Il regno animale** trovi la parola “invertebrati”: che cosa significa il prefisso “in-”? Trovi la spiegazione in “Scienze 3”.

b. Connettivi

Nel testo trovi il connettivo “o” e il connettivo “oppure”. Sia “o” sia “oppure” indicano una scelta.

Esempio: “Vuoi la pasta o il riso?”; “Oggi metto la gonna o i pantaloni?”

Esercizio. Rileggi il testo e sottolinea i connettivi.

c. Verbi “mantenere”; “riprodurre”

Ricorda la coniugazione del presente di tenere/mantenere: inserisci a volte una “g”, a volte una “i”:

io (man)tengo	noi (man)teniamo
tu (man)tieni	voi (man)tenete
lui/lei (man)tiene	loro (man)tengono

Il verbo “riprodurre”, come tutti i verbi con l’infinito in “-rre” appartiene alla II coniugazione e in alcuni tempi, come il presente, aggiunge una “c” alla radice. Perciò il presente è:

io riproduco	noi riproduciamo
tu riproduci	voi riproducete
lui/lei riproduce	loro riproducono

Prova a coniugare “tradurre”:

io	noi
tu	voi

lui/lei

loro.....

d. Aggettivi indefiniti

Nel testo trovi 2 aggettivi indefiniti “qualche” e “alcuni”. Tutti e due indicano una quantità piccola non precisa, però:

- “Qualche” invariato + singolare
- “Alcuni” variabile + plurale

Esempio. È venuta a trovarci con **qualche amica** = è venuta a trovarci con **alcune amiche**.

Esercizio. *Trasforma le frasi seguenti con “qualche”, “alcuni”.*

Esempio. Ho **un libro** di Tolstoj. > Ho qualche libro di Tolstoj/Ho alcuni libri di Tolstoj.

1. Ho comprato **un fiore**. >
2. Abbiamo visto **un film** di Kiarostami. >
3. Quest'estate ho fatto **una gita** in montagna.
4. I bambini mangiano **una caramella**. >
5. Ho già sentito **una canzone** dei Pink Floyd. >.....
6. Sara ha dipinto **un quadro**. >
7. Nel mio cortile c'è **un gatto**. (N.B. ATTENTO AL VERBO!) >.....
8. C'è **una stella** in cielo. >
9. È piovuto **un giorno**. >

Al posto degli aggettivi indefiniti “qualche”/”alcuni” puoi usare l'articolo partitivo, che ha lo stesso significato: ricordi qual è?

Prova a usarlo nelle frasi appena svolte. (Cfr. Scienze introduzione).

Lessico: un po' di greco

Molte parole scientifiche e suffissi o prefissi hanno origine greca.

Nel testo “Il regno animale” trovi:

“omeoterma”/”eteroterma”, dove:

“omeo-“ / ”omo-“ è un prefisso = “stesso”, “uguale”

“etero-“ è un prefisso = “diverso”

“-terma” è un suffisso = “calore”

“metamorfosi”, dove:

“meta-“ = “trasformazione”

“-morfo” = “forma”

Altri esempi: **termometro**, strumento per misurare la **temperatura**; **eteromorfo**: che ha **forma diversa**.

Con l'aiuto dell'insegnante prova a trovare altre parole con omeo-, -terma, meta- e -morfo.

F. Metodo di studio

a. I paragrafi. Prova a mettere tu gli "a capo" (indicali con due barre //) dove ti sembra giusto dividere i paragrafi. Poi dai un titolo a ogni paragrafo.

b. Lo schema. Sottolinea nel testo le parole chiave e poi inseriscile nello schema.

IL REGNO ANIMALE

organismi pluricellulari					
vertebrati			invertebrati		
dove vivono	sulla terraferma: a. b. b.1 b.2 c d	in ambiente acquatico: a. b. b.1 b.2 b.3 b.4	omeotermi a. b.	eterotermi a. b. c. c.1 c.2 c.3	controllo della temperatura
riproduzione			a b		

Classificazione in base all'alimentazione:.....

Curiosità:

1.
2.
3.

G. Glossario

ITALIANO

mantenere il corpo
animale vertebrato
animale invertebrato
scheletro
ragno
insetto
colonna vertebrale
mammifero
erbivoro
carnivoro
letargo
sfilarsi

INGLESE

maintain the body
vertebrate animal
invertebrate animal
skeleton
spider
insect
spinal column
mammal
herbivore
carnivore
hibernation
to shedd

FRANCESE

maintenir le corps
animal vertébré
animal invertébré
squelette
araignée
insecte
colonne vertébrale
mammifère
herbivore
carnivore
hibernation
enlever

Sai tradurre queste parole nella tua lingua?

Scienze 3

Il regno vegetale
Tempi: 5 moduli + attività

A. Prelettura

- Quali piante e quali fiori crescono nel tuo Paese?
- Hai provato a seminare dei fiori o a curare un orto?
- Sai quali sono le parti della pianta? Ad esempio: il tronco.
- E le parti dei fiori?

B. Lettura

vertebrati
Leggi il testo con attenzione.

Il regno vegetale

Le piante sono gli esseri viventi che costituiscono il regno vegetale e hanno tutte la caratteristica di effettuare la fotosintesi clorofilliana, cioè sono in grado di trasformare l'energia del sole in nutrimento.

Alla base delle piante ci sono le radici, che servono a sostenere la pianta e ad assorbire sostanze inorganiche dal terreno; poi c'è il fusto, che trasporta i liquidi dalle radici alle foglie. Infine ci sono i rami con le foglie: sono le foglie che permettono a tutta la pianta di respirare (la foglia prende ossigeno dall'atmosfera e rilascia anidride carbonica) e traspirare (la foglia elimina acqua) e che attuano la fotosintesi clorofilliana. Nelle foglie arrivano:

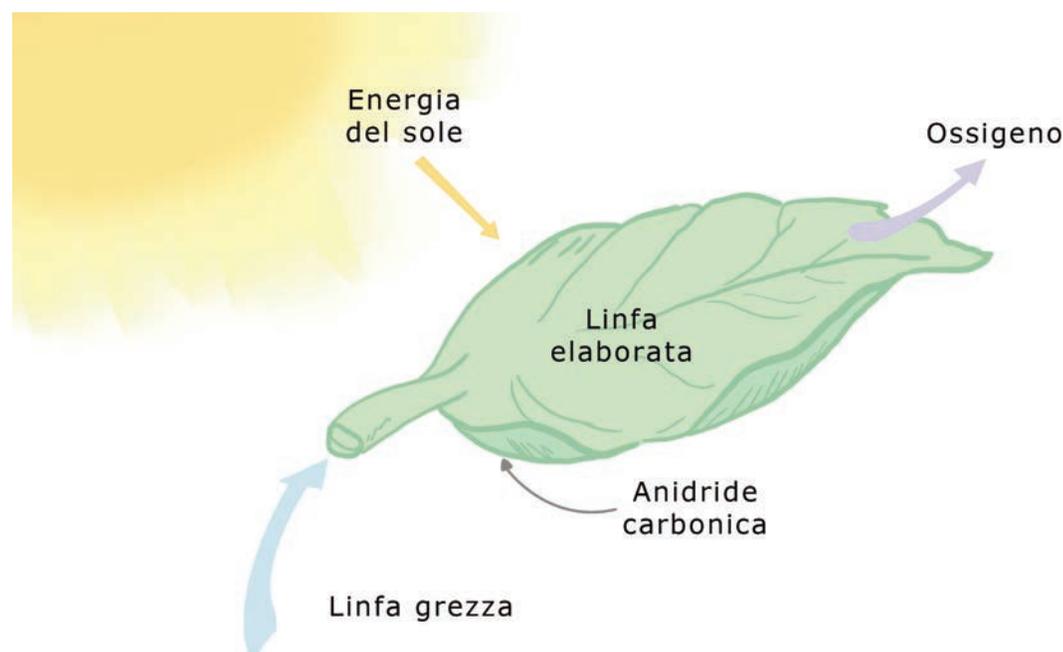
- l'acqua e i sali minerali dalle radici;
- l'anidride carbonica dall'atmosfera.

Grazie all'energia solare questi tre componenti si trasformano in nutrimento.

In alcuni mesi sulle piante troviamo i fiori, che servono alla riproduzione. Infatti dentro la corolla di petali ci sono gli stami con il polline e il pistillo con l'ovario: gli insetti o il vento trasportano il polline di un fiore e lo depositano sul pistillo. Da qui il polline scende nell'ovario e feconda gli ovuli. Infine gli ovuli si trasformeranno in semi e l'ovario in frutto.

Ci sono anche piante senza fiori che vivono nell'acqua, le alghe, e piante senza fiori che vivono sul terreno asciutto, come felci e muschi.

224 parole



C. Comprensione

a. Completa la definizione dove ci sono i puntini.

(effettuare/attuare la) fotosintesi clorofilliana: capacità delle piante di trasformare
.....

sostanze organiche: sostanze che contengono carbonio

sostanze inorganiche: sostanze che non contengono carbonio

atmosfera: insieme dei che circonda la Terra

ossigeno: gas che permette all'uomo di

anidride carbonica: gas tossico per l'uomo

sali minerali:

traspirare: far uscire dal corpo attraverso una membrana

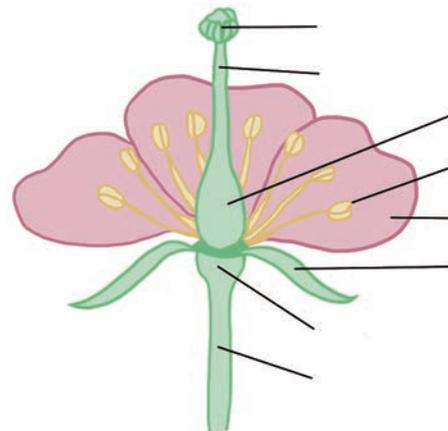
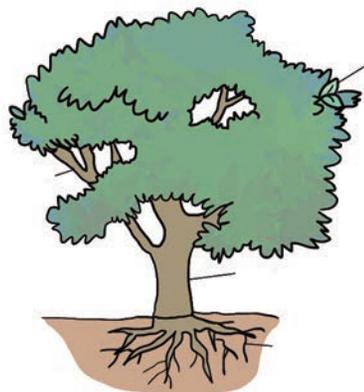
ovuli: piccole uova

fecondare: permettere all'uovo di dar vita a un nuovo essere vivente

servire a: aver la funzione di

b. Inserisci le parole seguenti sotto le immagini.

alghe – felci – muschi - corolla/petali - stami – polline - pistillo - ovario -fusto - radici - chioma



c. **Esercizio.** Senza guardare il testo che hai letto, inserisci le parole al posto giusto.

Parole da inserire (attento, nell'elenco c'è anche una parola sbagliata, che non devi inserire!):

alghe - anidride carbonica - atmosfera - attuano - energia solare - feconda - felci - fotosintesi clorofilliana
- frutto - fusto - inorganiche - muschi - nutrimento - ossigeno - ovario - pistillo - polline - radici -
riproduzione - sali minerali - semi - stami - traspirare - viventi

Il regno vegetale

Le piante sono gli esseri che costituiscono il regno vegetale e hanno tutte la caratteristica di effettuare la, cioè sono in grado di trasformare l'energia del sole in
... Alla base delle piante ci sono le, che servono a sostenere la pianta e ad assorbire sostanze dal terreno; poi c'è il, che trasporta i liquidi dalle radici alle foglie. Infine ci sono i rami con le foglie: sono le foglie che permettono a tutta la pianta di respirare (la foglia prende
... dall'atmosfera e rilascia) e (la foglia elimina acqua) e che
..... la fotosintesi clorofilliana. Nelle foglie arrivano:

- l'acqua, e i dalle radici;
- l'anidride carbonica dall'.....

Grazie all'..... questi tre componenti si trasformano in nutrimento.

In alcuni mesi sulle piante troviamo i fiori, che servono alla: infatti dentro la corolla di petali ci sono gli con il polline e il pistillo con l'..... : gli insetti o il vento trasportano il di un fiore e lo depositano sul pistillo: da qui il polline scende nell'ovario e gli ovuli: gli ovuli si trasformeranno in e l'ovario in

Ci sono anche piante senza fiori che vivono nell'acqua, le, e piante senza fiori che vivono sul terreno asciutto, come e

D. Verifica formativa

Rispondi alle domande.

- | | | |
|---|---|-----------|
| 1 | Che cosa caratterizza le piante? | (1 punto) |
| 2 | Quali sono le parti della pianta? | (1 punto) |
| 3 | Qual è la funzione delle radici? | (1 punto) |
| 4 | Qual è la funzione del fusto? | (1 punto) |
| 5 | Quali sono le funzioni delle foglie? | (4 punti) |
| 6 | Che cos'è la fotosintesi clorofilliana? | (2 punti) |
| 7 | Qual è la struttura di un fiore? | (3 punti) |
| 8 | Come avviene la riproduzione di una pianta? | (2 punti) |
| 9 | Quali piante non hanno fiori? | (3 punti) |

TOT 18 PUNTI

Sufficienza con

E. Grammatica

a. Ortografia: scriviamo il suono [kw] in modi diversi.

1. con le lettere **qu**:

- qua (**quale**, **quadro**; **quasi**)
- que (**questo**; **quello**; **cinque**)
- qui (**liquido**, **quindici**)

2. con le lettere **cu**:

- cuo (**cuore**; **cuoio**)

3. con le lettere **cqu**:

- cqua (**acqua** e tutte le parole che derivano da "acqua": acquifero, acquatico, acquario...)

Esercizio. Prova a completare le seguenti parole:

.....estore – li.....ame – rin.....orare –iete –rcia

“GI”-“II”-“I” - A volte non è facile capire se devi scrivere una parola con “I”, “II”, o “gl”, se dopo c’è una “i”. L’unica soluzione è ricordare la corretta grafia di ogni parola!

Così nel testo trovi: “foglia”, ma “clorofilliana”.

Un tipico errore è sbagliare la grafia di “olio” e “aglio”.

Con l’aiuto del dizionario, trova la corretta grafia e completa le seguenti parole:

coni.....io – venta.....io – conchi.....ia – sca.....ia – pe....i.....ccia

b. Il futuro

Nel testo c’è il verbo “trovare” al tempo futuro semplice.

Ricordi le desinenze del futuro?

Per la I e la II coniugazione:

-erò; -erai;- erà; - eremo; -erete; -eranno.

Per la III coniugazione, stesse desinenze con il cambio della vocale e > i:

-irò; - irai; -irà; -iremo; -irete; -iranno.

Ricorda che la prima e la terza persona singolare del futuro semplice hanno sempre l’accento!

Ora prova a coniugare al futuro:

1	effettuare	
	io	noi
	tu	voi
	lui/lei	loro
2	permettere	
	io	noi
	tu	voi
	lui/lei	loro
3	costituire	
	io	noi
	tu	voi
	lui/lei	loro
4	trasformarsi	
	io	noi
	tu	voi
	lui/lei	loro

c. Lessico: i prefissi “in-“ e “foto-“

1. in- Come troverai in altre unità, ci sono parole che non usiamo da sole, anche se hanno un significato preciso, ma solo attaccate ad altre parole per formare un vocabolo nuovo. Se la parola che non può stare da sola si trova all’inizio, la chiamiamo “prefisso” (cioè fissata, attaccata davanti).

Ad esempio, “in-“ è un prefisso che significa “non”. Nel testo trovi infatti “sostanze inorganiche”, cioè sostanze non organiche. Oppure possiamo dire che una sostanza è “inodore”, cioè che non ha odore o che una parola è “inappropriata”, cioè non appropriata, non adatta a una certa situazione.

N.B. Non sempre in- all’inizio di una parola ha il significato di “non”. Ad esempio: “interessante”.

Esercizio. In quale di queste parole “in-“ è un prefisso con il significato di “non”? *Sottolineale.*

inatteso – inattivo – inaugurare – inaspettato – inalare – inacidire - inabile

2. foto- Il prefisso “foto-“ deriva dal greco e significa “luce”. Perciò capiamo subito che l’espressione “fotosintesi clorofilliana” (vedi testo) ha a che fare con la luce. Questo prefisso si trova però anche in parole di uso più comune: pensa alla macchina “fotografica”, cioè la macchina che “scrive con la luce”. La parola “foto” da sola è l’abbreviazione di “fotografia”.

F. Metodo di studio

a. *Dividi il testo a pag.145 in paragrafi. Ecco i titoli:*

- le piante
- struttura e funzionamento delle piante
- il fiore
- piante senza fiore

b. *Sottolinea le parole chiave nel testo e fai uno schema del testo.*

c. *Attività. Quali differenze noti fra questi due alberi?*



d. *Fai una passeggiata ai giardini.*

- 1 Potrai trovare piante che non hanno foglie ma aghi: le stesse piante hanno fiori molto diversi da quello che descrive il tuo testo.
- 2 Poi disegna la pianta e il suo fiore
- 3 Infine con l’insegnante approfondisci la conoscenza delle aghifoglie.
- 4 Raccogli due fiori e cerca di capire quali sono le sue parti. In base al colore dei petali e al loro numero, alla posizione dell’ovario ecc., potrai scoprire che fiore è.

G. Glossario

ITALIANO

fotosintesi clorofilliana
radice
assorbire
sostanza inorganica
fusto
trasportare
ossigeno
atmosfera
rilasciare
anidride carbonica
traspirare
nutrimento
fecondare
alga
felce
muschio

INGLESE

photosynthesis
root
to absorb
inorganic substance
trunk
to carry
oxygen
atmosphere
to release
carbon dioxide
to transpire
nourishment
to fecundate
seaweed
fern
moss

FRANCESE

photosynthèse
racine
absorber
substance inorganique
fût
transporter
oxygène
atmosphère
rejeter
anhydride carbonique
transpirer
nourriture
féconder
algue
fougère
musc

Sai tradurre queste parole nella tua lingua?

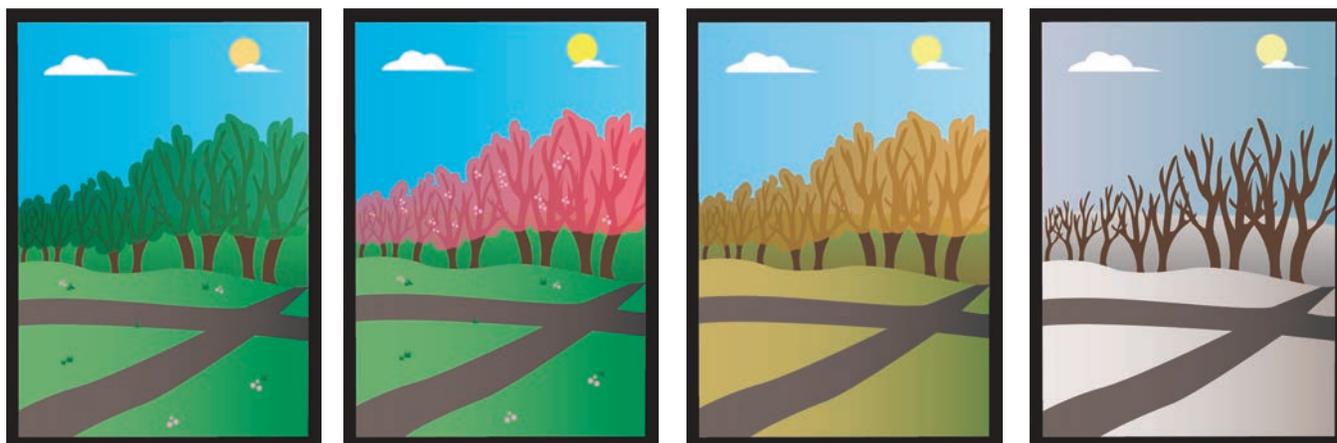
Educazione artistica

Introduzione: comunicare con le immagini

Tempi: 4 moduli

A. Prelettura

- Osserva queste immagini. Che cosa ti fanno venire in mente?
- È importante osservare attentamente ciò che vedi. Perché?



B. Lettura

Leggi il testo con attenzione.

Il linguaggio visivo

In un testo scritto sappiamo distinguere punti, virgole, lettere, ma in un'immagine dobbiamo riconoscere punti, linee, colori, forme, ombre e volumi. Questi elementi sono alla base del linguaggio visivo e la loro diversa combinazione dà significato all'immagine.

Gli uomini non hanno sempre utilizzato la scrittura per comunicare: per migliaia e migliaia di anni i nostri antenati hanno rappresentato una parte dei propri pensieri e hanno raffigurato gli avvenimenti più importanti della vita quotidiana con la pittura sulle pareti delle caverne o con incisioni o graffiti sulle rocce.

Il linguaggio delle immagini è facile e intuitivo: una fotografia o un dipinto possono raffigurare una scena che a parole può richiedere molte righe di descrizione. Inoltre, le immagini sono documenti complessi, possono comunicare messaggi diversi e chi guarda decide come esplorare tutta la scena. Il linguaggio delle immagini è più immediato da comprendere di quello scritto.

Le immagini nascono per comunicare qualcosa e noi dobbiamo comprendere il significato dei segni grafici, delle forme, dei colori.

163 parole

Esercizio. *Scrivi qual è il graffito, quale il dipinto, quale la foto.*



C. Comprensione

Lessico

volumi: quantità

segno grafico: disegno che riguarda la scrittura

graffiti: disegni

esplorare: osservare e analizzare con attenzione

incisione: disegno su una superficie dura

rappresentare: disegnare

antenati: persone che sono vissute tanto tempo fa, prima di noi

immediato: diretto

intuitivo: che capiamo facilmente

raffigurare una scena: rappresentare un avvenimento con immagini

immediato: veloce

D. Verifica formativa

Crocetta la risposta corretta.

1. Quali sono gli elementi alla base del linguaggio visivo? (2 punti)
A. punti, linee, colori, forme, ombre, volumi
B. punti, linee, colori

2. Gli uomini hanno sempre utilizzato la scrittura: (2 punti)
A. per comunicare
B. per informare

3. Gli uomini antichi rappresentavano gli avvenimenti più importanti della vita quotidiana: (2 punti)
A. con la pittura sulle pareti delle caverne
B. con dei disegni sugli alberi

4. Il linguaggio delle immagini è: (2 punti)
A. facile e intuitivo
B. difficile da capire

5. Il linguaggio delle immagini è: (2 punti)
A. più immediato da comprendere di quello scritto
B. è più difficile da comprendere di quello scritto

6. L'uomo crea delle immagini: (2 punti)
A. per comunicare qualcosa
B. per informare le persone su un avvenimento

TOT 12 PUNTI

Sufficienza con.....

E. Grammatica

a. Ripasso: l'aggettivo dimostrativo e il pronome dimostrativo

Esercizio. *Sottolinea in rosso gli aggettivi dimostrativi e in blu i pronomi dimostrativi.*

1. Prendo questo colore, quello è troppo scuro.
2. Le immagini in questi libri sono vecchie, in quelli sono attuali.
3. Queste lezioni sono interessanti, quelle sono noiose.
4. Preferisco questo cellulare a quello.
5. Questo esercizio è facile, quello è difficile.
6. Questa maglietta ha un bel disegno, quella no.

b. Ortografia: l'apostrofo

Nel testo troviamo "un'immagine". La caduta della vocale finale davanti a una parola che inizia per vocale si chiama "elisione".

L'apostrofo	
C'è	Non c'è
Articoli "lo" , "la" e preposizioni articolate (l'uscita, dell'attenzione)	Quando la parola inizia per -i seguita da un'altra vocale (lo iodio)
Articolo "una" davanti a nomi o aggettivi femminili che iniziano per vocale (un'opera, un'enorme importanza)	articolo "uno" (un attore, un enorme albero)
Aggettivo "quello" (quell'impegno)	"le" (articolo e pronome) e con "alle" , "delle" , "quelle" (le attrici, delle amiche)
Con l'avverbio "ci" davanti al verbo essere (c'è, c'era)	"gli" (articolo e pronome) e con "degli" , "agli" , "quegli" (gli amori, degli elicotteri)
	"da" davanti a vocale (da apprendere. Eccezioni: d'altra parte, d'altro canto)

Approfondiamo! Fai attenzione a queste parole!

Con l'apostrofo: un po'; d'accordo; un'amica.

Senza apostrofo: un amico; qual è.

Esercizio. *Inserisci l'apostrofo nelle seguenti frasi, quando è necessario.*

Esempio. Cos è successo? > cos'è

1. È stata un incredibile sorpresa. >
2. Oggi si festeggia Sant Anna e non San Francesco. >
3. L'aiuola è fiorita. >
4. Qual è la risposta esatta? >
5. Pamela è una buon'amica. >
6. C è posta nella cassetta delle lettere. >
7. Vengo anch'io. >
8. Non ho mai visto un elefante. >

c. Le preposizioni “di” e “per”

Esercizio. Nel testo che hai letto cerchia in rosso la preposizione articolata “di” e in blu la preposizione semplice “per”.

	il	lo	l'	la	i	gli	le
di	del	dello	dell'	della	dei	degli	delle
	del bambino	dello studente	dell'amico	della bambina	dei bambini	degli studenti	delle bambine

per	luogo	vantaggio	tempo	limitazione
	Domani partiamo per Parigi. Passo per Parigi.	Il regalo è per Giulia.	D'estate non lavoro per un mese.	Per me hai ragione tu.

Esercizio. Leggi e sottolinea la preposizione corretta.

Esempio. Il gelato è di/da/per Laura.

1. Hai preso le cartelle dei/delle/degli bambine?
2. Ayoub va a comprare il regalo di/per/da il compleanno di Imane.
3. Il libro dei/della/dello studente è molto costoso.
4. Per/Di/In la festa di compleanno di James prepariamo una festa a sorpresa.
5. Al mercato ci sono delle/dei/della castagne molto buone ma costose.
6. Domenica parto di/per/del Parigi.

F. Metodo di studio

Scrivi tu! Giochiamo con la percezione visiva!
Osserva le seguenti immagini. Che cosa vedi?



.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

G. Glossario

ITALIANO

linea
punto
volume
segno grafico
dipinto
graffito
raffigurare la realtà

INGLESE

line
point
volume
graphic sign
painting
graffiti
to represent reality

FRANCESE

ligne
point
volume
signe graphique
tableau
graffiti
représenter la réalité

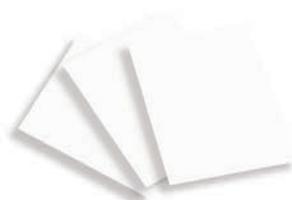
Sai tradurre queste parole nella tua lingua?

Educazione artistica 1

L'arte e i colori

Tempi: 4 moduli

A. Prelettura



- Ti piace disegnare e usare diversi colori e tecniche?
- Che cosa disegni?
- Quali sono i colori primari?

B. Lettura

Leggi il testo con attenzione.

Il colore

In un'immagine il colore attira la nostra attenzione quasi sempre perché coinvolge emotivamente e resta facilmente impresso nella memoria. Il cervello percepisce il colore quando gli occhi guardano le cose che la luce colpisce. Questo avviene perché le diverse superfici degli oggetti assorbono certe radiazioni luminose e riflettono altre radiazioni.

A scuola è facile utilizzare i colori a tempera perché dobbiamo usare solo un piccolo piatto per mescolare i colori, un bicchiere per l'acqua e vari pennelli. I colori a tempera sono già pronti in un tubetto e si asciugano in fretta sulla carta da disegno.

Dobbiamo avere cinque colori: il giallo, il rosso, il blu, che sono i colori primari, e poi il bianco ed il nero. Possiamo utilizzarli da soli, oppure possiamo mescolare questi colori di base per ottenere tutti gli altri. Normalmente dalla combinazione di due colori otteniamo un terzo colore. Il nero e il bianco non fanno parte dei colori primari perché non sono veri e propri colori: infatti li percepiamo come luce e mancanza di luce e li definiamo acromatici, cioè privi di colore.

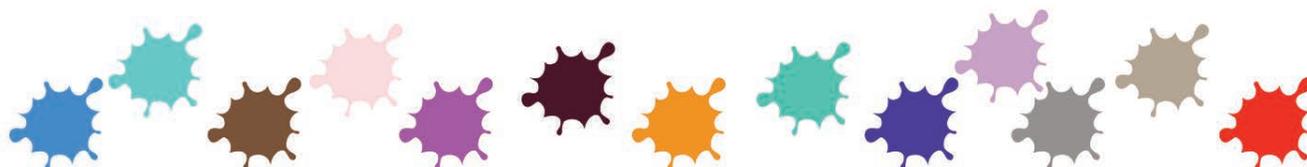
La luminosità di un colore può aumentare o leggermente diminuire se aggiungiamo del bianco o del nero alla tinta di base. Otteniamo così delle scale di tonalità diverse chiamate "gradazioni".

209 parole

C. Comprensione

Lessico

Conosci questi colori?



blu - azzurro - marrone - rosa- fucsia - porpora- arancione - turchese - viola - lilla - grigio - beige - rosso

un evento resta impresso nella memoria: ricordiamo bene quell'evento

avviene > verbo avvenire: succedere

radiazione luminosa: raggi solari

assorbire: catturare un liquido o la luce

certe.... altre....: alcune altre

percepire: vedere

amalgamare: mescolare

mescolare i colori: unire due o più colori per formarne uno solo

diluire il colore: unire l'acqua e il colore per rendere il colore meno spesso

stendere il colore: mettere il colore su un foglio di carta

privo: senza

tinta: colore

gradazione: varietà di colore più chiara o più scura

coinvolgere emotivamente: risvegliare delle emozioni > una persona prova delle emozioni quando guarda un'immagine

Attenzione! Gli aggettivi "chiaro" e "scuro", se uniti ad un colore, indicano la gradazione, cioè l'intensità del colore.

Osserva gli esempi:

- la tua camicetta è di colore verde scuro.



- i tuoi pantaloni sono di colore verde chiaro.



Esercizio. *Disegna gli oggetti del colore corretto.*

1. la gonna beige
2. le calze blu
3. la gomma azzurra
4. il quaderno fucsia
5. la penna turchese
6. le calze verde chiaro

Approfondiamo!

Colori caldi e colori freddi

I colori caldi sono quelli che comunicano una sensazione di calore: sono quelli che contengono il rosso e il giallo, che ci ricordano il fuoco e il sole.

Chiamiamo invece "freddi" i colori che ricordano il colore del cielo, dell'acqua e del ghiaccio e quindi comunicano una sensazione di freddo.

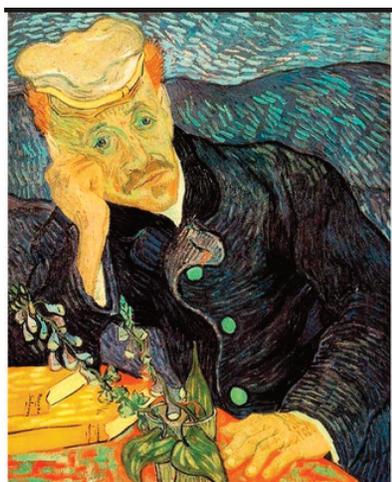
COLORI PRIMARI		
<p>ROSSO</p> 	<p>GIALLO</p> 	<p>BLU</p> 
<p>I colori primari sono i colori fondamentali: rosso, giallo e blu.</p>		

Prova a mescolare i colori primari: quali colori secondari ottieni?

COLORI SECONDARI		
<p>GIALLO</p> 	<p>+ ROSSO</p> 	=
<p>GIALLO</p> 	<p>+ BLU</p> 	=
<p>ROSSO</p> 	<p>+ BLU</p> 	=
<p>I colori secondari derivano dai colori primari:</p> <p>arancione  (..... +), verde  (..... +), viola  (..... +.....).</p>		

D. Verifica formativa

a. Riconosci i colori primari e secondari nei quadri del pittore olandese Vincent van Gogh (1853-1890).



b. Rispondi alle seguenti domande con vero (V) o falso (F).

1. Il colore attira la nostra attenzione perché coinvolge emotivamente. V F (1 punto)
2. Il colore non resta impresso nella memoria. V F (1 punto)
3. Il cervello percepisce il colore quando gli occhi guardano le cose che la luce colpisce. V F (1 punto)
4. Le superfici degli oggetti assorbono certe radiazioni luminose e riflettono altre radiazioni. V F (1 punto)
5. I colori a tempera non sono già pronti in un tubetto e si asciugano in fretta. V F (1 punto)
6. I colori primari sono: giallo, rosso, arancione. V F (1 punto)
7. Possiamo utilizzare i colori primari da soli. V F (1 punto)
8. Possiamo mescolare i colori primari per ottenere tutti gli altri. V F (1 punto)
9. Dalla combinazione di due colori otteniamo un terzo colore. V F (1 punto)
10. Il nero e il bianco non sono colori primari. V F (1 punto)

TOT 10 PUNTI

Sufficienza con.....

E. Grammatica

a. Ortografia: i colori con la doppia

Cerca i colori che scriviamo con le lettere doppie. Scrivi i colori al posto dei puntini.

1.....; 2.....; 3.....;
4; 5.....

b. Ripasso. L'aggettivo

L'aggettivo è una parola che descrive con maggiore precisione il nome che accompagna. Gli aggettivi indicano:

- una qualità: aggettivi qualificativi (il quaderno **bianco**);
- l'appartenenza: aggettivi possessivi (il **mio** libro);
- la determinazione: aggettivi dimostrativi (**questo** libro);
- la quantità numerica: aggettivi numerali (**tre** sedie).

L'aggettivo si trova prima o dopo il nome:

- Simona è una cara amica.
- Mi piace il latte caldo.

Gli aggettivi seguono sempre il nome quando indicano:

- nazionalità: una ragazza polacca
- colore: un libro rosso
- forma: un'aula quadrata

Esercizio. Riordina le parole e forma la frase corretta. La lettera maiuscola ti aiuta!

Esempio. Pablo/un quotidiano spagnolo/legge/tutti i giorni > Pablo legge un quotidiano spagnolo tutti i giorni.

1. beve/Mia sorella/ogni mattina./ al limone/ /il tè verde>.....
2. ha colorato/L'alunna/un disegno/ con la sua mamma. >.....
3. il primo premio./Lina/vincerà/ >.....
4. le matite verdi e rosse./Le studentesse/scrivono/con >.....
5. è/ verde/con le strisce bianche./della palestra/ Il pavimento >.....
6. penna rossa./correggono/con la/ Le insegnanti/i compiti >.....

c. I verbi servili: dovere, potere, volere

I verbi dovere, potere, volere sono servili quando accompagnano un altro verbo all'infinito.

- **dovere** indica

- necessità: "Ho un gran mal di denti. Devo andare dal dentista".
- obbligo: "Signora, deve attraversare sulle strisce".
- supposizione: "Vado io. Deve essere Paolo".

- usiamo **potere** per

- chiedere/dare un permesso: "Posso usare il dizionario?"
- esprimere una capacità: "Non posso rispondere al telefono. Vai tu?"

- usiamo **volere** per

- fare un invito: "Vuoi venire al cinema con me?"
- esprimere un desiderio: "Voglio fare un corso di ginnastica."

Possiamo usare “Dovere”, “potere”, “volere” anche da soli, con un loro specifico significato:

L'amore può tutto!

Volete un caffè?

Ti devo tantissimo.

Esercizio.

a. Nel testo trova e sottolinea i verbi servili.

b. Nelle seguenti frasi, sottolinea una volta i verbi dovere, potere, volere quando sono servili e due volte quando hanno significato proprio.

Esempio.

Per disegnare con precisione dovete usare una matita con la punta fine. > “Dovete” è servile perché dopo c'è l'infinito “usare”.

- | | | |
|---|--|-------|
| 1 | Mi devi una cena, ti ricordi? > | |
| 2 | Dovete ascoltarmi con più attenzione o sbaglierete lo svolgimento del compito! > | |
| 3 | Vorrei tanto un bel condizionatore per trovare sollievo da questo caldo. > | |
| 4 | In questo disegno potete usare le matite o i pennarelli. > | |
| 5 | Volete fare un po' di silenzio, per favore? > | |

Il verbo sapere:

- usiamo “sapere” da solo quando significa “conoscere”: “Sai (conosci) la storia d'Italia?”
- usiamo “sapere” + infinito quando esprimiamo la capacità o l'abilità di fare qualcosa:
- “Sapete suonare il violino?” (siete capaci di.....)

Approfondiamo! I verbi servili e il passato prossimo.

Formiamo il passato prossimo dei verbi dovere, potere e volere con l'ausiliare avere o essere e il participio passato del verbo.

Scegliamo l'ausiliare “essere” quando l'infinito ha l'ausiliare “essere”, e l'ausiliare “avere” quando l'infinito ha l'ausiliare “avere”:

- ieri ho dovuto lavorare molto (< lavorare > ho lavorato)
- i ragazzi sono voluti uscire senza cappotto (< uscire > sono uscito)

Ausiliare avere o essere?

- ho fatto i compiti: ho dovuto fare i compiti.
- siamo andati al museo: siamo voluti andare al museo.

Approfondiamo! Nel testo trovi l'avverbio di modo “in fretta”.

Gli avverbi di modo indicano il modo in cui si svolge l'azione. (cfr. Educazione musicale 3)

Esempio: Hajdin va a scuola in fretta.

Educazione artistica 2

Comunicare con il disegno

Tempi: 5 moduli

A. Prelettura

- Con che cosa disegni? Usi la matita o il pennarello?
- Che cosa ti piace disegnare?
- Hai già visto dei quadri?
- Hai già visitato un museo o una pinacoteca?



Colori a tempera



Acquerelli



China

B. Lettura

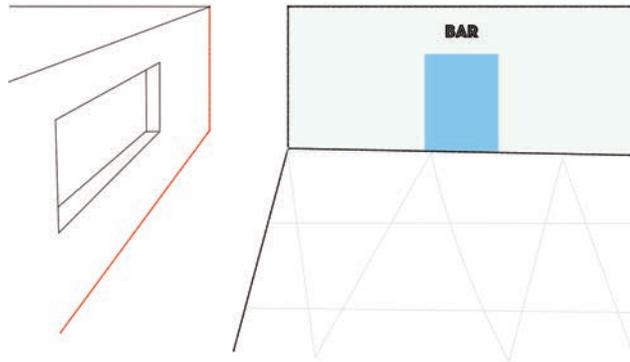
Leggi il testo con attenzione.

Disegnare significa riprodurre la realtà che ci circonda attraverso segni su una superficie piana. Possiamo farlo in modo fedele cioè uguale alla realtà, ma possiamo anche interpretare ciò che vediamo per esprimere uno stato d'animo, una sensazione, un'idea.

Nel corso della storia, l'uomo ha utilizzato molto presto il disegno per esprimere in modo veloce e chiaro idee e pensieri. La più antica forma di scrittura è nata in Mesopotamia: i caratteri cuneiformi erano disegni semplificati.



Uno schizzo veloce può aiutare l'artista a rendere concreta un'idea, ma può servire anche a memorizzare alcuni aspetti della realtà. Ad esempio, se vogliamo fare un'analisi di una città e riprodurre lo schizzo dei principali luoghi inseriamo il bar, la zona sportiva per i vari sport o il tram.



Gli artisti fanno spesso degli studi. Gli studi sono disegni o schemi che servono a risolvere alcuni problemi come, per esempio, stabilire le posizioni più adatte per le figure e definire i dettagli di un'opera.



Per realizzare un disegno abbiamo a disposizione moltissimi strumenti. Possiamo eseguire il tratto a penna, con un pennello o un carboncino; o fare disegni a colori quando usiamo pastelli, matite colorate, pennarelli. Inoltre, possiamo arricchire un disegno con ombreggiature, con acquerelli o tempere. Possiamo anche combinare tutte le tecniche per ottenere un risultato più suggestivo.

214 parole

C. Comprensione

Lessico

mezzi: strumenti

schizzo: primo disegno a matita

studio: disegno che serve all'artista per capire dove mettere oggetti o figure

ombreggiatura: tecnica che utilizziamo per dare profondità al disegno

circondarsi: avere intorno a noi qualcosa o qualcuno

tracciare: fare una linea a penna o a matita

arricchire: aggiungere dettagli

riprodurre: ricopiare

interpretare: capire il senso (ad esempio di un disegno)

stato d'animo: sensazione (ad esempio ciò che proviamo quando guardiamo un disegno: gioia, rabbia...)

D. Verifica formativa

Crocetta la risposta corretta.

1. Disegnare significa: (1 punto)
 - A. riprodurre la realtà che ci circonda su una superficie piana
 - B. riprodurre solo i particolari che ci piacciono

2. Come possiamo disegnare? (1 punto)
 - A. in modo fedele
 - B. con la fantasia

3. Dove è nata la più antica forma di scrittura? (2 punti)
 - A. in Mesopotamia
 - B. in Europa

4. Che cosa erano i caratteri cuneiformi? (1 punto)
 - A. disegni sui muri
 - B. disegni semplificati

5. Perché lo schizzo è importante? (1 punto)
 - A. perché aiuta l'artista a memorizzare aspetti della realtà
 - B. perché l'artista non riesce sempre a eseguire un disegno perfetto

6. Perché gli artisti fanno spesso degli studi? (1 punto)
 - A. perché gli studi non servono a risolvere i problemi
 - B. perché gli studi servono a progettare l'opera

7. Quali sono i problemi che l'artista risolve con gli schizzi? (1 punto)
 - A. le posizioni più adatte per le figure e i dettagli di un'opera
 - B. gli oggetti da disegnare

8. Come possiamo realizzare un disegno? (1 punto)
 - A. solo con le matite colorate e i pennarelli
 - B. con moltissimi strumenti

9. Come possiamo arricchire un disegno? (1 punto)
 - A. con ombreggiature, acquerelli o tempere
 - B. con le matite colorate e i pennarelli

TOT 10 PUNTI

Sufficienza con.....

E. Grammatica

I nomi invariabili

Nel testo trovi parole come “realtà”, “bar”, “analisi”, “città”, “sport”, “tram”. Questi sono tutti nomi invariabili, cioè hanno il plurale uguale al singolare.

Osserva lo schema:

	singolare	plurale
nomi in -i	la crisi, la tesi, l'analisi	le crisi, le tesi, le analisi
alcuni nomi maschili in -a	il cinema	i cinema
nomi di una sola sillaba	il re	i re
nomi femminili in -o	la foto, la moto, la radio	le foto, le moto, le radio
nomi con la vocale finale accentata	il caffè, la città	i caffè, le città
nomi con una consonante finale	lo sport, il tram, il bar	gli sport, i tram, i bar

Esercizio. Completa e scegli la parola corretta tra le due proposte.

Esempio. Il Dirigente ha presentato il progetto scolastico dello...sport... ai genitori. (sport/città)

1. Per spostarci nelle grandi città usiamo il..... . (tram/automobile)
2. Le del fotografo sono davvero molto belle! (foto/disegni)
3. Nella nostra città ci sono molti (cinema/banche)
4. Il della Spagna è giovane e affascinante. (re/questore)
5. Le..... nel parcheggio di fronte alla banca sono nuove. (moto/tram)
6. Il sotto casa mia ha delle ottime brioche per la colazione. (sport/bar)

Esercizio. Scegli tu un nome invariabile dalla tabella e scrivi una frase.

1.
2.
3.
4.
5.
6.

Nel testo troviamo la parola “problemi”. Ricordi come facciamo il plurale dei maschili in -a? Vedi capitolo Antologia 1 e prova a completare lo schema.

maschile	
singolare	plurale
il problema	i problem...
il sistema	i sistem....
il programma	i programm...
il poeta	i poet...
il pilota	i pilot...

Esercizio. Leggi le parole e correggi il plurale se necessario (attenzione: correggi anche l'articolo!).

Esempio: il re, gli re > il re, i re

1. il pilota, i piloti >
2. Il poeta, le poete >
3. il problema, i problemi >
4. il sistema, la sistema >
5. il dentista, i dentiste >
6. il programma, i programma >

F. Metodo di studio

Dai i titoli corretti ai paragrafi del testo a pag.-164. Scegli qui sotto.

I disegni preparatori: lo schizzo e lo studio.

Come disegnare.

Che cosa significa disegnare?

L'uomo disegna per comunicare.

G. Glossario

ITALIANO

riprodurre
circondare
segno
superficie piana
interpretare
schizzo
realizzare
ombreggiatura
suggestivo

INGLESE

to replicate
to surround
sign
flat surface
to interpret
sketch
to make
shading
suggestive

FRANCESE

reproduire
entourer
signe
surface plane
interpréter
croquis
réaliser
ombrage
suggestif

Sai tradurre queste parole nella tua lingua?

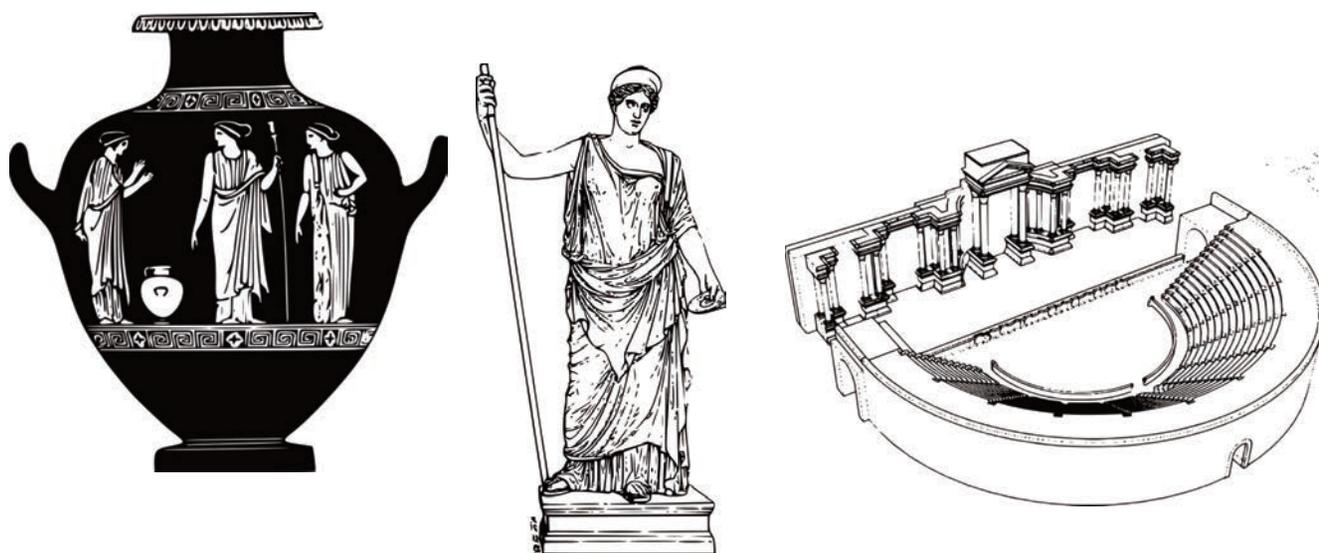
Educazione artistica 3

L'arte dei Greci, degli Etruschi e dei Romani

Tempi: 5 moduli

A. Prelettura

- Hai mai visto queste immagini?
- Sai che cosa rappresentano?



B. Lettura

Leggi il testo con attenzione.

Le civiltà dei Greci, degli Etruschi e dei Romani si sviluppano nel I millennio a.C.

L'arte dei greci

Gli scultori greci costruiscono templi a misura d'uomo con una ricerca della perfezione anatomica. Inoltre i Greci dedicano grande cura alla costruzione degli edifici per gli spettacoli. Infatti i loro teatri si integravano perfettamente nella natura perché essi li costruivano su pendii naturali che consentivano di sfruttare il terreno. I Greci erano anche bravi decoratori di manufatti di terracotta come vasi o anfore a figure geometriche regolari.

L'arte degli etruschi

L'arte etrusca si caratterizza per le importanti innovazioni nell'arte delle costruzioni e per la funzione funeraria della scultura e della pittura. Infatti gli Etruschi consideravano le tombe come case dei defunti e mettevano nelle tombe opere di pittura e scultura.

L'arte dei romani

I Romani costruiscono ponti, acquedotti, anfiteatri, strade, città ed edifici e sviluppano la tecnica dell'arco. L'arte, specie la scultura, serviva per dare importanza alla grandezza di Roma e i ricchi Romani esponevano in casa i busti dei propri illustri antenati. Le case romane avevano talvolta alcune decorazioni a mosaico. I Romani utilizzavano questa tecnica soprattutto per i luoghi pubblici.

190 parole

C. Comprensione

Lessico

scultore: persona che lavora il marmo o il legno per creare delle sculture

tempio: edificio dedicato alla preghiera di una divinità. Plurale: templi

a misura d'uomo: adatto alle dimensioni umane

perfezione anatomica: caratteristica di ciò che è perfetto secondo la forma del corpo umano

integrarsi: inserirsi in un ambiente in modo da essere in armonia con l'insieme

disporre: mettere, collocare più cose o persone in un luogo

pendio: terreno in pendenza. Plurale: pendii

sfruttare: avere un vantaggio da un bene naturale (es. terreno)

decoratore: persona che esegue delle decorazioni

innovazione: modifica in meglio dello stato delle cose esistenti

funzione funeraria: che riguarda la tomba, i defunti

defunti: morti

esporre: collocare, mettere qualcosa in vista

busto: parte superiore del corpo umano tra il collo e i fianchi

illustre: persona con particolari qualità intellettuali, persona importante

antenato: chi, in una famiglia, è nato e vissuto prima

D. Verifica formativa

Rispondi alle seguenti domande.

1. Quando si sviluppano le civiltà dei Greci, degli Etruschi e dei Romani? (1 punto)
.....
2. Che cosa costruiscono i Greci? (1 punto)
.....
3. Perché i Greci dedicano grande cura alla costruzione degli edifici? (1 punto)
.....
4. Che cosa decoravano i Greci? (1 punto)
.....
5. Quali sono le caratteristiche dell'arte etrusca? (1 punto)
.....
6. Come consideravano le tombe gli Etruschi? (1 punto)
.....
7. Che cosa costruiscono i Romani? (1 punto)
.....
8. Perché l'arte romana era importante? (1 punto)
.....
9. Chi esponevano i ricchi Romani nelle proprie case? (1 punto)
.....
10. Quali decorazioni avevano le case romane? (1 punto)
.....

TOT 10 PUNTI

Sufficienza con.....

E. Grammatica

L'imperfetto. Come hai già visto l'imperfetto è un tempo passato. (cfr. Letteratura introduzione)

Ripasso. Nel testo che hai letto trovi alcuni verbi all'imperfetto.

Esercizio. Coniuga i verbi all'imperfetto.

	essere	avere	sviluppare	consentire
io				
tu				
lei/lui				
noi				
voi				
loro				

Esercizio. Nel testo che hai letto ci sono altri due verbi della prima coniugazione e uno della terza. Trova i verbi e coniugali all'imperfetto.

io			
tu			
lui/lei			
noi			
voi			
loro			

Usiamo l'imperfetto per:

- raccontare le abitudini nel passato. Esempio: "Quando ero piccola, bevevo sempre il latte".
- fare descrizioni nel passato. Esempio: "La nostra casa era molto grande e aveva anche un giardino.
- esprimere stati d'animo e condizioni fisiche nel passato. Esempio: ieri non stavo bene perché avevo mal di stomaco.
- descrivere il tempo meteorologico nel passato. Esempio: ieri era molto freddo.

Fare descrizioni nel passato.

Esercizio. Completa le seguenti frasi coniugando il verbo all'imperfetto.

Esempio. La mia casa **era** (essere) grande, rossa con tre stanze.

1. La mia scuola(avere) tante aule spaziose.
2. La strada per arrivare a casa (essere) lunga.
3. Per arrivare a casa a volte (prendere) l'autobus.
4. Gli amici della scuola all'intervallo(mangiare) la frutta.
5. Dopo la scuola (fare) i compiti con la mamma.
6. Il sabato quando (venire) il mio migliore amico a trovarmi, (giocare) a correre.
7. La domenica la mamma (preparare) sempre una torta gustosa.

F. Metodo di studio

Scrivi tu! Uso dell'imperfetto per raccontare le abitudini del passato.

Racconta le abitudini che avevi da bambino. Continua l'esempio.

Da bambino andavo (andare) tutti i giorni
.....
.....
.....

G. Glossario

ITALIANO

scultore
tempio
disporre
pendio
sfruttare
decoratore
esporre
buste
illustre
antenato

INGLESE

sculptor
temple
to organize, to arrange
slope
to exploit
decorator, designer
to exhibit, to show
bust
well-known, famous
ancestor

FRANCESE

sculpteur
temple
disposer
pente
exploiter
décorateur
exposer
buste
illustre, fameux
ancêtre

Sai tradurre queste parole nella tua lingua?

Tecnologia

Introduzione: materiali e strumenti per il disegno

Tempi: 4 Moduli

L'educazione tecnica si divide in due parti: nella prima forniamo gli strumenti utili alla materia, nella seconda affrontiamo alcuni argomenti legati anche alla vita reale.

A. Prelettura

- Quali sono gli oggetti che ti servono per disegnare in modo preciso?
- Fai un breve elenco con l'aiuto dell'insegnante.

B. Lettura

Il disegno geometrico

In questo capitolo impariamo quali sono gli strumenti per il disegno e quando utilizzare questi strumenti. La precisione nelle misure e nel tratto, la scelta delle linee sono elementi molto utili per ottenere buoni risultati.

Alcuni obiettivi che raggiungeremo sono: saper affilare bene la punta di una mina o di una matita, saper maneggiare con una certa abilità il compasso, saper usare correttamente le squadre, saper misurare gli angoli.

Ecco che cosa ci serve per disegnare bene:

- la carta da disegno. Possiamo eseguire i disegni geometrici e tecnici su diversi tipi di carta:
- carta quadrettata liscia: per schizzi a mano libera;
- carta bianca liscia: per disegni a matita;
- carta lucida trasparente: per disegni a china o a matita;
- carta millimetrata: per diagrammi, per riduzioni o ingrandimenti in scala.

In commercio troviamo la carta da disegno in formati "standard".

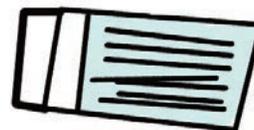
I formati per i nostri disegni hanno le sigle:

- A4 di dimensioni 210x297 mm
- A3 di dimensioni 420x297 mm

- le matite e il portamine. Classifichiamo le matite secondo la durezza della mina. Indichiamo la durezza con un numero o con una sigla.

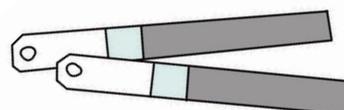
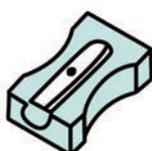
La scelta della mina dipende:

- dal tipo di linea che devi tracciare (grossa, fine, a tratti);
- dal tipo di carta che adoperi (liscia o semiruvada).

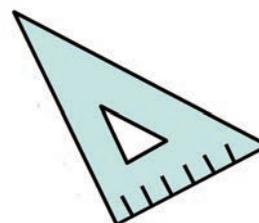
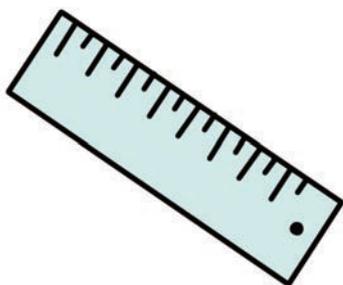


- le mine. Per eseguire e ottenere un buon disegno bisogna usare 2 mine di durezza diversa: HB o F. Dobbiamo avere una mina sempre perfettamente affilata.

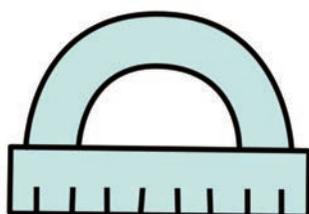
- il temperamatite e il raschietto. Il temperamatite utilizza una lama che taglia il legno della matita e la affila; il raschietto è un supporto di legno o di plastica con sopra un foglietto di carta vetrata finissima.



- la riga, il righello e le squadre. La riga serve per tracciare linee rette; il righello ha una lunghezza inferiore alla riga. Le squadre possono essere di 2 tipi, a 45 e a 60 gradi:
- la squadra a 45 gradi ha la forma di un triangolo con un angolo retto e due angoli di 45 gradi;
- la squadra a 60 gradi ha la forma di un triangolo con un angolo retto e due angoli di 60 e 30 gradi.



- il goniometro. Il goniometro ha una forma semicircolare o circolare e serve per disegnare gli angoli o per misurare l'ampiezza degli angoli.



- il quaderno di tecnologia. Il quaderno di tecnologia serve per eseguire gli esercizi, per scrivere i risultati degli esperimenti e per scrivere le ricerche.

Il quaderno deve essere a quadretti di 5mm, di formato protocollo e a fogli mobili (ad anelli).

Nel quaderno è necessario inserire dei fogli di cartoncino chiamati divisori per dividere le pagine in diversi argomenti ad esempio: "esercizi in classe", "ricerche", "disegno".

Parole 456

C. Comprensione

Lessico

adoperare: usare

mina: parte interna della matita, che traccia il colore

mina affilata: punta della matita temperata

cornice: bordo

divisore: foglio in cartoncino che divide gli argomenti

schizzo a mano libera: primo disegno a mano, bozza

china: tipo di inchiostro

tracciare una riga: fare una riga

eseguire gli esercizi: svolgere gli esercizi

ampiezza degli angoli: larghezza degli angoli

maneggiare: saper utilizzare un oggetto con le mani

riga: un righello lungo 100 centimetri

a. Scegli la parola giusta tra quelle proposte e scrivila al posto dei puntini:
divisore – riga – goniometro - quaderno – matita – gomma

1. Il è utile per poter scrivere gli appunti e fare i disegni di educazione tecnica.
2. La serve per disegnare.
3. La..... serve per cancellare.
4. Il ha una forma circolare.
5. Il..... è utile per separare gli argomenti studiati.
6. La è utile per tracciare una linea retta.

Approfondiamo! I sinonimi

I sinonimi sono parole diverse ma che hanno lo stesso significato.
Ad esempio “assegnare un esercizio” significa “dare un esercizio”.

b. Unisci con una freccia i seguenti sinonimi.

- | | |
|------------------------|-------------------------------|
| 1. affilare la mina | a. bozza |
| 2. schizzo | b. bordo |
| 3. eseguire | c. separatore |
| 4. tracciare una linea | d. parte interna della matita |
| 5. cornice | e. svolgere |
| 6. mina | f. disegnare una linea |
| 7. divisore | g. fare la punta della matita |

D. Verifica formativa

Rispondi alle seguenti domande con vero (V) o falso (F). Se la risposta è falsa, correggi la frase.

	V	F	Correzione
1. Sul quaderno scrivi i compiti per casa.		
2. Il goniometro ha una forma quadrata.		
3. La mina della matita non deve essere affilata.		
4. La cornice può essere tracciata con un pennarello.		
5. Il raschietto è un supporto di legno.		

E. Grammatica

a. Ortografia: il suono [ŋ]

“Disegno geometrico” e “legno” sono parole che contengono il suono gn [ŋ].

Esercizio. *Inserisci le parole dove ci sono i puntini:*

lasagne, gnocchi, gnomo, cognome, prugna, taglialegna.

1. È un primo piatto molto gustoso. Sono le
2. Quando diciamo il nome diciamo anche il
3. Chi taglia gli alberi si chiama
4. È un personaggio delle storie fantastiche. È lo
5. È un primo piatto di patate. Sono gli
6. Un frutto di colore viola. È la

b. Passato prossimo e participio passato

Nei testi che hai letto sono presenti i verbi all’infinito delle tre coniugazioni.

Rileggi i testi e scrivi i verbi nella seguente tabella.

- are (1)	- ere (2)	- ire (3)
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....

Il passato prossimo si forma con l’ausiliare essere o avere al presente indicativo + il participio passato del verbo.

Esempi:

- io sono andato
- tu hai letto

Ecco il participio passato dei verbi regolari delle tre coniugazioni:

- spiegare: **spiegato**
- credere: **creduto**
- partire: **partito**

Con l’ausiliare avere il participio passato non cambia. Usiamo l’ausiliare avere con i verbi che rispondono alla domanda: chi? – che cosa?

- ho mangiato (che cosa?) una torta al cioccolato

Con l’ausiliare essere il participio cambia e concorda con il genere e il numero del soggetto.

L’ausiliare essere si usa con i verbi che non rispondono alla domanda: chi? – che cosa?

- sono andato al mare

L’ausiliare essere si usa con:

- i verbi di movimento: partire, uscire, tornare, andare, venire...
- i verbi riflessivi: alzarsi, svegliarsi, lavarsi, vestirsi...
- i verbi che indicano un cambiamento: diventare, nascere, morire, crescere...

Esercizio. *Scrivi il passato prossimo dei verbi che hai trovato nel testo.*

-are passato prossimo	-ere passato prossimo	-ire passato prossimo
io
tu
lui/lei
noi
voi
loro

F. Metodo di studio

Esercizio. *Ritaglia le 8 immagini della scheda, poi prendi una scheda a caso: guarda l'immagine e prova a ricordare il nome.*

G. Glossario

ITALIANO

mina
cornice
divisore
schizzo
ampiezza di un angolo
tracciare una riga
eseguire gli esercizi
maneggiare

INGLESE

pencil lead
frame
divider
sketch
size of an angle
to draw a line
to do the exercises
to handle

FRANCESE

mine
encadrement
classeur
croquis
ampleur d'un angle
tracer une ligne
faire les exercices
manipuler

Sai tradurre queste parole nella tua lingua?

Tecnologia 1

Dalla produzione al consumo

Tempi: 4 moduli

A. Prelettura

- Dove fai la spesa? Con chi?
- Fai attenzione a ciò che compri?
- Leggi le etichette? Controlli le scadenze?
- Quanto tempo impieghi per spesa?



B. Lettura

Leggi il testo con attenzione.

Scopriamo insieme come facciamo la spesa!

Fare la spesa è un'attività che facciamo tutti, quasi tutti i giorni. È un'azione semplice ma in realtà è molto importante. Ognuno ha le sue abitudini: c'è chi fa la spesa tutti i giorni e chi la fa ogni settimana, chi si reca nei mercati rionali o chi preferisce i negozi specifici o i centri commerciali.

Molte famiglie fanno la spesa in un supermercato perché possono trovare merci di largo consumo, prendere frutta e verdura in modo autonomo, scegliere tra moltissimi prodotti e approfittare di numerose offerte.

Anche se non lo sappiamo, molti elementi influenzano i nostri acquisti, come ad esempio la pubblicità. La pubblicità è molto presente nella nostra vita. Essa usa diversi canali di comunicazione per indurre le persone ad acquistare determinati prodotti attraverso i messaggi pubblicitari: la televisione, la radio, il telefono fisso, i cellulari, Internet.

Oggi ci sono centri commerciali grandi o piccoli un po' ovunque. Sono strutture pensate e progettate per fare rimanere gli acquirenti molte ore all'interno del centro perché lo scopo è quello di far comprare più prodotti possibili: abiti, prodotti alimentari, scarpe, elettrodomestici.

I centri commerciali danno lavoro a molte persone e così possiamo trovare la cassiera alla cassa, il magazziniere nel magazzino, il barista al bar...Ci puoi trovare un mondo di lavori!

213 parole

C. Comprensione

Lessico

recarsi: andare

merci di largo consumo: prodotti che molte persone utilizzano

luogo virtuale: luogo non reale

canale di comunicazione: via, modo di comunicare

messaggio pubblicitario: messaggio della pubblicità

indurre: portare le persone a fare qualcosa

approfittare di numerose offerte: comprare prodotti che costano poco

influenzare qualcuno: convincere una persona a fare qualcosa

mercato rionale: mercato di frutta e verdura

acquirente: persona che acquista, compra

sono sorti: verbo sorgere - nascere

in modo autonomo: da solo, senza l'aiuto di altre persone

D. Verifica formativa

Crocetta V se la frase è vera o F se la frase è falsa.

- | | |
|--|---------------|
| 1. Fare la spesa è un'azione che facciamo una volta al mese. | V/F (1 punto) |
| 2. Nei supermercati troviamo merci di largo consumo. | V/F (1 punto) |
| 3. Molte famiglie fanno la spesa in un supermercato perché prendono frutta e verdura in modo autonomo. | V/F (1 punto) |
| 4. La pubblicità influenza gli acquirenti. | V/F (1 punto) |
| 5. La pubblicità usa un solo canale di comunicazione. | V/F (1 punto) |
| 6. Nei centri commerciali gli acquirenti rimangono poche ore. | V/F (1 punto) |
| 7. I centri commerciali sono strutture progettate per far rimanere all'interno gli acquirenti molte ore per comprare i prodotti. | V/F (1 punto) |
| 8. I centri commerciali sono luoghi piccoli dove compriamo gli oggetti per la casa. | V/F (1 punto) |
| 9. I centri commerciali offrono la possibilità di comprare diversi tipi di prodotti. | V/F (1 punto) |
| 10. I centri commerciali danno lavoro a molte persone. | V/F (1 punto) |
| 11. Nei centri commerciali lavorano gli autisti. | V/F (1 punto) |
| 12. Il supermercato e il centro commerciale sono luoghi piccoli. | V/F (1 punto) |

TOT 12 PUNTI

Sufficienza con.....

E. Grammatica

a. Ortografia: l'accento (cfr. Antologia 3)

Nel testo che hai letto troviamo le parole “**perché**”, “**pubblicità**”.

Qual è la loro caratteristica? Hanno tutte l'accento!

Quando pronunci queste parole, la tua voce cade su una particolare vocale.

Questa vocale si chiama **vocale tonica**, perché su essa cade il tono della tua voce. Di solito non scriviamo l'accento tonico: tavolo, amico, fratello.

Quando la tua voce si ferma sull'ultima vocale di una parola, questa si chiama **parola tronca**. L'accento su una parola tronca si chiama **accento grafico** (caffè, perché, pubblicità) perché lo scriviamo.

Le parole con **una sola vocale** non hanno l'accento grafico: blu, re, tre, su; invece i loro composti sì: rossoblù, viceré, novantatré, quassù.

Alcune parole con una sola vocale possono avere l'accento per distinguersi da altre formate dalle stesse lettere ma con significato diverso:

di	(preposizione semplice)	di	(giorno)
da	(preposizione semplice)	dà	(verbo dare)
se	(congiunzione)	sé	(pronome personale)
la	(articolo determinativo)	là	(avverbio di luogo)
e	(congiunzione)	è	(verbo essere)

Esercizio. Nelle seguenti parole aggiungi l'accento dove necessario.

Esempio: perche > perché

genitori – vita – benche – cinema – verita – allegria – incapacita – meglio – giorno – cioe – latte – minore – ventitre

b. I sostantivi o nomi

1. Chi lavora alla **cassa** del supermercato? **La cassiera**. Quando termina il suo turno di lavoro, lei consegna l'**incasso** ad un responsabile.

Quale gruppo di lettere hanno in comune le parole in grassetto?

- cassa = cass (radice) / a (desinenza)
- cassiera = cass (radice) / ier (suffisso) / a (desinenza)
- incasso = in (prefisso) / cass (radice) / o (desinenza)

Osserva: "**incasso**" e "**cassiera**" derivano da "**cassa**".

"Cassa" è un nome primitivo (ci sono la radice e la desinenza), mentre "cassiera" e "incasso" sono nomi derivati (oltre alla radice e alla desinenza ci sono un prefisso e/o un suffisso).

1. La derivazione

I suffissi sono dei piccoli pezzi che aggiungiamo in fondo a nomi, verbi, aggettivi per creare nuove parole di significato diverso. Queste nuove parole si chiamano derivati.

2. L'alterazione

A volte nella lingua italiana aggiungiamo alcune lettere ai nomi e agli aggettivi (-ino, -one, -accio): sono i **suffissi**. Questi suffissi particolari si chiamano alterazioni, non cambiano il significato dei nomi, ma danno indicazioni di piccolezza (gatt-ino), grandezza (gatt-one), cattiveria o bruttezza (gatt-accio).

Esempio. Al supermercato acquisto del **pesce** e dei **pesciolini**.

Quali sono le differenze tra "pesce" e "pesciolino" nella loro composizione?

- Pesc/e = pesc (radice) / e (desinenza)
- Pesc/iolin/o = pesc (radice) / iolin (suffisso) / o (desinenza)

Osserva: "**pesciolino**" è un nome alterato.

Formiamo un nome alterato con un nome primitivo e l'aggiunta di un prefisso e/o un suffisso. Un nome alterato ci informa sulla grandezza e sulla piccolezza.

Vediamo la differenza tra un nome derivato e un nome alterato:

da "pesce" (nome primitivo) deriva "pesciolino" (nome alterato): tutti e due indicano la stessa cosa
da "cassa" (nome primitivo) deriva "cassiera" (nome derivato): non indicano la stessa cosa.

Esercizio. Inserisci i seguenti nomi primitivi e alterati nella tabella.

mulino – scarpa – mamma – magazzino – mattone – maglione – bambina – scatolone – cagnone – ragazzaccio – uomo – panetteria – farmacia – ragazzina

nomi primitivi	nomi alterati
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....

I prefissi sono dei piccoli pezzi che possiamo mettere davanti a nomi, verbi, aggettivi per creare nuove parole di significato diverso. Questi nomi, verbi, aggettivi si chiamano derivati.

alcuni suffissi	alcuni prefissi
-ino: indica chi fa l'azione del nome da cui deriva. Da bagno ottengo bagn-ino.	ri-: si mette davanti a verbi e indica un'azione che si ripete. Es. ri-fare, ri-dire, ri-tornare.
-ista: indica attività e mestieri che riguardano il nome da cui derivano. Da giornal(e) ottengo giornal-ista.	s-: si mette davanti ad aggettivi e indica una qualità contraria. Esempio: s-contento, s-gradevole, s-cortese.
-aio: indica chi fa un mestiere che riguarda il nome da cui deriva. Da fior(e) ottengo fior-aio.	

Esercizio. Guarda la seguente lista di parole e cerchia il suffisso o il prefisso:

sfortunato – ragazzino – musicista – benzinaio – giornalista - rimangiare

Ora scrivi una frase con ogni parola.

- 1
- 2
- 3
- 4
- 5
- 6

c. Alla fine del testo troviamo l'avverbio di luogo "ci"

L'avverbio "ci" significa in quel luogo, lì, in questo luogo, qui.

Osserva gli esempi:

"Puoi andare alla posta?" – "Va bene, vado alla **posta** più tardi". = "Va bene, **ci** vado più tardi".

"Vivi a Milano?" – "Sì, vivo **a Milano** da dieci anni". = "Sì, **ci** vivo da dieci anni".

Approfondiamo! ci + volere

- ci vuole = è necessario
- ci vogliono = sono necessari

Osserva gli esempi:

“Quanto tempo ci vuole per arrivare a Roma?” – “Ci vogliono due ore”.

d. Ripasso. Coniuga i verbi “fare” e “scegliere” al presente indicativo.

fare	scegliere
io
tu
lui/lei
noi
voi
loro

F. Metodo di studio

Scrivi tu! Descrivi la tua spesa con più particolari possibili (con chi vai, quando vai, cosa compri, ti piace fare la spesa?).

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

G. Glossario

ITALIANO

- recarsi
- mercato rionale
- centro commerciale
- supermercato
- merce
- indurre
- sorgere
- acquirente

INGLESE

- to go
- open-air market
- department store
- supermarket
- merchandise
- to persuade
- to arise
- buyer

FRANCESE

- se rendre, aller
- marché
- centre commercial
- supermarché
- marchandise
- amener
- naître
- acheteur

Sai tradurre queste parole nella tua lingua?

Tecnologia 2

Tecnologia delle costruzioni: l'abitazione

Tempi: 4 moduli + attività

A. Prelettura

- Abiti in un appartamento o in una casa indipendente?
- Quante stanze hai a disposizione?
- Hai tanto o poco spazio?



B. Lettura

Leggi il testo con attenzione.

L'abitazione

Per tutti noi è indispensabile vivere al riparo dagli agenti atmosferici come la pioggia o la neve. L'abitazione è uno spazio tutto nostro, dove noi desideriamo ritornare dopo una lunga giornata. Quindi la casa deve essere bella e accogliente.

Oggi è difficile poter progettare la propria abitazione perché succede raramente di collaborare con chi l'ha progettata, cioè l'architetto. Così a volte le dimensioni e la disposizione delle stanze del nostro futuro alloggio non sono come le vogliamo.

Vivere bene nella propria casa è molto importante e per farlo dobbiamo individuare i pregi e i difetti.

Partiamo dalla pianta del nostro appartamento e facciamo uno schizzo. Riproduciamo lo schizzo in bella su carta millimetrata e riportiamo le misure in scala 1:100.

Gli ambienti della casa italiana sono: l'ingresso (dove entriamo), il salotto (dove la famiglia chiacchiera, legge, guarda la televisione), la sala da pranzo (dove mangiamo), la cucina (dove prepariamo il cibo da mangiare), il bagno (dove ci laviamo), il ripostiglio (dove ci sono gli oggetti per la pulizia della casa), la camera da letto (dove dormiamo).

Chiamiamo il rapporto tra la superficie complessiva dell'alloggio e il numero di abitanti densità abitativa (D).

191 parole

C. Comprensione

Lessico

è indispensabile: è necessario

agenti atmosferici: ciò che riguarda il tempo meteorologico (vento, pioggia, neve...)

pianta: riproduzione su carta di una abitazione

leggi vigenti: leggi attuali

riprodurre: copiare

riportare: trasferire, riprodurre

pregi: qualità positive

difetti: qualità negative

rapporto: possibilità di confronto, paragone

schizzo: brutta copia, esempio

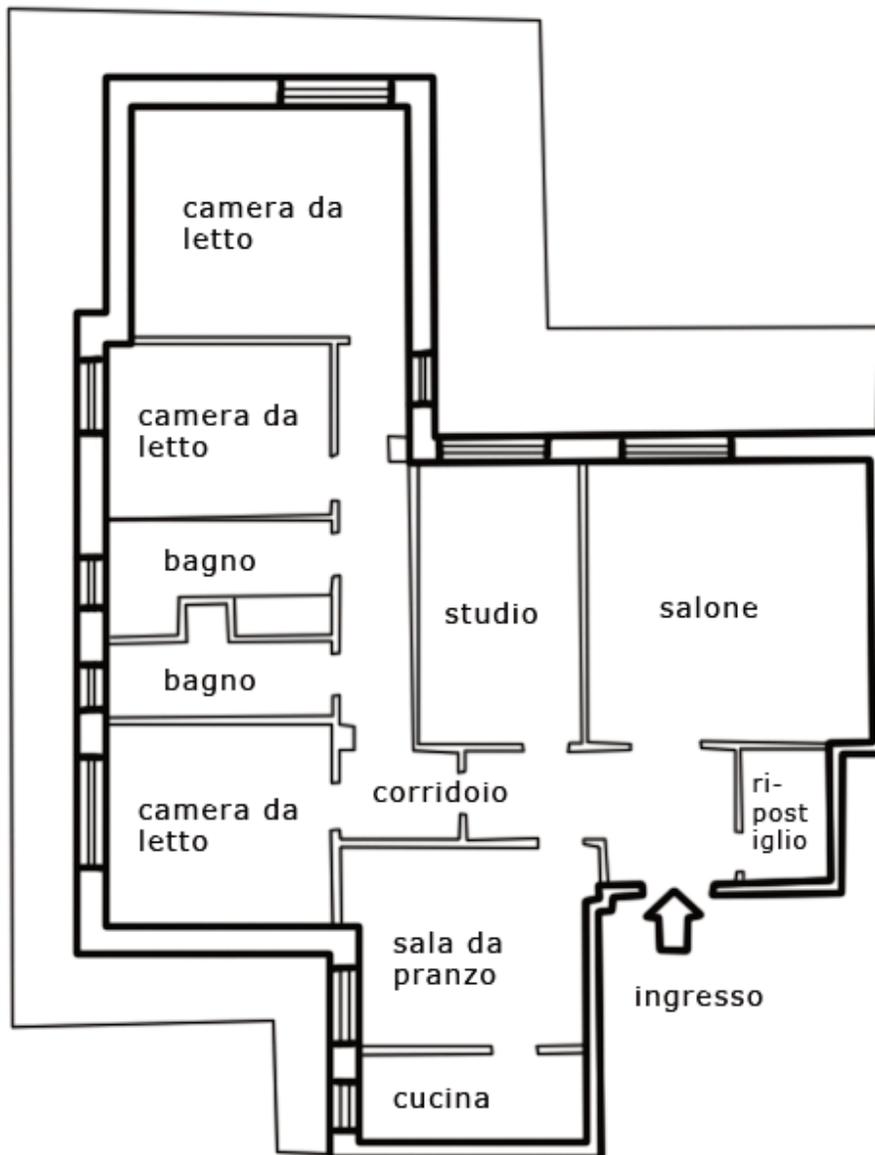
in bella: copia definitiva di ciò che scriviamo o disegniamo

progettare: ideare

dimensione: grandezza

disposizione: posizione

Vediamo quali sono le stanze di un appartamento.



Attività. Prendi le misure dei mobili della tua stanza e disegna.

D. Verifica formativa

Crocetta la risposta corretta.

1. Che cosa sono gli agenti atmosferici? (2 punti)
 - A. oggetti che si trovano in casa
 - B. la pioggia, la neve, la grandine
 - C. la polvere

2. Qual è il significato di “abitazione”? (2 punti)
 - A. una stanza della casa
 - B. un spazio dove non desideriamo ritornare
 - C. uno spazio dove desideriamo ritornare

3. Come si chiama chi progetta l’abitazione? (2 punti)
 - A. architetto
 - B. geometra
 - C. insegnante

4. Perché non abbiamo sempre un rapporto diretto con lui? (2 punti)
 - A. perché lavora in ufficio
 - B. perché lavora in casa
 - C. perché lavora in cantiere

5. Da che cosa partiamo per costruire la nostra casa? (2 punti)
 - A. da uno schizzo
 - B. da una pianta del nostro appartamento
 - C. da una bella copia

6. Che cos’è la densità abitativa? (2 punti)
 - A. il rapporto tra la superficie complessiva dell’alloggio e il numero di abitanti
 - B. il rapporto tra gli inquilini e il numero di stanze che ci sono in un appartamento
 - C. il rapporto tra l’appartamento e il numero delle stanze

TOT PUNTI 12

Sufficienza con.....

E. Grammatica

- a. Il pronome personale complemento oggetto. (cfr. Letteratura 1 e Geografia 3)

Nella frase il pronome sta al posto del nome. Il pronome personale complemento oggetto ha una forma che mettiamo dopo il verbo (ho visto te) e un’altra forma che mettiamo prima del verbo (**ti** ho visto). Risponde alle domande “chi?”, “che cosa?”.

Guarda la tabella che riporta la terza persona del pronome personale complemento.

pronomi personali complemento		
	terza persona singolare	terza persona plurale
maschile	lo/l'	li/loro
femminile	la/l'	le/loro

Mettiamo spesso i pronomi personali complemento oggetto prima del verbo.

Esempi:

- È molto bella questa maglia! **La** compro!
- “Cerchi la forchetta?” – “Sì, **la** cerco”. (che cosa? la forchetta = la)
- “Dov’è il cucchiaino?” – “Non **lo** trovo”. (che cosa? il cucchiaino = lo)

Esercizio. *Scrivi accanto a ogni disegno il numero della domanda corrispondente.*

Poi completa le frasi.













trovi le forchette?” – “Le trovo in cucina”.

Esempio.

“Dove

1. “Dove trovi i coltelli?”
2. “Dove trovi la saponetta?”
3. “Dove trovi il cappotto?”
4. “Dove trovi le lenzuola?”
5. “Dove trovi l’asciugamano?”

Alla forma negativa la sequenza è:

non + pronome personale complemento + verbo

Esempio: “Conosci **James**?” – “No, non **lo** conosco”.

Usiamo “lo” anche per sostituire un’intera frase.

Esempio. “Ti ricordi quanti anni ha **Khadija**?” - “Non **lo** ricordo (lo = quanti anni ha Khadija).

Non apostrofiamo mai “li” e “le” al plurale. Esempi:

“Ascolti i consigli del nonno?” - “Sì, li ascolto”.

“Al mercato acquisti le fragole?” - “Sì, le acquisto”.

b. I nomi composti

Incontriamo e usiamo nomi di oggetti composti senza saperlo, come ad esempio: portaombrelli, scolapasta, appendiabiti, portasapone, aspirapolvere, stendibiancheria. Sono formati da verbo+nome. Esempio: “portaombrelli” è composto da “portare” e “ombrelli”.

Altri esempi di nomi composti: cavatappi, apriscatole, schiaccianoci, asciugacapelli, posacenere, asciugamani, tostapane.

Attività. *Cerca un’immagine di ciascuno di questi oggetti.*

Spesso i nomi composti al plurale rimangono invariati.

Esempio: il portaombrelli = i portaombrelli.

Esercizio. *Completa la risposta.*

- | | |
|--|---------|
| 1. Ti serve per riporre gli ombrelli. | È |
| 2. Lo uso per stappare le bottiglie. | È |
| 3. Lo usi per rendere il pane più croccante. | È |
| 4. Ti serve per asciugarti le mani. | È |
| 5. Lo usi per stendere la biancheria. | È |

c. Ripasso: i verbi

Esercizio. *Completa le seguenti frasi con un verbo al tempo presente.*

1. Io(lavare) i piatti a mano perché non ho la lavastoviglie.
2. Il bambino(sporcare) dappertutto e io (pulire) tutto.
3. La signora che fa le pulizie(stirare) molto bene le camicie.
4. I miei vicini(traslocare) oggi.
5. La nonna.....(spolverare) ogni giorno tutte le stanze.

Approfondiamo! L’aggettivo bello

Nel testo viene riportata questa frase: la nostra casa deve essere **bella** e accogliente.

Osserva la tabella:

maschile		femminile	
singolare	plurale	singolare	plurale
bel museo	bei musei	bella città	belle città
bello stadio	begli stadi		
bello zaino	begli zaini		
bell’orologio	begli orologi	bell’isola	belle isole

Quando è davanti al nome, l’aggettivo bello segue le regole dell’articolo determinativo.

Esempi:

- Danielle indossa **il** vestito nero. Danielle indossa un **bel** vestito nero.
- Nel giardino c’è l’albero di mele. Nel giardino c’è un **bell’**albero di mele.
- Pedro ha **le** cravatte a righe. Pedro ha delle **belle** cravatte a righe.

Quando è dopo il nome, l’aggettivo ha le forme: bello, bella, belli, belle.

Esempi:

- Samira porta un **bel** vestito. Samira porta un vestito **bello**.
- Razvan ha una **bell'**amica. Razvan ha un'amica **bella**.

Lo sapevi che “oggi” e “raramente” sono avverbi di tempo?

Esempio:

- Raramente (quasi mai) vado al ristorante
- Oggi è una bella giornata

F. Metodo di studio

Scrivi tu!

Guarda la pianta del tuo appartamento. Scegli una stanza e descrivila.

Segui un ordine preciso. Puoi descrivere:

da sinistra a destra;

oppure

prima le cose che vedi appena entri, poi quelle più lontane, che vedi dopo;

oppure

prima gli oggetti che usi di più, poi quelli che usi di meno.

G. Glossario

ITALIANO

agente atmosferico
 pianta
 legge vigente
 riprodurre
 pregio
 difetto
 rapporto
 paragone
 progettare
 dimensione
 disposizione

INGLESE

atmospheric agent
 map
 existing law
 to copy
 value
 disadvantage
 ratio
 comparison
 to plan
 size
 position

FRANCESE

agent atmosphérique
 plan
 loi en vigueur
 copier
 qualité
 défaut
 rapport
 comparaison
 planifier
 taille
 position

Sai tradurre queste parole nella tua lingua?

Tecnologia 3

Informatica

Tempi: 4 moduli

A. Prelettura

- Conosci il nome di questi oggetti?
- Usi il computer per studiare, per giocare o per comunicare con altre persone?
- Passi tante ore di fronte al computer?



B. Lettura

Leggi il testo con attenzione.

L'informatica

La parola "informatica" deriva da due parole: informazione + automatica. L'informatica elabora e archivia delle informazioni con il computer.

Le informazioni possono essere di tipo numerico, alfabetico, grafico (disegni, immagini, filmati) e acustico (parole, musica).

A casa il computer non serve solo per i videogiochi dei ragazzi, ma tutta la famiglia può usarlo per scrivere lettere, per fare i conti di casa, per le attività del tempo libero, come ad esempio studiare le lingue straniere o organizzare una vacanza. Molti non sanno che troviamo il computer anche nelle fabbriche o nei supermercati. Questo strumento tecnologico facilita, cioè aiuta la vita delle persone.

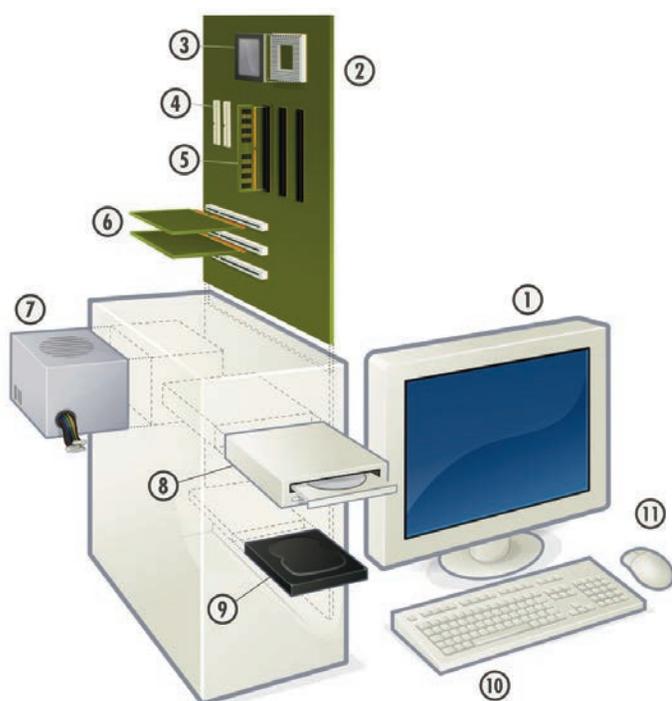
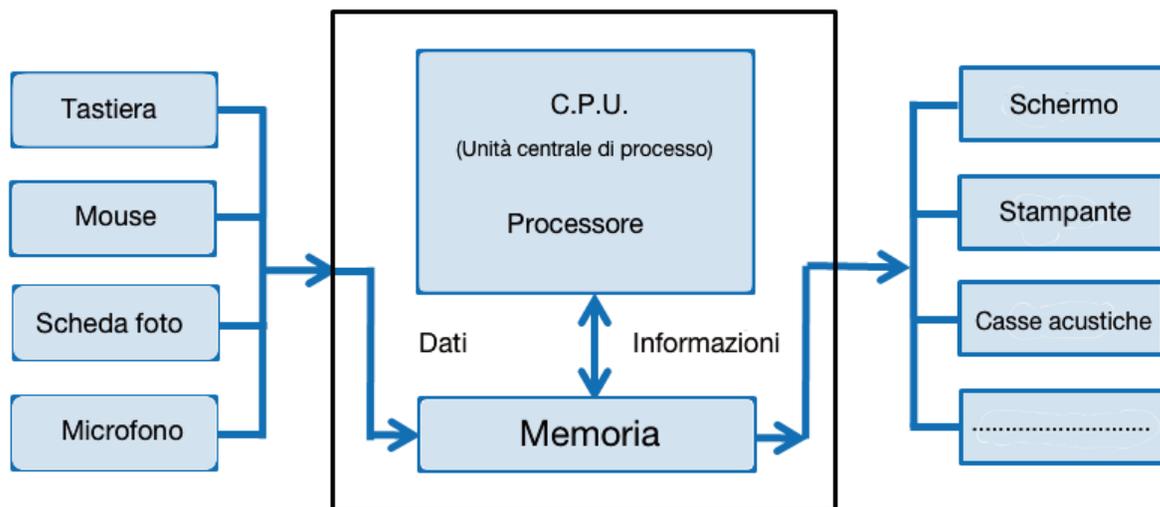
Il computer, quindi, è un'apparecchiatura elettronica che riceve in ingresso dei dati, li elabora e restituisce altri dati.

Ad esempio uno studente inserisce delle lettere o dei numeri con la tastiera ed essi appaiono sullo schermo. Poi, può inserire nel documento delle immagini ed, infine, stampa tutto con la stampante. Se vuole può salvare il documento che ha creato in una penna USB, che è uno strumento leggero e pratico per memorizzare i dati.

Altrimenti lo studente può cliccare due volte su un'icona del desktop, cioè un simbolo di un programma. Quest'ultimo è una sequenza di istruzioni che indicano come opera il computer.

L'insieme delle parti elettroniche e meccaniche di un computer si chiama "hardware" (parte dura) mentre la parola "software" (parte molle) indica i programmi.

228 parole



- 1 Monitor
- 2 Scheda madre
- 3 CPU
- 4 Connettori ATA
- 5 RAM
- 6 Slot d'espansione
- 7 Alimentatore
- 8 Lettore CD/Lettore DVD
- 9 Disco rigido
- 10 Tastiera
- 11 Mouse

C. Comprensione

Lessico

elaborazione: fare operazioni su dati

archiviazione: azione di mettere informazioni in una cartella per averle quando mi servono

occuparsi di qualcosa: trattare un argomento

cliccare: premere il pulsante del mouse per dare un comando

dati: informazioni

apparecchiatura elettronica: insieme di comandi e strumenti elettronici

ricevere in ingresso dei dati: inserire nel computer dei dati

restituire altri dati: il computer elabora i dati che inseriamo e noi li vediamo a video

D. Verifica formativa

Crocetta la risposta corretta.

1. Nella parola “informatica” ci sono: (2 punti)
 - A. una parola
 - B. due parole
 - C. tre parole

2. L’informatica si occupa di: (2 punti)
 - A. sistemi per l’elaborazione
 - B. archiviazione delle informazioni
 - C. sistemi e archiviazione

3. Le informazioni possono essere di tipo: (2 punti)
 - A. numerico
 - B. alfabetico e grafico
 - C. numerico, alfabetico, grafico e acustico

4. Il computer è un’apparecchiatura elettronica che: (2 punti)
 - A. riceve in ingresso dei dati e li elabora
 - B. elabora i dati e restituisce altri dati
 - C. riceve, elabora dei dati e restituisce altri dati

5. L’icona è: (2 punti)
 - A. un simbolo di un altro programma
 - B. una chiavetta per salvare dei dati
 - C. l’insieme delle parti elettroniche del computer

6. Un altro nome per indicare i programmi è: (2 punti)
 - A. hardware
 - B. software
 - C. desktop

TOT PUNTI 12

Sufficienza con.....

E. Grammatica

a. Articolo partitivo (cfr. Scienze Introduzione)

Nel testo trovi “**delle** informazioni”, “**delle** lettere o **dei** numeri”: “delle” significa “alcune” e “dei” significa “alcuni”.

Attenzione a non confondere:

- “delle” = “alcune” articolo partitivo
- “delle” = “di” + “le” preposizione articolata

Esempio:

- Sara incontra delle amiche. > “delle” = “alcune” articolo partitivo
- Le amiche delle mie sorelle sono simpatiche. > “delle” = “di” + “le” preposizione articolata

Esercizio. Preposizione articolata o articolo partitivo?

Metti una crocetta nella colonna giusta, poi spiega la tua scelta.

	preposizione articolata	articolo partitivo	perché...
Esempio. In autunno i colori delle foglie sono bellissimi.	X		di + le
Il fidanzato ha regalato a Sara delle orchidee.			
Ho passato delle giornate molto pesanti.			
Gli scaffali delle sue librerie sono carichi di libri.			
Ho visto delle collane molto belle.			
Abbiamo mangiato delle pere e delle mele.			
Le perle delle sue collane sono vere!			

b. Nel testo trovi la parola “quindi”.

“**Quindi**” è una congiunzione conclusiva: indica una conseguenza.

All'interno di una frase “quindi” unisce due frasi semplici.

Esempio. Nel frigorifero non c'è niente, quindi non potremo mangiare nulla per cena.

Ecco altre parole che puoi usare al posto di “quindi”: perciò, dunque, di conseguenza.

Un'altra parola che trovi nel testo è “infine”.

“**Infine**” introduce l'ultimo elemento di un elenco.

Esempio. All'inizio abbiamo mangiato la pasta al sugo, poi l'arrosto con le patate ed infine la torta alle fragole.

Esercizio. Sottolinea la risposta giusta tra “quindi” e “infine”.

Esempio.

Domenica ho pranzato dagli zii, nel pomeriggio sono andato al cinema e **infine** ho cenato da un amico.

- 1 A pranzo abbiamo mangiato il riso, l'insalata e *quindi/infine* il dolce.
- 2 A scuola abbiamo imparato gli articoli, i nomi e *quindi/infine* gli aggettivi.
- 3 Al mercato abbiamo comprato molta verdura e *quindi/infine*, oggi prepareremo un minestrone.
- 4 Durante la nostra vacanza abbiamo fatto molte escursioni e *quindi/infine*, ci siamo divertiti molto.
- 5 Al corso di informatica ho imparato a usare prima il programma Word, poi Excel e *infine/quindi* Internet.
- 6 Nel frigorifero ci sono pochi alimenti e *infine/quindi* devo andare a fare la spesa.

F. Metodo di studio

Scrivi tu! Fai una breve descrizione del tuo computer. Indica il colore, la grandezza, che cosa fai con il computer (studi, fai ricerche, giochi,...), quando lo usi e perché.

G. Glossario

ITALIANO

elaborazione dati

archiviazione dati

progettare

derivare

sequenza di istruzioni

cliccare

disposizione

INGLESE

data processing

data storage

to plan

to originate

sequencing of instructions

to click

disposition

FRANCESE

élaboration des données

stockage de données

projeter

dériver

séquences d'instructions

cliquer

disposition

Sai tradurre queste parole nella tua lingua?

Antologia

Introduzione

Tempi: 4 moduli

A. Prelettura

- Ti piace ascoltare storie?
- Conosci le fiabe di Cappuccetto Rosso e di Cenerentola?
- Conosci fiabe tipiche del tuo Paese?
- Vuoi raccontare una fiaba che conosci?

B. Lettura

Leggi il testo con attenzione, evidenzia le parole che non conosci e dividi il testo in 2 paragrafi:

1 "Le favole"; 2. "Le fiabe".

In questa unità leggerai 2 fiabe e 2 favole e imparerai a capire la differenza tra fiaba e favola.

Le favole

Le favole sono racconti molto brevi, che hanno come protagonisti gli animali. Il tempo e il luogo delle favole non sono definiti. Le favole finiscono con una morale, cioè insegnano qualcosa a chi le legge. Le favole sono molto antiche: già gli antichi Greci e i Romani le narravano. Sono famose anche le fiabe del francese La Fontaine.

Le fiabe

Le fiabe sono più lunghe delle favole, hanno come protagoniste delle persone e hanno di solito un lieto fine. Lo studioso Propp ha scoperto che tutte le fiabe del mondo hanno gli stessi tipi di personaggi e la stessa struttura: situazione iniziale – problema – risoluzione.

Sono tipici delle fiabe alcuni elementi, come il mezzo magico che serve a risolvere i problemi.

Per molti secoli la gente ha tramandato le fiabe oralmente: infatti la sera, quando non c'era la televisione, le persone si riunivano intorno al fuoco e si raccontavano le fiabe. È per questo che nelle fiabe ci sono molte ripetizioni. Soprattutto nell'800 alcuni scrittori hanno deciso di raccogliere le fiabe in libri. I più famosi scrittori di fiabe sono stati: il danese Andersen e i fratelli tedeschi Grimm.

205 parole



C. Comprensione

a. Collega le parole alle definizioni

- | | |
|--------------------|---|
| 1. il protagonista | <input type="checkbox"/> passare di generazione in generazione |
| 2. la morale | <input type="checkbox"/> l'insegnamento |
| 3. il lieto fine | <input type="checkbox"/> a voce |
| 4. tramandare | <input type="checkbox"/> la persona più importante della fiaba/favola |
| 5. oralmente | <input type="checkbox"/> il finale felice |

D. Verifica formativa

Crocetta la risposta corretta.

1. “Favola” e “fiaba” sono sinonimi? (2 punti)
 - A. sì perché sono racconti per bambini
 - B. no perché hanno caratteristiche diverse

2. Di quando sono le prime favole? (2 punti)
 - A. del tempo di Andersen
 - B. del tempo dei Greci e dei Romani antichi

3. Chi sono i protagonisti delle favole? (1 punto)
 - A. gli animali
 - B. i bambini

4. Come sono tempo e luogo delle favole? (1 punto)
 - A. antichi
 - B. indefiniti

5. Come finiscono di solito le favole? (2 punti)
 - A. con la morale
 - B. con il lieto fine

6. Come tramandavano le fiabe gli antichi? (1 punto)
 - A. a voce
 - B. nei libri

7. Chi ha scritto le fiabe più famose? (1 punto)
 - A. i Greci e i Romani antichi
 - B. Andersen e i fratelli Grimm

8. Chi ha scoperto che in tutto il mondo le fiabe hanno personaggi simili? (1 punto)
 - A. i tedeschi Grimm
 - B. il russo Propp

9. Qual è la struttura delle fiabe? (2 punti)
 - A. lieto fine
 - B. situazione iniziale – problema - risoluzione

10. Come finiscono le fiabe? (1 punto)
 - A. con il lieto fine
 - B. con un finale triste

TOT 14 PUNTI

Sufficienza con

E. Grammatica

Analisi dei verbi

Analizzare un verbo significa dire tutte le sue caratteristiche.

voce del verbo: indica l'infinito del verbo

modo: indica se il verbo è all'indicativo, all'imperativo o all'infinito

tempo: indica se il tempo è presente, passato (se è indicativo indica quale passato: imperfetto, passato prossimo...) o futuro semplice

persona: indica se la persona è la prima (I: io/noi); la seconda (II: tu/voi); o la terza (III: lui/lei/loro)

numero: singolare (io, tu, lui/lei) o plurale (noi, voi, loro)

Ecco degli esempi:

riga 1 leggerai: voce del verbo leggere, modo indicativo, tempo futuro semplice, II persona singolare (tu);

riga 1 imparerai: voce del verbo imparare, modo indicativo, tempo futuro semplice, II persona singolare

riga 1 capire: voce del verbo capire, modo infinito, tempo presente – (l'infinito non ha persona)

Prova ad analizzare gli altri verbi del testo.

riga	verbo	voce del verbo	modo	tempo	persona	numero
riga 2	sono	essere	indicativo	presente	III	plurale
riga						
riga						
riga						
riga						
riga						
riga						
riga						
riga						
riga						
riga						
riga						
riga						
riga						
riga						
riga						
riga						
riga						

F. Metodo di studio

Prova a completare lo schema con le caratteristiche delle fiabe e delle favole.

Le fiabe

origine:

protagonisti:

tempo:

luogo:

finale:

Le favole

origine:

personaggi:

struttura:

finale:

scrittori di favole:

G. Glossario

ITALIANO

fiaba
favola
protagonista
morale
lieto fine
mezzo magico
tramandare un racconto
riunirsi

INGLESE

fairy-tale
fable
main character
moral
happy end
magic means
to hand down a story
to gather

FRANCESE

conte
fable
protagoniste
morale
dénouement heureux
moyen magique
transmettre un récit
se réunir

Sai tradurre queste parole nella tua lingua?

Antologia 1

Fedro

Tempi: 4 moduli

A. Prelettura

- Conosci storie di animali?
- Da bambino qualche volta hai osservato gli animali del prato e del bosco?



B. Lettura

Leggi il testo con attenzione.

Favole antiche

I più famosi favolisti sono Esopo, un greco del VII-VI secolo avanti Cristo; e Fedro, uno schiavo romano del I sec. d. C. Ancora oggi i bambini leggono le loro favole.

Ecco una famosa favola di Esopo, **La cicala e la formica**.

Durante l'estate la formica con le sue compagne lavorava duramente per accumulare provviste; la cicala invece cantava sempre. Quando **arrivò** l'inverno, la cicala aveva molta fame ma non aveva nulla da mangiare, perciò **chiese** alla formica: "Mi dai qualcosa da mangiare?". Ma la formica **rispose**: "Che cosa hai fatto d'estate?" - "Ho cantato..." disse la cicala. E la formica **ribatté** secca: "Allora adesso balla!". La morale è: se non ti dai da fare, non ottieni nulla.

Ecco un'altra favola: **Il corvo e la volpe**.

Un giorno il corvo **rubò** un bel pezzo di formaggio e andò a nascondersi fra i rami di un albero per mangiarlo indisturbato. Ma la volpe lo **vide** e gli si **avvicinò**: guardò in su e cominciò a coprire il corvo di complimenti: "Che belle piume nere lucenti hai! E che bel becco affilato! La tua voce deve essere meravigliosa!". Il corvo contento **cedette** alla tentazione: **gonfiò** il petto tutto fiero e **aprì** il becco per cantare. Così il formaggio gli **cadde** dal becco e la volpe lo **afferrò** al volo e **scappò** contenta con il suo bottino.

222 parole

C. Comprensione

COME NEI TESTI DI LETTERATURA, ANCHE NELLE FAVOLE USIAMO TEMPI PASSATI CHE STUDIERAI PIÙ TARDI. QUI TROVI IL PASSATO REMOTO (come “arrivò”) IN GRASSETTO.

Lessico

favolista: persona che scrive le favole

ottenere: prendere con fatica

a.C. / d.C.: avanti Cristo / dopo Cristo

bel: grosso

indisturbato: senza fatica

lucente: che emana luce, splendente

affilato: che taglia

tutto: molto

fiero: contento di sé stesso

il bottino: cose di valore, cose preziose che un ladro ha rubato

adulatore: una persona che fa tanti complimenti, ti dice tante cose che ti fanno piacere... ma di solito vuole qualcosa in cambio

pentirsi: pensare di aver sbagliato a fare qualcosa

prezioso: che vale molto

accumulare provviste: raccogliere tante cose da mangiare che serviranno quando fa freddo e non troverai più cibo

ribattere secco/seccamente: rispondere in modo duro, senza dolcezza

darsi da fare: lavorare molto

cedere a una tentazione: fare una cosa sbagliata anche se sai che è sbagliata

D. Verifica formativa

1. Qual è la morale della favola “Il corvo e la volpe”? Scegli fra queste possibilità: (2 punti)

- A. quando mangi, tieni la bocca ben chiusa
- B. se ascolti gli adulatori, ti pentirai del tuo errore
- C. bisogna sempre tenere nascoste le cose preziose

2. Completa le frasi:

- Esopo era..... (1 punto)
- Fedro era (1 punto)
- Nella favola “La cicala e la formica”, d’estate la formica , (2 punti)
invece la cicala (2 punti)
- Quando arriva l’inverno, la cicala (2 punti), ma la formica
- Nella favola “Il corvo e la volpe”, il corvo ruba (1 punto) e va
- La volpe vede il corvo e gli fa molti (1 punto) perché vuole
- (2 punti). Alla fine il corvo canta e (2 punti)

TOT 20 PUNTI

Sufficienza con

E. Grammatica

a. Ortografia: parole maschili in -a (cfr. Arte 2)

Ci sono nomi maschili che finiscono con -a. Hanno il plurale in -i!

Esempio: il protagonista > i protagonisti.

Scrivi il plurale di:

il poeta > i.....
il dentista > i.....
l'atleta > gli.....
l'autista > gli.....

b. Verbo "dovere" per fare supposizioni

Quando non siamo sicuri di una cosa ma ci sembra probabile, usiamo il verbo "dovere".

Sicuro ———— probabile——— possibile——— dubbio/non sicuro
100% 75% 50% 25%

Esempi:

- "La tua voce deve essere meravigliosa!" La volpe non sa se la voce del corvo è bella o no, ma se il corvo ha un bel becco, è probabile che la sua voce sia bella.
- Vedo una bella torta e dico: "Che bella torta! Deve essere buonissima!". Non so se la torta è buona, ma è bella e io credo che sia anche buona.

Prova tu!

- Vedo nuvole nere nel cielo e dico: "....."
- Il mio amico Marco ha giocato una partita di calcio. Lo vedo arrivare triste e dico "Marco....."

c. Superlativo relativo

"I più famosi favolisti" significa che non ci sono favolisti famosi come loro, tutti li conoscono.

Per dire che una cosa o una persona ha una qualità al massimo grado rispetto ad altri, usiamo questa costruzione:

il/la + più + aggettivo + di

Per esempio posso dire: "La più brava della classe"; "Il giocatore più veloce della squadra".

Oppure, come nel capitolo "Scienze introduzione", riga 1: "Il costituente più piccolo di un essere vivente".

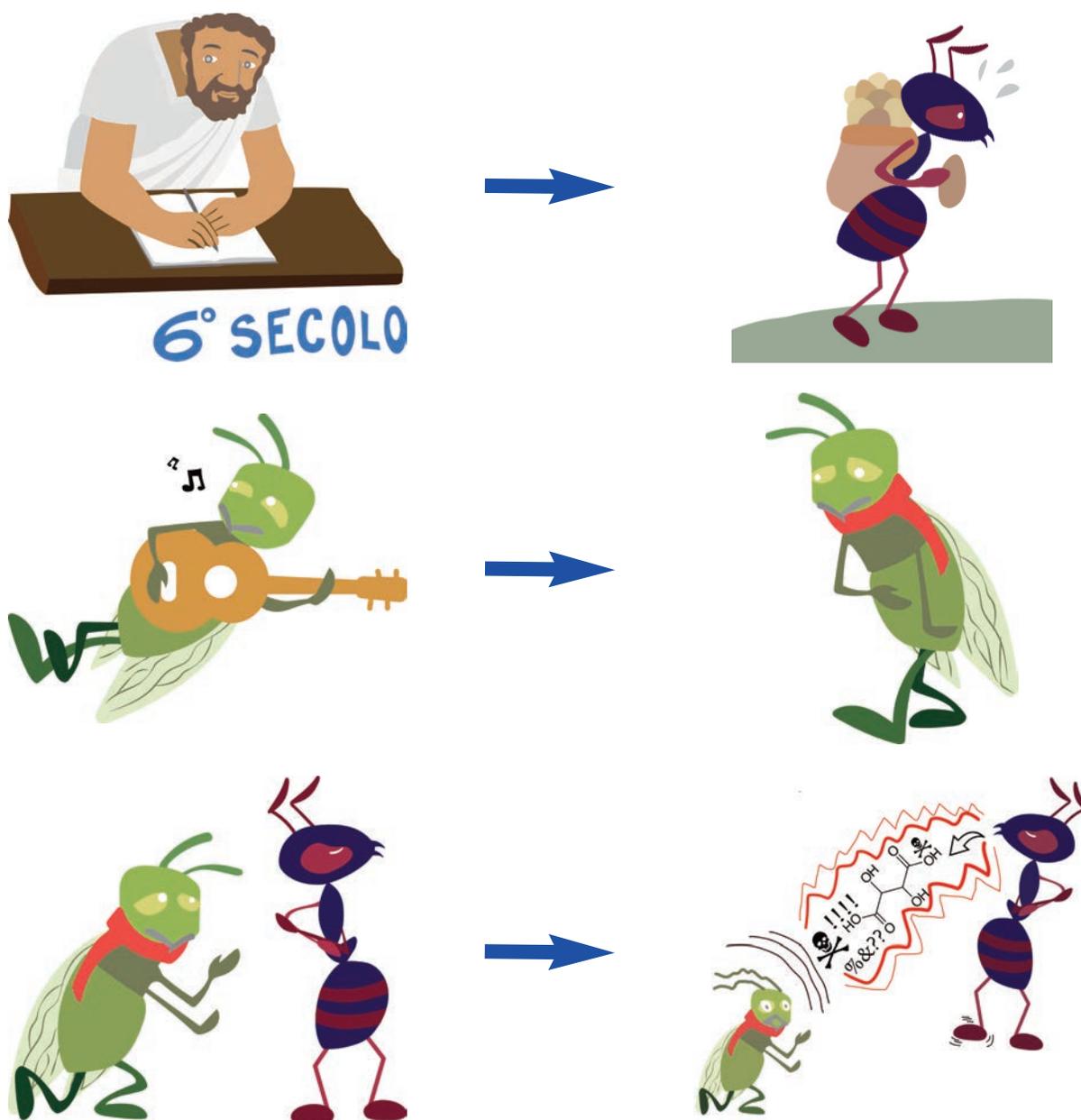
Esercizio. Trasforma le frasi dal grado positivo al superlativo relativo.

Esempio. Luca è coraggioso. (amici) > Luca è il più coraggioso degli amici.

1. Marta è diligente. (compagne) >
2. La farfalla è variopinta. (insetti) >
3. Il diamante è prezioso. (pietre) >
4. Questa giornata è calda. (estate) >
5. Le sequoie sono alte. (alberi) >

F. Metodo di studio

Quando devi studiare un testo narrativo, cioè una storia, puoi disegnarla per ricordarla bene.



Prova a disegnare la fiaba "Il corvo e la volpe".

G. Glossario

ITALIANO

indisturbato
complimenti
darsi da fare
piume lucenti
becco affilato
afferrare
scappare
cedere alla tentazione

INGLESE

undisturbed
compliments
to cast about
shining feathers
sharp beak
to grasp, to seize
to flee
to yield to temptation

FRANCESE

sans être dérangé
compliments
s'affairer
plumes luisantes
bec effilé
saisir
s'échapper
céder à la tentation

Sai tradurre queste parole nella tua lingua?

Antologia 2

Fiaba 1

Il pesce d'oro

Tempi: 3 moduli

A. Prelettura

- Leggerai una fiaba russa. Che cosa sai della Russia?
- Leggerai la storia di un pescatore. Nel tuo Paese ci sono pescatori? Con che cosa pescano? Tu sai pescare?

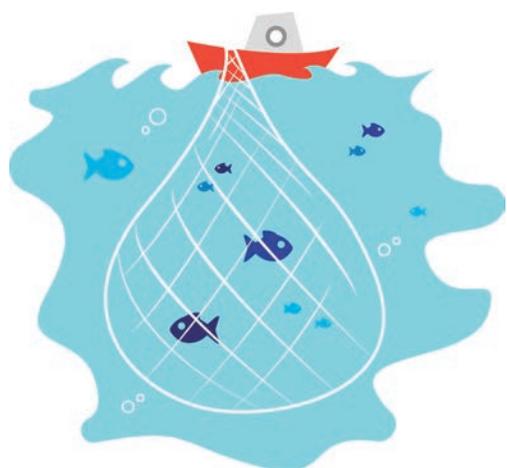
B. Lettura

Leggi il testo con attenzione.

Il pesce d'oro

C'era una volta un'isola dove vivevano un vecchio pescatore e sua moglie. Erano molto poveri. Un giorno però il vecchio **trovò** nella rete un pesce tutto d'oro. Il pesce parlava! Egli **pregò** il vecchio: "Ributtami in mare e io **esaudirò** ogni tuo desiderio!". Il vecchio allora lo **ributtò** in mare e **tornò** a casa. Lì **raccontò** alla moglie ciò che gli **era successo** e lei lo **sgridò**: "Perché non hai chiesto nulla? Non vedi che non abbiamo neanche il pane?". Così il pescatore **tornò** al mare e **chiamò** il pesce. Il pesce **arrivò** subito e gli **chiese**: "Che cosa vuoi?" "Mia moglie vuole del pane!" **rispose** il vecchio. Il pesce **rimandò** a casa il vecchio, che **trovò** la casa piena di pane ma la moglie ancora arrabbiata: "Vecchio sciocco, perché non hai chiesto una capanna nuova? Non vedi che la nostra va a pezzi?". Così il vecchio **tornò** al mare e **chiamò** il pesce, che gli **domandò**: "Che cosa vuoi?" "Mia moglie è ancora più arrabbiata! Ora vuole una capanna nuova!" E il pescatore **trovò** una bella casa nuova e grande al posto della sua capanna. Ma la moglie non era ancora soddisfatta: "Vecchio sciocco, dovevi chiedere di più! Voglio essere la regina dei mari!". Ma **si scatenò** una tempesta, il vecchio **chiamò** tre volte, ma il pesce non **arrivò**. Quando **tornò** a casa, il pescatore **trovò** la vecchia capanna con la moglie vestita di stracci.

236 parole



C. Comprensione

COME NEI TESTI DI LETTERATURA, ANCHE NELLE FIABE USIAMO TEMPI PASSATI CHE STUDIERAI PIÙ TARDI. QUI TROVI IL PASSATO REMOTO (come "trovò") e IL TRAPASSATO PROSSIMO (come "era successo").

a. *Crocetta la risposta esatta.*

- | | | | |
|--|---------------------------------------|------------------------------------|-----------------------------------|
| Il pescatore era: | <input type="checkbox"/> povero | <input type="checkbox"/> ricco | |
| Il pesce era: | <input type="checkbox"/> rosso | <input type="checkbox"/> d'oro | |
| Chi ha le richieste per il pesce? | <input type="checkbox"/> il pescatore | <input type="checkbox"/> la moglie | |
| La prima richiesta è di avere: | <input type="checkbox"/> pane | <input type="checkbox"/> ricchezza | |
| La seconda richiesta è di avere: | <input type="checkbox"/> una capanna | <input type="checkbox"/> un regno | |
| Il pesce non esaudisce una richiesta. Quale? | <input type="checkbox"/> la prima | <input type="checkbox"/> l'ultima | |
| Le richieste sono in tutto: | <input type="checkbox"/> 3 | <input type="checkbox"/> 4 | |
| Il pescatore alla fine chiama il pesce: | <input type="checkbox"/> 2 volte | <input type="checkbox"/> 3 volte | |
| La moglie è: | <input type="checkbox"/> avida | <input type="checkbox"/> generosa | <input type="checkbox"/> paziente |
- Questa fiaba ha una caratteristica diversa dalle altre:
- ha il lieto fine e non la morale ha la morale e non il lieto fine

b. Lessico

esaudire un desiderio: realizzare, far succedere un cosa che una persona vuole.

andare a pezzi: rompersi in molti pezzi.

D. Verifica formativa

- 1 Chi è il protagonista della fiaba? (2 punti)
- 2 Chi è l'antagonista (= il nemico del protagonista?) (2 punti)
- 3 Qual è il mezzo magico? (2 punti)
- 4 Quali 3 cose chiede la moglie del pescatore? (3 punti)
- 5 C'è un lieto fine? Perché? (3 punti)

TOT 12 PUNTI

Sufficienza con

E. Grammatica

a. Ripasso: verbo "volere" al presente

io vogl

tu

lui/lei

noi vogl

voi vol

loro

b. L'imperfetto

L'imperfetto è un tempo passato. Usiamo l'imperfetto quando vogliamo dire che cosa succedeva per un certo periodo di tempo, un'azione che durava.

Le fiabe cominciano spesso con la formula "C'era una volta". "Era" è l'imperfetto irregolare del verbo essere. Gli altri verbi all'imperfetto hanno sempre una desinenza con la lettera "v".

Leggi la tabella e completa:

	essere	parlare	vivere	dovere
io	ero	parlavo	vivevo	dovevo
tu	eri	parlavi	vivevi	dov.....
lui/lei	era	parlava	viveva	dov.....
noi	eravamo	parl...vamo	viv.... vamo	dov.....
voi	eravate	parl...vate	viv.....	dov.....
loro	erano	parl...vano	viv.....	dov.....

Esercizio. Ora sottolinea tutti i verbi all'imperfetto del testo "Il pesce d'oro".

c. Analizza i seguenti verbi del testo come hai imparato nel capitolo "Antologia introduzione":

vivevano
erano
esaudirò
hai chiesto

F. Metodo di studio

Scrivi tu!

- a. *Sottolinea in colori diversi nel testo la situazione iniziale, il problema e la risoluzione.*
- b. *Prova a raccontare tu la fiaba.*
- c. *Spiega qual è l'elemento magico e perché è magico, secondo te.*

G. Glossario

ITALIANO

pescatore
rete
capanna
straccio
soddisfatto
esaudire un desiderio
andare a pezzi
una tempesta si scatena

INGLESE

fisher
net
hut
rag
satisfied
to fulfil a desire
to go to pieces
a tempest breaks out

FRANCESE

pêcheur
réseau
cabanne
chiffon
satisfait
exaucer un voeu
tomber en lambeaux
une tempête se déchaîne

Sai tradurre queste parole nella tua lingua?

Antologia 3

Fiaba 2

Hänsel e Gretel

Tempi: 3 moduli

A. Prelettura

- Hai già fatto una passeggiata nel bosco?
- Hai osservato le piante e gli animali?
- Nella fiaba i personaggi usano la legna per scaldare la casa: come scaldate le case nel vostro Paese?
- Quali sono i dolci del tuo Paese?

B. Lettura

Leggi il testo con attenzione.

Hänsel e Gretel

È una fiaba tedesca, che i fratelli Grimm **raccolsero** nell'800.

Un boscaiolo e la moglie erano molto poveri e non avevano quasi più nulla da mangiare. Così la moglie **decise** di abbandonare nel bosco i loro figli, Hänsel e Gretel. La donna **convinse** il marito e il mattino dopo tutta la famiglia **uscì** per fare legna. Quando i bambini, stanchi, **si addormentarono**, i genitori **se ne andarono**.

Al risveglio i bambini, spaventati, **girarono** per il bosco, finché **trovarono** una casa fatta di dolci: il tetto era di marzapane, la porta era una tavola di cioccolato. Hänsel e Gretel, affamati, **cominciarono** ad assaggiare le pareti, finché dalla porta **uscì** una vecchia. Sembrava gentile: **offrì** loro la cena e un letto caldo e morbido dove trascorrere la notte.

Ma il mattino dopo Hänsel **si svegliò** in una gabbia: la vecchia era una strega e lo voleva mangiare! La strega costrinse Gretel a fare le pulizie e per giorni e giorni **cucinò** buoni piatti per Hänsel, perché lo voleva bello grasso. Un giorno la strega **decise** che era arrivato il momento di mangiare Hänsel. Allora chiese a Gretel di accendere il forno, ma la bambina **fu** svelta: spinse la strega nel forno, poi **liberò** il fratello e insieme **tornarono** a casa.

Trovarono il padre che li **accolse** e **vissero** felici e contenti.

219 parole



C. Comprensione

Lessico

boscaiolo: persona che taglia la legna per guadagnarsi da vivere

abbandonare: lasciare solo

convincere: far fare a una persona quello che vuoi tu

fare legna: tagliare la legna

parete: muro

trascorrere la notte: passare la notte, stare in un posto tutta la notte

costringere: obbligare

accogliere: ricevere bene, trattare bene una persona che arriva

D. Verifica formativa

Rispondi alle domande.

1. Chi ha scritto questa fiaba? (1 punto)
2. Quando? (1 punto)
3. Dove si svolge la storia? (1 punto)
4. Chi sono i protagonisti? (1 punto)
5. Chi sono gli antagonisti? (2 punti)
6. La vecchia è sincera? Motiva la tua risposta. (3 punti)
7. I bambini si liberano grazie a (crocetta la risposta giusta): (1 punto)
 - A. mezzo magico
 - B. aiuto di un personaggio
 - C. furbizia di uno dei protagonisti
8. Qual è la formula finale? (2 punti)

TOT 12 PUNTI

Sufficienza con

E. Grammatica

a. Ortografia: l'accento (cfr. Tecnologia 2)

Non scriviamo quasi mai l'accento sulle parole. Lo scriviamo solo quando:

2 parole di una sola sillaba hanno significati diversi: una è accentata e l'altra no, per non confonderle.

Esempi:

- **la** casa ("la" articolo) / guarda **là** ("là" avverbio di luogo)
- Luca **è** simpatico e socievole (il primo "è" verbo "essere"; il secondo "e" congiunzione)

l'accento cade sull'ultima sillaba e la parola finisce per vocale. Esempi: caffè; libertà.

Nel testo ci sono alcune parole che hanno l'accento sull'ultima vocale. Quali sono?

riga	parola accentata
1	è

b. Connettivo

Nel testo trovi il connettivo “finché”: “Al risveglio i bambini, spaventati, girarono per il bosco, finché trovarono una casa fatta di dolci”.

“Finché” significa “fino a quando”, indica un tempo limitato.

Esempio:

la strega non voleva mangiare Hänsel finché non era ingrassato (= fino a quando non era grasso)
finché piove, non esco (= fino a quando piove non esco)

Con l'aiuto dell'insegnante inventa una frase con “finché”.

F. Metodo di studio

Scheda di 4 flash cards da ritagliare: Hänsel, Gretel, bosco, casa di marzapane

Ritaglia le 4 immagini della scheda:

- descrivi quello che vedi;
- prendi una carta
- ricostruisci la storia a voce a partire dall'immagine che hai preso.

Esercizio. *Riscrivi il finale della fiaba oppure inserisci nella fiaba un mezzo magico.*

G. Glossario

ITALIANO

bosco
strega
gabbia
abbandonare
accogliere
assaggiare
convincere
costringere

INGLESE

wood
witch
cage
to abandon
to receive
to taste
to persuade
to oblige

FRANCESE

forêt
sorcière
cage
abandoner
accueillir
goûter
convaincre
obliger

Sai tradurre queste parole nella tua lingua?

Indice tematico

MATEMATICA

Introduzione: le 4 operazioni

matematica	maths	mathématiques (maths)
affrontare un argomento	to address a topic	aborder un sujet
operazione	operation	opération
risultato	result	résultat
somma	sum	somme
addizione	addition	addition
sottrazione	subtraction	soustraction
differenza	difference	différence
moltiplicazione	multiplication	multiplication
prodotto	product	produit
divisione	division	division

Le forme geometriche

quadrato	square	carré
triangolo	triangle	triangle
rettangolo	rectangle	rectangle
trapezio	trapezium	trapèze
cerchio	circle	rond
aritmetica	arithmetic	arithmétique
geometria	geometry	géométrie
figura piana	plane shape	figure plane
altezza	height	hauteur
lunghezza	length	longueur
figura solida	solid figure	solide
larghezza	width	largeur
perimetro	perimeter	périmètre
lato	side	côté
base	base	base
raggio	radius	rayon

Le potenze

potenza	power	puissance
fattore	factor	facteur
esponente	exponent	exposant
al quadrato	square	au carré
numero elevato al...	number to the power...	chiffre exposant...

Le frazioni

frazione	fraction	fraction
numeratore	numerator	numérateur
denominatore	denominator	dénominateur
segmento	segment	segment
equivalenza	equivalence	équivalence

EDUCAZIONE MUSICALE

Introduzione: la musica è un linguaggio

linguaggio	language	language
comunicare	to communicate	communiquer
trasmettere emozioni	to convey emotions	transmettre des émotions
scultura	sculpture	sculpture
pittura	painting	peinture
poesia	poetry	poésie
indefinito	indefinite	indéfini
compositore	composer	compositeur

Gli strumenti musicali

manufatto	handmade	produit manufacturé
vibrazione	vibration	vibration
amplificare	to amplify	amplifier
melodia	melody	mélodie
composizione musicale	musical composition	composition musicale
pentagramma	staff	portée
strumento musicale	musical instrument	instrument de musique
musicista	musician	musicien
chitarra	guitar	guitare
violino	violin	violon
archetto	small arch	archet
batteria	drums	batterie
pianoforte	piano	piano
tamburo	drum	tambour
produrre un suono	to produce a sound	produire un son
pizzicare le corde	to pluck the chords	pincer les cordes

La storia della musica

esprimere	to express	exprimer
comunità	community	communauté
legame	bond	lien
spiritualità	spirituality	spiritualité
lode	praise	louange
supplica	supplication	supplication

GEOGRAFIA

Introduzione

emigrare	to emigrate	émigrer
immigrare	to immigrate	immigrer
montagna	mountain	montagne
pianura	plain	plaine
lago	lake	lac

fiume	river	fleuve
confini	borders	limites
penisola	peninsula	péninsule
popolazione	population	population
tutelare	to protect	protéger

Un po' di orientamento

reticolato geografico	geographical grid	réseau des méridiens et des parallèles
meridiani	meridians	méridiens
paralleli	parallels	parallèles
coordinate	co-ordinates	coordonnées
punti cardinali	cardinal points	points cardinaux
latitudine	latitude	latitude
longitudine	longitude	longitude
equatore	equatore	équateur
globo	globe	globe

Parliamo di Paesi!

Stato	State	État
Capitale	capital city	capitale
densità di popolazione	density of population	densité de la population
minoranza	minority	minorité
religione	religion	religion
Repubblica	Republic	République
monarchia	monarchy	monarchie
settori dell'economia	sectors of the economy	sécteurs de l'économie
agricoltura	agriculture	agriculture
allevamento	breeding	élevage
pesca	fishing	pêche
industria	industries	industrie
azienda	firm	entreprise
turismo	tourism	tourisme
commercio	trading	commerce
finanza	finance	finance

Il problema dei rifiuti

rifiuti	waste / garbage	déchets
riciclare	recycle	recycler
discarica	dump	déchetterie
inquinare	to pollute	polluer
falda acquifera	groundwater	nappe aquifère
imballaggio	packaging	emballage
paese industrializzato	industrialized country	pays industrialisé
aggiustare	to fix	réparer
alluminio	aluminium	aluminium
inceneritore	incinerator	incinérateur

STORIA

Introduzione

Età antica	Ancient Age	Antiquité
Medioevo	Middle Age	Moyen Âge
Età moderna	Modern Age	Âge moderne
imperatore	emperor	empereur
barbari	barbarians	peuples barbares
invadere	to invade	envahir
saccheggiare	to sack	pillier

Il castello e la città

feudo	feud	fief
feudatario	feudal lord	seigneur féodal
esercito	army	armée
castello	castle	château
l'impero crolla	the empire collapses	l'empire s'écroule
fondare un impero	to found an empire	fonder un empire
difendere un territorio	to defend a territory	défendre un territoire
i commerci fioriscono	the trade flourishes	les commerces fleurissent
le città rinascono	the towns revive	les villes renaissent

Il monastero

cristianesimo	christianity	christianisme
Chiesa	Church	Église
papa	pope	pape
vescovo	bishop	évêque
prete	priest	prêtre
frate	monk	moine
monastero	monastery	monastère
fedeli	believers	fidèles
messa	mass	messe

I musulmani e le crociate

profeta	prophet	prophète
cavaliere	knight	chevalier
Gesù	Jesus	Jésus
simbolo	symbol	symbole
crociata	crusade	croisade
guerra santa	holy war	guerre sainte
diffondersi	to spread	se répandre
conquistare	to conquer	conquérir
convertirsi	to convert	se convertir

EDUCAZIONE MOTORIA

Gli sport individuali e gli sport di squadra

pista da sci	ski slope	piste de ski
spirito competitivo	competitive attitude	esprit de compétition
incontro sportivo	match	match
suggerimento	advice	conseil
allenatore	trainer	entraîneur
maturare	to grow up	mûrir
accettare	to accept	accepter

Parliamo di sport...la pallavolo!

campo avversario	opposing field	champ adversaire
indossare	to wear	porter
divisa	uniform	tenuë
totalizzare	to score	totaliser
componente	member	membre

Parliamo di sport...la pallacanestro!

canestro	basket	panier
riserva	reserve	remplaçant
sostituzione	replacement	remplacement
rispettare	to respect	respecter
punto (sport)	score	score

LETTERATURA

Introduzione

mito	myth	mythe
narrazione	tale	récit
antichità	ancient times	antiquité
secolo	century	siècle
tramandare	to pass on	transmettre
ispirarsi	to inspire	s'inspirer de qq chose
stralcio	extract	extrait

Prometeo e Pandora

incarico	task	tâche
eretto	upright	droit
debole	weak	faible
potente	powerful	puissant
curioso	curious	curieux
vizio	vice	vice
ingordigia	greed	avidité
invidia	envy	envie
vendetta	revenge	vengeance

zanne
artigli
pelliccia
beccare
fegato
intemperie
essere in grado di
utensili
anfora

fangs
claws
fur
to peck
liver
bad weather
to be able to
tools
amphora

défenses
griffes
fourrure
picoter
foie
intempéries
être à même de
outils
amphore

Eco e Narciso

eco
chiacchierone
mettersi d'accordo con q.
intrattenersi con q.
scoprire un inganno
gelido
ricambiare un sentimento
fonte
limpida
svanire
disperato
pentito
riva
un fiore sboccia

echo
chatterbox
to come to an agreement
to engage sb. in conversation
to show up a fraud
freezing
to reciprocate a feeling
spring
clear
to vanish
desperate
repented
bank (of a lake)/shore (of the sea)
a flower blooms

écho
bavard
se mettre d'accord
s'entretenir avec
découvrir une duperie
glacé
partager un sentiment
source
limpide
s'évanouir
désespéré
repenti
rivage
une fleur éclot

Ulisse e Polifemo

guerra
eroe
girare
compagno
avventura
disavventura
approdare
scoprire
orrore
crucele
pascolare
gregge
accecare
brace
ubriacare
tronco
appuntire
afferrare
appendere

war
hero
to wander
friend
adventure
misadventure
to land
to discover
horror
cruel
to pasture
flock
to blind
embers
to make sb. drunk
trunk
to sharpen
to grab
to hang

guerre
héros
traîner
camarade
aventure
mésaventure
accoster
découvrir
horreur
cruel
faire paître
troupeau
aveugler
braise
enivrer
tronc
tailler
saisir
pendre

SCIENZE

Introduzione

energia	energy	énergie
esseri viventi	living beings	êtres vivants
cellula	cell	cellule
nutrire	to feed	nourrir
muoversi	to move	bouger
riproduzione	reproduction	reproduction
ambiente	environment	environnement
reagire agli stimoli	to react to stimuli	réagir aux stimulus
generare un individuo	to produce an individual organism	engendrer un individu

La cellula

microscopio	microscope	microscope
respirare	to breathe	respirer
digerire	to digest	digérer
riproduzione	reproduction	reproduction
proteina	protein	protéine

Il regno animale

mantenere il corpo	maintain the body	maintenir le corps
animale vertebrato	vertebrate animal	animal vertébré
animale invertebrato	invertebrate animal	animal invertébré
scheletro	skeleton	squelette
ragno	spider	araignée
insetto	insect	insecte
colonna vertebrale	spinal column	colonne vertébrale
mammifero	mammal	mammifère
erbivoro	herbivore	herbivore
carnivoro	carnivore	carnivore
letargo	hibernation	hibernation
sfilarsi	to shedd	enlever

Il regno vegetale

fotosintesi clorofilliana	photosynthesis	photosynthèse
radice	root	racine
assorbire	to absorb	absorber
sostanza inorganica	inorganic substance	substance inorganique
fusto	trunk	fût
trasportare	to carry	transporter
ossigeno	oxygen	oxygène
atmosfera	atmosphere	atmosphère
rilasciare	to release	rejeter
anidride carbonica	carbon dioxide	anhydride carbonique
traspirare	to transpire	transpirer

nutrimento
fecondare
alga
felce
muschio

nourishment
to fecundate
seaweed
fern
moss

nourriture
féconder
algue
fougère
musc

EDUCAZIONE ARTISTICA

Introduzione: comunicare con le immagini

linea
punto
volume
segno grafico
dipinto
graffito
raffigurare la realtà

line
point
volume
graphic sign
painting
graffiti
to represent reality

ligne
point
volume
signe graphique
tableau
graffiti
représenter la réalité

L'arte e i colori

attirare l'attenzione
coinvolgere
emotivamente
percepire
la luce colpisce le cose
superficie
assorbire
radiazione
riflettere
mescolare
combinazione
aumentare
diminuire
gradazione

to draw attention
to involve
emotionally
to feel
the light hits things
surface
to absorb
radiation
to reflect
to mix
combination
to increase
to decrease
grade

attirer l'attention
impliquer
émotionnellement
percevoir
la lumière frappe les choses
surface
absorber
rayonnement
réfléchir
mélanger
combination
augmenter
diminuer
gradation

Comunicare con il disegno

riprodurre
circondare
segno
superficie piana
interpretare
schizzo
realizzare
ombreggiatura
suggestivo

to replicate
to surround
sign
flat surface
to interpret
sketch
to make
shading
suggestive

reproduire
entourer
signe
surface plane
interpréter
croquis
réaliser
ombrage
suggestif

TECNOLOGIA

Introduzione: materiali e strumenti per il disegno

mina	pencil lead	mine
cornice	frame	encadrement
divisore	divider	classeur
schizzo	sketch	croquis
ampiezza di un angolo	size of an angle	ampleur d'un angle
tracciare una riga	to draw a line	tracer une ligne
eseguire gli esercizi	to do the exercises	faire les exercices
maneggiare	to handle	manipuler

Dalla produzione al consumo

recarsi	to go	se rendre, aller
mercato rionale	open-air market	marché
centro commerciale	department store	centre commercial
supermercato	supermarket	supermarché
merce	merchandise	marchandise
indurre	to persuade	amener
sorgere	to arise	naître
acquirente	buyer	acheteur

Tecnologia delle costruzioni: l'abitazione

agente atmosferico	atmospheric agent	agent atmosphérique
pianta	map	plan
legge vigente	existing law	loi en vigueur
riprodurre	to copy	copier
pregio	value	qualité
difetto	disadvantage	défaut
rapporto	ratio	rapport
paragone	comparison	comparaison
progettare	to plan	planifier
dimensione	size	taille
disposizione	position	position

Informatica

elaborazione dati	data processing	élaboration des données
archiviazione dati	data storage	stockage de données
progettare	to plan	projeter
derivare	to originate	dériver
sequenza di istruzioni	sequencing of instructions	séquences d'instructions
clickare	to click	cliquer
disposizione	disposition	disposition

ANTOLOGIA

Introduzione

fiaba	fairy-tale	conte
favola	fable	fable
protagonista	main character	protagoniste
morale	moral	morale
lieto fine	happy end	dénouement heureux
mezzo magico	magic means	moyen magique
tramandare un racconto	to hand down a story	transmettre un récit
riunirsi	to gather	se réunir

Fedro

indisturbato	undisturbed	sans être dérangé
complimenti	compliments	compliments
darsi da fare	to cast about	s'affairer
piume lucenti	shining feathers	plumes luisantes
becco affilato	sharp beak	bec effilé
afferrare	to grasp, to seize	saisir
scappare	to flee	s'échapper
cedere alla tentazione	to yield to temptation	céder à la tentation

Il pesce d'oro

pescatore	fisher	pêcheur
rete	net	réseau
capanna	hut	cabanne
straccio	rag	chiffon
soddisfatto	satisfied	satisfait
esaudire un desiderio	to fulfil a desire	exaucer un voeu
andare a pezzi	to go to pieces	tomber en lambeaux
una tempesta si scatena	a tempest breaks out	une tempête se déchaîne

Hänsel e Gretel

bosco	wood	forêt
strega	witch	sorcière
gabbia	cage	cage
abbandonare	to abandon	abandonner
accogliere	to receive	accueillir
assaggiare	to taste	goûter
convincere	to persuade	convaincre
costringere	to oblige	obliger

Argomenti grammaticali

	Sintassi	Ortografia e punteggiatura	Morfologia
Storia introduzione			congiunzioni: perché, perciò
Storia 1 Il castello e la città	ordine della frase	digramma "sc" numeri romani pronomi: che/lo/gli/dove	
Storia 2 Il monastero		s/ss	pronomi: nel/dell'/della/del/nelle/dal/alla/dei pronomi: personali e relativi congiunzioni: che, così, invece, ma, perché verbi: dire, riflessivi
Storia 3 I musulmani e le crociate		doppie maiuscole	congiunzioni: sia...sia... congiunzioni: mentre (per indicare contrapposizione) ripasso verbi riflessivi
Geografia introduzione	ordine s+v	go/ghi/gi; g/gg	funzioni di "dove" ripasso verbi riflessivi : "gettarsi"
Geografia 1 orientamento			"la" articolo determinativo/pronome personale comparativo di maggioranza con "di"
Geografia 2 Parliamo di Paesi!	v+s; soggetto sottinteso	'900/Novecento/XX sec.; doppie	
Geografia 3 I rifiuti	pronomi personali con infinito e imperativo		Pronomi personali con l'infinito e l'imperativo congiunzioni: né...né.....; quindi comparativo di maggioranza con "che"
Scienze introduzione		un/un'	delle/un po' di verbi: crescere e morire
Scienze 1 La cellula			congiunzioni: poiché, come, infine superlativo assoluto: -issimo
Scienze 2 Il regno animale			ripasso congiunzioni: come, o/oppure, sia...sia... aggettivi indefiniti: qualche, alcuni verbi: mantenere, verbi in -rre.
Scienze 3 Il regno vegetale		cu/qu/cqu gli/lli/li	verbi: futuro semplice

	Sintassi	Ortografia e punteggiatura	Morfologia
Matematica 1 Le forme geometriche	preposizione “per” con valore finale		
Matematica 2 Le potenze			aggettivi indefiniti: qualunque
Matematica 3 Le frazioni	domande dirette e indirette		pronomi personali: ne congiunzioni: prima, poi, infine aggettivi e pronomi interrogativi: quanto
Matematica Introduzione: le 4 operazioni			aggettivi: numeri ordinali e cardinali
Letteratura introduzione			verbi: imperfetto di essere, avere, I coniugazione; passato prossimo + avverbio
Letteratura 1 Prometeo e Pandoro		maiuscole	ripasso pronomi personali
Letteratura 2 Eco e Narciso		chi/ci; che/ce ghi/gi; ghe/ge	congiunzioni: mentre (con valore temporale) verbi: sedersi
Letteratura 3 Ulisse e Polifemo		due punti per spiegazione e discorso diretto	
Antologia introduzione			verbi: come fare l’analisi
Antologia 1 Fedro			superlativo relativo verbi: dovere parole maschili in -a
Antologia 2 Il pesce d’oro			verbi: volere, tempo imperfetto
Antologia 3 Hänsel e Gretel		accento: monosillabi accentati e non	congiunzioni: finché
Tecnologia Introduzione: materiali e strumenti per il disegno		digramma “gn”	verbi: passato prossimo e participio passato con “essere” e “avere”
Tecnologia 1 Dalla produzione al consumo		accento: tonico e grafico	avverbi di luogo: ci verbi: fare + scegliere

	Sintassi	Ortografia e punteggiatura	Morfologia
Arte ed immagine introduzione: comunicare con le immagini		apostrofo	preposizioni: “di”, “per”.
Arte ed immagine 1 L’arte e i colori	posizione aggettivi nella frase	colori con la doppia	avverbio di modo: “in fretta” verbi: servili, “sapere”
Arte ed immagine 2 Comunicare con il disegno			nomi: invariabili
Arte ed immagine 3 L’arte dei Greci, degli Etruschi, dei Romani			verbi: indicativo imperfetto
Educazione musicale intro La musica è un linguaggio			comparativi particolari (aggettivi e avverbi)
Educazione musicale 1 La storia della musica	verbi: passato prossimo + avverbio		congiunzioni: “e”, “ma”
Educazione musicale 2 Gli strumenti musicali		due punti per introdurre un elenco	ripasso verbi al presente
Educazione musicale 3 Gli strumenti musicali			avverbio di modo: “correttamente” congiunzioni: “e”, “ma” verbi: passato prossimo + avverbio
Educazione motoria 1 Gli sport individuali			congiunzione: “infatti” aggettivi e pronomi indefiniti: “molto”, “altro” verbi: ripasso, modo imperativo
Educazione motoria 2 La pallavolo		parole con la “q”; accento: “dà” e “da”	aggettivi e pronomi indefiniti : “ogni”, “ognuno” ripasso verbi al presente
Educazione motoria 3 La pallacanestro		virgolette: discorso diretto plurale delle parole straniere	verbi: futuro semplice.

Indice dei metodi di studio

Flash cards:

antologia 3;
tecnologia introduzione;
educazione musicale 2.

Associare parole e immagini:

geografia introduzione

Esempio di schema con parole chiave e/o relazioni causa/effetto:

storia 1;
storia 2

Completa lo schema:

antologia introduzione;
storia 3;
geografia 2;
scienze introduzione.

Costruisci uno schema:

letteratura 2;
scienze 1;
scienze 3.

Ricerca delle informazioni principali:

letteratura introduzione;
Riassunto visivo:
antologia 1;

Divisione in paragrafi/Individua la struttura del testo:

antologia 2;
letteratura introduzione;
letteratura 1;
letteratura 2;
letteratura 3;
storia 3;
geografia 3;
educazione artistica 2;
scienze 1;
scienze 3;
educazione musicale introduzione.

Riformulazione del testo:

antologia 2;
antologia

Produzione guidata di un testo:

educazione motoria 1;
educazione motoria 2;
educazione motoria 3;
geografia 1;
geografia 2;
tecnologia 1;
tecnologia 3;
educazione musicale 1;
educazione musicale 3.

Produzione di un testo:

educazione artistica 1;
educazione artistica 2;
tecnologia 1;
tecnologia 2.

Riflessione sul testo:

antologia 2;

Affinamento della percezione visiva/lessico:

educazione artistica 1

